BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 142 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

MARTEDÌ 17 GIUGNO 1997

Francia e Germania hanno firmato il compromesso sul Patto di stabilità al vertice Ue di Amsterdam

Europa meno monetaria e più sociale

Soddisfatto Prodi: salvato l'euro e rilanciato l'obiettivo occupazione

COMMENTO

Ma sono sempre i banchieri ad avere le redini in mano

di **Jean-Luc Giorda**

Possiamo festeggiare, dice Romano Prodi, l'accordo franco-tedesco: che se non ci fosse stato avrebbe messo in crisi il processo europeo. Quale migliore metafora di questa Europa? Festeggiamo dunque, anche per questo vertice, lo scampato pericolo. L'ironia è solo parziale: proprio in virtù di questo «non è successo niente», ieri sera la lira è scesa sotto le 980 contro il marco. Dimostrazione di quanto l'integrazione economica e monetaria sia ormai realtà acquisita per i mercati.

Esauriti i brindisi, restituiti i cotillons, troviamo ad Amsterdam ben poco altro con cui nutrire la nostra allegria. L'intento dei capi di governo riuniti in Olanda è chiaramente duplice. Suggerire ai media una chiave di lettura: «L'Europa è anche sociale, non è più solo l'Europa dei banchieri». E al tempo stesso mandare a casa i grandi malati, il Cancelliere Kohl e il suo ministro delle Finanze Theo Waigel, con un rassicurante «patto di stabilità» firmato da tutti: collare e guinzaglio, saldamente in mano tedesca, per tenere a freno politici spendaccioni ed economisti keynesiani d'Europa.

Nessun dubbio sulla concretezza del secondo risultato. Il patto di stabilità è lì, bello solido, con tanto di cifre e percentuali. Chi sgarra, paga: e si sa esattamente quanto e quando. Questo è quel che interessava a Bonn, questo è quel che è stato ottenuto.

Che cosa hanno avuto in cambio la Francia e gli altri paesi «di sinistra» che chiedevano iniziative contro la disoccupazione? Sfrondando i documenti dalla retorica e dagli auspici, possiamo dire: ben poco.

● Segue a pagina 2

AMSTERDAM L'euro è salvo. La Francia ha dato il via libera al «patto di stabilità» tanto caro alla Bundesbank, e ha ottenuto in cambio dichiarazioni di principio sull'Europa sociale e sulla lotta alla disoccupazione. Questo il risultato più importante della prima giornata di lavori al vertice europeo di Amsterdam. Il Consiglio dei capi di Stato e di governo dell'Ue ha approvato ieri sera l'accordo, raggiunto in mattinata dai ministri finanziari dei Quindici, sul testo da «abbinare» alla risoluzione sul «patto di stabilità», in modo da «bilanciare» la dimensione prevalentemente monetaria del «patto» con una maggiore attenzione al coordinamento delle politiche economiche e alla creazione di posti di lavoro. E' meno di quanto chiedeva la Francia, ma il massimo che avrebbe potuto concedere la Germania.

Prodi e Ciampi esprimono soddisfazione al termine della prima giornata del vertice di Amsterdam per i risultati ottenuti soprattutto sul patto di stabilità e sulla necessità di tener conto del capitolo occupazione nel delineare l' Europa delle monete. Si tratta di un grosso passo avanti - ha detto Prodi - ottenuto con una convergenza anche da parte francese che sembrava impossibile solo poche ore fa.

● A pagina 2

Cesare Romiti, dall'assemblea della Fiat a Torino: «Ormai in Europa bisogna entrarci per forza»

Fazio insiste: risanamento a tutti i costi

ROMA Dopo i moniti venuti dal suo intervento all'assemblea della Banca d'Italia e le preoccupazioni sulla ripresa dell'economia e dell'occupazione, Antonio Fazio ieri ha allargato il tiro e ha spiegato che non solo nel nostro Paese se non si fanno riforme strutturali si rischia di mettere a repentaglio sia la stabilità dei tassi che quella dei prezzi. Un indiretto modo per giustificare la grande prudenza con cui la Banca centrale si muove nell'azionare la leva dei tassi. Per il governatore della Banca d'Italia i rischi di instabilità del sistema economico derivano principalmente dalla globalizzazione dei mercati. Un nuovo avvertimento al Governo affinche non abbassi la guardia sulla strada del risanamento dei conti pubblici.

Da Torino, su questi temi è intervento anche il presidente della Fiat Cesare Romiti, con occhio all'Europa «dove ormai bisogna entrare per forza», e un occhio in casa dove si rischia, se non saranno confermati gli incentivi all'auto dopo il '97, di veder tornare in Fiat la cassa integrazione.

● A pagina 7

La Bicamerale verso la stretta decisiva

Berlusconi apre sul doppio turno

ROMA Mentre le discussioni politiche, dopo il voto, s'incentravano ieri sull'opportunità di una riforma dell'istituto del referendum (chi lo vuole propositivo invece dell'abrogativo che c'è ora; chi vuole l'abolizione del quorum e chi un innalzamento del numero di firme), sul piano delle riforme Berlusconi ha teso la mano a D'Alema sul doppio turno. «Tutto si può discutere», annuncia conciliante il leader del Polo. Certo, dice, non si possono fare «guerre di religione» sulla riforma elettorale.

Alla vigilia della stretta finale della Commissione bicamerale, questa apertura del Cavaliere potrebbe essere l'attesa svolta prima dell'intesa. La mossa per fare uscire la commissione dalla linea d'ombra in cui stagna ormai da tempo. Anche perchè, in parallelo con le dichiarazioni distensive del Cavaliere ieri a Roma i plenipotenziari di Pds, Ppi, Fi e An Salvi, Mattarella, Letta e Nania sembrano aver fatto un passo avanti sul sistema elettorale, verso un accordo sul «Mattarellum due», l'elezione del Parlamento con un secondo turno di ballottaggio per l'assegnazione di un premio di maggioranza alla coalizione vincente.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

TUDJMAN

Il monito Osce: voto scorretto

● A pagina 9

CAPACI

Sventato l'attentato a un pm

● A pagina 4

MILANO

Stuprata da quattro albanesi

● A pagina 4

REGIONE

In «tilt» gli scali ferroviari

● A pagina 10

CALCIO

Triestina, si presenta Marchioro

● In Sport

TRIESTE

Ritorna la vita tra i tavolini del San Marco

TRIESTE Una festosa cerimonia ha restituito alla città lo storico Caffè San Marco che ieri ha riaperto i battenti sotto una nuova gestione, la quinta nell'ultima decina di anni. Personalità e clienti abituali hanno gremito il vetusto locale, agurandogli una fase di sviluppo meno travagliata di quelle delle più recenti stagioni. Mentre gli orari di esercizio restano fissati dalle 8 alla mezzanotte, il turno di chiusura viene invece anticipato al lunedì. L'attuale gestore conta di introdurre delle innovazioni nei servizi offerti, senza peraltro stravolgere le consolidate abitudini della clientela più affezionata. (Foto Lasorte)

● In Trieste

Vannucchi, che coordina le indagini: «La vicenda potrebbe essere stata ingigantita»

Somalia, generali al contrattacco

Ercole: «Ma quali elettrodi, erano fili telefonici. Per intimorire»

ROMA Valerio Ercole (nella foto), quello che «Panorama» ha presentato con due fili elettrici in mano chino sul corpo seminudo di un somalo, parte all'attacco. Sarà lui - dice - a tirare fuori le carte, i documenti che provano che non ci sono state torture da parte di alcuno». Ed Ercole l'ha con i giornalisti: «Io sono un soldato e porto il fucile, voi invece portate le vostre penne. Io in Somalia non ho ucciso nessuno, voi con le vostre penne mi avete processato e giustiziato». Il maresciallo gioca l'unica sua carta: «Ma quali torture! Ci portarono nel campo tre somali, presumibilmente rapinatori. La polizia locale ci chiese di convincerli a rivelare dove fosse un grosso deposito d'armi. Quelle quelle cose non erano elettrodi ma solo fili telefonici di un apparecchio da campo. Erano una montatura.

E ieri è stato fatto circolare dagli uomini della Brigata un documento del generale Loi contenente le direttive per i prigionieri. Insomma la Folgore non ci sta e non eccetta il termine «omertà» prospettato dal ministro della Difesa Andretta. Il generale Vannucchi - incaricato dell'inchiesta militare - condivide: «Non ho ancora accertato niente ma, a titolo personale, la vicenda potrebbe essere stata ingigantita». E ieri si è insediata la commissione d'inchiesta governativa, ma è già polemica sulla sua composizione. Bertinotti e i Verdi vogliono lo scioglimento della Folgore, An e Cdu difendono i parà. E l'Osservatore Romano attacca il governo.

● A pagina 3

La Cassazione ribalta un precedente orientamento

Passarsi lo spinello diventa spaccio E si rischiano venti anni di galera

ROMA Passarsi lo spinello è diventato un reato, e dei più gravi: si tratta di vero e proprio spaccio.

Con questo orientamento si è espressa la sesta sezione penale della cassazione, ribaltando una decisione presa dal Tribunale di Matera. Un uomo era stato assolto proprio dal reato di cessione di sostanza stupefacente, per aver fatto fare qualche tiro di spinello ad un amico.

Il caso, secondo i giudici di Matera, doveva essere considerato come «uso personale non punibile» perchè la vicenda rientrava nell'«uso collettivo» di droga «da parte di soggetti tossicodipendenti». Per la Suprema corte, invece, chiamata in causa dal procuratore, «si ha uso di gruppo non punibile» solo quando c'è codetenzione, ovvero quando i «tossicodipendenti» abbiano acquistato la sostanza insieme, «sicchè fin dall'inizio ciascuno acquista la parte della sostanza corrispondente, destinandola fino da quel momento all'uso personale». La sentenza di assoluzione del tribunale di Matera, infatti, aveva escluso che vi fosse codetenzione, dato che «la droga era di pertinenza soltanto dell'imputato che offrì la propria sostanza al suo compagno perchè la consumasse parzialmente». Ora l'uomo rischia dagli otto ai venti anni di carcere.

Prestiti Personali in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486

La telefonata é gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SpA — FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

Direzione Generale: Milano

Un gesuita che si rifà a una moderna corrente teologica ne parla sulla rivista «Civiltà cattolica»

Anche per gli atei c'è posto in paradiso

ROMA *Sì, perfino gli atei possono andare in Paradiso. Parola di un padre gesuita della prestigiosa rivista «Civiltà cattolica», che è anche docente di filosofia presso la pontificia università Gregoriana di Roma. Naturalmente, tutto ciò potrebbe avvenire (il condizionale, si sa, è d'obbligo, dato l'argomento) qualora i non credenti, gli agnostici per partito preso, gli atei più incalliti vivano «secondo una coscienza retta». La salvezza eterna può essere loro concessa dall'Onnipotente se non hanno fatto scientemente del male durante tutto l'arco della loro esistenza, anche se non si sono mai inginocchiati in una chiesa né hanno recitato le orazioni.*

Ma allora, anche per Hitler e Stalin può esserci un pertugio per sgattaiolare in Paradiso? Beh, per gente di quella risma, la questione è davvero diversa. Tuttavia, per una certa corrente teologica contemporanea che va per la maggiore, pur mutuando molte sue affermazioni da remote teorie cristiane, non è detto che nel luogo della pena che non avrà fine, l'Inferno appunto, ci sia qualcuno. Anzi: secondo il teologo svizzero Hurs von Balthasar, l'Inferno esiste certamente, ma sarebbe «vuoto».

Quanto al gesuita Giovanni Marchesi che ha sollevato ieri il problema, egli ha descritto l'orientamento di una corrente della teologia moderna che ha espresso soltanto la «speranza» della salvezza per tutte le persone che hanno calpestato la terra dalla prima mattina del mondo. I teologi che sostengono questa tesi preferiscono parlare di atei nei termini di coloro che «credono di non credere»; figurarsi poi per tutti quelli che non sono cristiani: musulmani, ebrei, animisti e così via, insomma, troveranno posto tra i candidati al Paradiso.

Alle corte: nessuno è certo di quale tipo sarà il destino ultraterreno degli umani e la stessa Chiesa non si è mai pronunciata sul numero e sull'identità dei dannati; di conseguenza non siamo in grado di emettere un giudizio di verità in tanto delicata materia. E qui ritornano le remote tesi di Origene, in base alle quali Iddio avrebbe redento tutte le persone umane, perfino il Diavolo, alla fine del mondo.

e. c.

La Francia alla fine firma il compromesso: passa il «patto di stabilità» sul quale Bonn ha speso tutte le sue capacità di convincimento

Kohl e Jospin salvano la moneta unica

In ottobre vertice straordinario sull'occupazione. Spiragli per un «governo politico» dei tassi

Politica estera, Maastricht 2 dà alla luce il «Signor Pesc»

AMSTERDAM Sufficiente, insufficiente. Per molti addirittura «un passo indietro». Nel nuovo trattato europeo, il Maastricht-2, messo a punto ieri ad Amsterdam ci sono molte ombre, ma anche alcune luci. La versione definitiva sarà approvata solo stamattina, ma i punti essenziali sono già chiari. Ecco che cosa cambia in concreto rispetto al Trattato di Maastricht.

Politica estera. E' sempre stata il tallone d'Achille della Ue. Per questo nascerà la figura del «signor Pesc» (Politica estera e di sicurezza comune), segretario generale del Consiglio. Inoltre un rappresentante della Commissione farà parte della cosiddetta «trojka» Ue.

Diritti dei cittadini. Le norme sulla libera circolazione del trattato di Schengen vengono estese a tutti i 15 paesi, con la parziale eccezione di Gran Bretagna e Irlanda, che hanno ottenuto clausole particolari. Fanno inoltre parte integrante del nuovo trattato una normativa comune su immigrazione, diritto d'asilo e la concessione dei visti. Ci vorranno però ben 5 anni di «periodo transitorio» prima che le nuobve norme comunitarie entrino in vigore. Il trattato di Amsterdam condanna poi esplicitamente la pena di morte, facendo della Ue una grande zona libera dalle esecuzioni capitali.

Occupazione. Nel nuovo trattato viene inserito a pineo titolo il protocollo sociale e il capitolo sull'occupazione. La lotta alla disoccupazzione diventa così una delle «ragioni sociali» dell'Unione.

Difesa. E' una delle «zone d'ombra»: si doveva arrivare all'inserimento della Ueo, «braccio militare» dell'Unione, nella struttura Ue. Ma la resistenza della Gran Bretagna e di altri paesi «neutrali» ha prodotto alla fine una formula più annacquata, che non fissa una scadenza per la nascita di una vera difesa comune dei Quindici.

Istituzioni comunitarie. Anche se su questo punto non si è ottenuta una riforma compiuta, le pressioni della Commissione, dell'Europarlamento e dell'Italia hanno portato a un capitolo che prevede la riorganizzazione del «governo europeo» e l'adozione di decisioni a maggioranza, e non più all'unanimità, prima dell' allargamento della comunità ai paesi in lista d'attesa. Si tratta di un compromesso che rinvia ancora una decisione sulla «ponderazione» dei voti, che ora premia i piccoli paesi: un privilegio che i membri minori della Ue non vogliono asolutamente perdere.

R.Es.

AMSTERDAM L'euro è salvo. La Francia ha dato il via libera al «patto di stabilità» tanto caro alla Bundesbank, e ha ottenuto in cambio dichiarazioni di principio sull'Europa sociale e sulla lotta alla disoccupazione. Questo il risultato più importante della prima giornata di lavori al vertice europeo di Amsterdam.

Il Consiglio dei capi di Stato e di governo dell'Ue ha approvato ieri sera l'accordo, raggiunto in mattinata dai ministri finanziari dei Quindici, sul testo da «abbinare» alla risoluzione sul «patto di stabilità», in modo da «bilanciare» la dimensione prevalentemente monetaria del «patto» con una maggiore attenzione al coordinamento delle politiche economiche e alla creazione di posti di lavoro. E' meno di quanto chiedeva la Francia, ma il massimo che avrebbe potuto concedere la Germania.

Dopo le nubi che si erano addensate sul vertice nei giorni precedenti a causa dei contrasti franco-tedeschi, l'atmosfera si era schiarita già alla vigilia, durante la prima riunione dei ministri finanziari, anche perchè a spingere verso l'accordo c'era soprattutto il timore che una battuta d'arresto avrebbe potuto provocare gravi disturbi sui mercati.

La soluzione di compromesso piace ai tedeschi, come ha inequivocabilmente spiegato il ministro delle Finanze, Theo Waigel: «Possiamo benissimo vivere con questo compromesso - ha detto - che non comporta nè nuove competenze per Bruxelles e nè risorse comunitarie aggiuntive da spendere. Per noi è una grande vittoria».

L'accordo raggiunto

La prima risoluzione recepisce il patto di stabilità, cioè l'accordo voluto dalla Germania per il rafforzamento della disciplina di bilancio dopo l'avvio, il primo gennaio 1999, della terza fase dell'UME

La seconda risoluzione accoglie le richieste francesi sulla lotta alla disoccupazione

I Quindici paesi dell'Unione europea terranno in Lussemburgo a metà del prossimo ottobre un vertice straordinario sulla lotta alla disoccupazione SEI

Waigel, comunque, ha affermato di aver mostrato «comprensione» per le richieste francesi sull'occupazione.

Che cosa hanno ottenuto, allora, i francesi? Certamente sono riusciti a focalizzare l'attenzione dei Quindici e dell'opinione pubblica europea sulla necessità di agire concretamente per la crescita e l'occupazione, temi che, sebbene costantemente ricordati a parole nei documenti comunitari, vengono poi sempre completamente ignorati nei fatti. E' vero anche, però, che la risoluzione abbinata al «patto di stabilità», certo da sola non basta nè a creare quel «contraltare politico ed economico» della Banca centrale europea che aveva rivendicato la settimana scorsa il neoministro francese dell'economia, Dominique Strauss-Kahn, nè a garantire il ricercato «riequilibrio» tra gli aspetti monetari da una parte e le politiche di crescita economiche e per l'occupazione dall'altra.

Il patto di stabilità - che rende permanente la disciplina di bilancio di Maastricht per i paesi che adotteranno l'Euro - consta, oltre che della risoluzione del Consiglio europeo, anche di due regolamenti comunitari estremamente dettagliati e precisi, con misure vincolanti, con valori limite quantitativi definiti alla virgola, con meccanismi automatici e con durissime sanzioni economiche. Di fronte a questi testi giuridici blindati e inesorabili, appaiono davvero poca cosa le esortazioni contenute nella risoluzione di compromesso, le raccomandazioni agli Stati membri per perseguire un aumento dell'occupazione e persino l'anticipazione dell'entrata in vigore del titolo sull'occupazione del nuovo trattato che dovrebbe essere approvato oggi. «E' la cornice, manca il quadro», ha commentato Prodi. Il quadro potrebbe però essere dipinto a Lussemburgo, il prossimo ottobre: i Quindici hanno deciso di convocare un vertice straordinario sull'occupazione, dal quale uscire con qualche misura più concreta.

La Francia, però, ha ottenuto anche un altro e forse più importante risultato sul versante del cosiddetto «governo economico» dell' UE: i ministri finanziari hanno convenuto che dovrà essere il Consiglio - cioè l'istanza in cui sono rappresentati i governi dei Quindici - a decidere i tassi di cambio esterno dell'Euro rispetto alle monete non comunitarie come il dollaro e lo yen. E una tematica delicatissima per la Germania, dato l'attaccamento dell'opinione pubblica tedesca all' idea della moneta forte. Ma per Parigi, il fatto che l'Euro non sia sopravvalutato rispetto alle monete dei principali paesi concorrenti è di un'importanza assolutamente strategica. Sulla questione non c'è ancora un accordo formale, ma solo un accenno nelle conclusioni del Vertice che saranno approvate oggi. L'impressione, comunque, è che stia proprio qui la contropartita che i tedeschi hanno dato ai francesi perchè il patto di stabilità venisse approvato senza cambiarne una virgola.

DALLA PRIMA

I banchieri

E non solo per la resistenza tedesca, ma anche perchè nè Jospin nè Blair nè tantomeno Romano Prodi avrebbero potuto realmente accettare piani che prevedessero un'inversione di rotta rispetto al rigore finanziario che è stato il credo europeo dal 1992 a oggi. Almeno per ora niente grandi opere, come avrebbe voluto per esempio Jacques Delors.

Niente sfarzosi piani di rilancio a carico della casse comunitarie e nazionali. La Bei, la Banca europea per gli investimenti, dovrà «reperire sui mercati» risorse da destinare alle piccole e medie imprese, per progetti ad alta tecnologia. E poi, in ottobre a Lussemburgo (quando verosimilmente Kohl avrà trovato il modo di risolvere i suoi guai, e Jospin di far dimenticare alcune incaute promesse elettorali) si terrà un vertice straordinario sull'occupazione. Che si presenta già come un'altra «messa cantata», tipico esempio della liturgia comunitaria. Sarà forse anche per questo che tanti cittadini europei coltivano lo scetticismo?

Ma sarebbe un errore trascurare le valenze politiche. Se gli aridi fatti danno in realtà ragione ancora una volta ai banchieri di Francoforte, i paladini dell'Europa sociale possono cantare vittoria sul terreno delle parole. C'è stato, per dirla con Ciampi, «un riequilibrio: la stabilità, la crescita e l'occupazione hanno la stessa importanza e sono tra loro complementari». A livello di documenti ufficiali, naturalmente. Ma non è poco, in un mondo in cui le parole pesano come macigni, e dove è normale passare la notte in bianco per cambiare un aggettivo in un comunicato finale. Dice Prodi: «E' una cornice, manca ancora il quadro. però è un grosso passo avanti».

Per l'Italia, però, c'è un altro motivo di soddisfazione. Da commentare sottovoce, senza trionfalismi controproducenti. Il «riequilibrio» tra politica e finanza comporta quasi automaticamente che non si potrà tenere Roma fuori dall'euro. L'ipotesi di un'esclusione «a priori» dell'Italia è tramontata. Ci credono i mercati, ci dovrà credere anche la Bundesbank.

Fuori dall'euro, a questo punto, ci possiamo mettere solo noi, con le nostre mani. Abbiamo ancora sei mesi per farlo, con una finanziaria da approvare. Chi non ci ama, ha ancora qualche speranza.

Jean-Luc Giorda

Il governo italiano soddisfatto del «compromesso»: l'unità del Vecchio continente è più vicina

Prodi convinto: «È un passo avanti» Ciampi: «Moneta, ma anche lavoro»

ROMA Una soluzione che accontenta il Governo italiano, un compromesso che tiene conto dei suggerimenti avanzati senza stravolgere l'impalcatura di Maastricht.

Romano Prodi e Carlo Azeglio Ciampi sintetizzano in una conferenza stampa che giunge al termine della prima giornata del vertice di Amsterdam la soddisfazione per i risultati ottenuti soprattutto sul patto di stabilità e sulla necessità di tener conto del capitolo occupazione nel delineare l' Europa delle monete.

E Prodi non è d'accordo con chi legge nel compromesso raggiunto e nel rinvio ad nuovo vertice ad ottobre della questione occupazione una vittoria tedesca. «Mi sembra un'analisi un pò brutale. Credo invece che un capitolo che doveva aprirsi 18 mesi fa viene finalmente affrontato. Si tratta di un grosso passo avanti ottenuto con una convergenza anche da parte francese che sembrava impossibile solo poche ore fa. Soprattutto si è evitato un conflitto pericoloso che rischiava di rimettere in discussione la moneta unica».

Insomma per la delegazione italiana inutile ricriminare su quanto di più e di meglio si poteva fare od ottenere: meglio un sano realismo, quello stesso che ha consentito in questi mesi di procedere sulla difficile strada dell'armonizzazione dei sistemi non solo economici del vecchio continente. Sui contenuti Prodi è comunque costretto ad ammettere che finora «si è lavorato alla cornice e il quadro dovrà essere realizzato nel prossimo vertice straordinario».

Anche Carlo Azeglio Ciampi parla «di uno dei vertrici più fruttuosi a cui abbia partecipato». Il ministro del Tesoro italiano sottolinea infatti «che le grandi questioni economiche che sono stabilità, crescita e occupazione che hanno la stessa importanza e sono tra loro complementari sono stete riequilibrate. Certo non si cambia in una botta sola la situazione della disoccupazione, ma è importante ci sia la determinazione e la sensibilità politica». Ciampi fa intendere che le osservazioni della Germania sono state tenute in conto.

«Sui temi dell'occupazione non c'è uno spostamento di competenze verso Bruxelles e non c'è neanche lo stanziamento di nuovi mezzi finanziari. C'è però l'orientamento ad utilizzare i mezzi esistenti in modo più mirato». Importante per Ciampi anche la risoluzione che pone lo sviluppo al centro delle politiche economiche. In questo senso il ministro spiega che si tratterà di «dare un taglio ai sistemi di tassazione e di protezione sociale per far sì che siano di aiuto all'occupazione». Una strada sostiene il ministro del Tesoro già imboccata dall'Italia con il Documento di programmazione e che troverà conferma nel piano di convergenza che sarà presentato entro il 25 giugno a Bruxelles.

Ecco come probabilmente sarà la moneta di un euro. Come è noto, una delle novità del nuovo sistema valutario visto dalla parte dell'Italia riguarda l'introduzione dei centesimi, un meccanismo al quale gli italiani non sono più abituati da un pezzo. Per quanto riguarda la lega dell'euro metallico sembra che sparirà il nichel, imputato di scatenare gravi allergie.

Ma sul nodo-occupazione pochi i fatti, salvo le enunciazioni di principio. Entro il 25 giugno il piano italiano di «convergenza» sarà portato a Bruxelles

La giornata nelle frasi che rimarranno famose. Gli autonomi: «Ue fuori dei piedi»

«I Quindici, grande orchestra»

AMSTERDAM Queste alcune delle frasi più significative pronunciate da leader europei nella prima giornata del Vertice di Amsterdam.

«Dobbiamo riconciliare i cittadini europei con l'Europa»: il presidente francese **Jacques Chirac** prima dell'annuncio dell'accordo sul Patto di Stabilità.

«La verità è che i Quindici sono una grande orchestra ... Quel che conta è l'esecuzione complessiva, lo spartito, non il virtuosismo di questo o quel solista»: un **diplomatico**, dopo l'accordo.

«Il Trattato di 'Maastricht 2', domani al vaglio del Vertice Ue di Amsterdam rischia di essere un passo indietro»: **Josè Maria Gil Robles**, presidente del Parlamento europeo.

«Oggi un'intesa e non la rottura; se ci fosse stata, sarebbe stata la rottura del disegno della moneta unica»: il presidente del Consiglio **Romano Prodi**.

«Amsterdam è stato un momento di riequilibrio ... Fra i due pilastri della stabilità e della crescita e occupazione»: il ministro del tesoro e del bilancio **Carlo Azeglio Ciampi**.

«L'Euro potrà adesso marciare su due gambe, quella monetaria e quella economico-sociale»: il presidente della Commissione europea Jacques Santer.

«Eu rot up», cioè «Ue fuori dai piedi»: la scritta sulla **maglietta** degli autonomi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara . **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello.**Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 giugno 1997 è stata di 55.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Ecco cosa avverrà con la nuova moneta e i centesimi, i pagamenti col Bancomat, il Pos e la carta di credito. Il valore dei Bot «convertiti»: non ci si perde e non ci si guadagna

Attenti al portamonete: l'euro vi costringe a cambiarlo

AMSTERDAM Se il prossimo Natale volete regalare un portamonete e volete che duri qualche anno non dimenticatevi che dietro l'angolo c'è l'euro. Mentre i potenti d'Europa tirano un sospiro di sollievo sull'intesa Bonn-Parigi, l'uomo della strada sta molto più modestamente tentando di capire come Maastricht e la moneta unica gli cambieranno la già complicata esistenza di ogni giorno.

Monete. La banconota più piccola sarà quella da cinque euro. In pratica una decina di mille lire (il perchè di questa approssimazione lo capirete alla voce «cambio»). E a meno che non vogliate pagare con la carta di credito anche le mentine dovrete prendere dimestichezza con i «centesimi», ai quali noi italiani non siamo più abituati. Perchè la sostituzione delle valute nazionali con l'euro dovrà comunque avvenire entro la prima metà del 2002, quando ci ritroveremo ad armeggiare con banconote da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro e un piccolo esercito tintinnante, fatto da 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi e 1 e i 2 euro.

Cambio. Detto che il cambio dell'euro con la lira sarà «fisso e irrevocabile» (come per tutte le valute che entreranno nel gruppo dei primi della classe), bisogna aggiungere che i calcoli non saranno facili. L'euro varrà un numero di lire con quattro cifre e due decimali. Un centesimo di euro, ovvero l'unità minima della nuova divisa, varrà all'incirca 20 lire. E proprio i centesimi ci costringeranno ad antipatici arrotondamenti. Se avete tempo di fare due calcoli vi accorgerete che per «necessità di arrotondamento» nel non improbabile passaggio dalle lire all'euro e poi di nuovo a lire dovrete rassegnarvi a perdere qualcosa.

Bancomat, Pos e carte di credito. La trasformazione del nostro attuale Bancomat in Eurobancomat avverrà, salvo inceppamenti, entro i primi mesi del 2002. Nel frattempo, siccome l'euro non sarà ancora entrato fisicamente in circolazione, il Bancomat continuerà a sfornarci lire italiane. Potrà accadere così che passando da un negozio all'altro pagheremo indifferentemente in euro o in lire e anche i terminali Pos saranno in grado di usare (e di certificare) l'uso della doppia valuta. La stessa cosa avverrà con le carte di credito, il cui utilizzo non sarà in alcun modo condizionato da come cliente e negoziante hanno «denominato» i propri conti.

Titoli. Con il primo gennaio 1999 tutte le nuove emissioni saranno espresse in euro e probabilmente anche i titoli in circolazione saranno rinominati. Dal punto di vista pra[...] non ci si perderà e non ci si guadagnerà nulla. Il proble[...] invece potrà sorgere in ordine alle «spezzature», perchè ov[...]viamente tali quantità dovranno essere tonde (cento o mille euro). L'introduzione dei centesimi rende infatti molto improbabile che a una quantità tonda di lire corrisponda una quantità tonda di euro. Il rebus passa dunque agli esperti. Intanto è rassicurante sapere che il problema di conversione non costringerà l'investitore ad aprire un conto in euro presso la banca che amministra i suoi titoli ma sarà quest'ultima a provvedere alle conversioni del caso.

Mutui. Dopo il patatrac dei mutui in ecu, ora anche l'ecu rischia di far paura agli italiani che si sono impegnati in un mutuo. Ma a torto, perchè già dal 1 gennaio '99 il mutuo ridenominato in euro non avrà rischi di cambio. I guai dell'ecu nacquero infatti da problemi di svalutazione della lira rispetto alle divise europee, una situazione che con la moneta unica non dovrebbe mai più tecnicamente ripetersi. Dal 2002 tutti i mutui in lire saranno automaticamente conteggiati in euro.

Roberto Altieri

Mentre gli «investigatori» militari sono a Livorno per audizioni, il maresciallo Ercole fornisce ai media la sua versione

«Erano solo fili telefonici, il torturato sono io»

Il sottufficiale è in possesso dei verbali, in italiano e in somalo, della vicenda: lo scagionerebbero

ROMA Se non fosse per gli occhi, lì per lì sembra quasi Carlo Verdone e non un paracadutista della «Folgore»: stessi faccione rotondo e corporatura. E' Valerio Ercole, quello della foto con i fili elettrici in mano, chino su un somalo. Ma il sottufficiale non ha voglia di scherzare. Alla conferenza indetta dai suoi legali Ercole parte all'attacco per dire, in sostanza, che sarà lui a tirare fuori le carte, le copie dei verbali d'arresto e d'interrogatorio (scritti in italiano dal contingente Ibis e in somalo dalla polizia locale) di tre prigionieri. «Qui c'è la prova che non ci sono state torture da parte di alcuno» dice. Si sente - dice - oltre che accusato già condannato. «Avete rovinato la mia vita, quella della mia famiglia. Non posso neppure uscire di casa; temo che mi pestino». Ce l'ha con i giornalisti: «Io sono un soldato e porto il fucile, voi invece portate le vostre penne. Io in Somalia non ho ucciso nessuno, voi con le vostre penne mi avete processato e giustiziato». Forse è così se anche il generale Gianfranco Vannucchi, a capo dell'inchiesta interna, ieri parlava di «vicenda ingigantita dai giornali e da chi ha fatto dichiarazioni attorno a quelle foto». Poi, dopo la replica del direttore di Panorama Ferrara ha corretto il tiro. «Con quella frase - ha chiarito - volevo porre in risalto come le foto siano documenti da valutare mentre le interviste non documentate dei militari appaiano talvolta esagerate».

La foto pubblicata da «Panorama» che ritrae Ercole, con in mano i fili telefonici, alle prese con il bandito somalo nel campo di Johar nell'aprile del '93.

Come che sia finora nessuno ha ascoltato Ercole, neppure i magistrati di Livorno. Il maresciallo non è neppure iscritto nel registro degli indagati e lui dà la sua versione dei fatti.

«Ma quali torture! Era aprile del '93. Ci portarono nel campo Johar tre somali, sospetti rapinatori. La polizia locale ci chiese di convincerli a rivelare dove fosse un grosso deposito d'armi. Quelli non erano elettrodi ma solo fili di un telefono da campo. Erano una montatura, non ho neppure toccato il prigioniero, che aveva precedenti per furti, rapine e possesso d'armi. Era stato arrestato ed era evaso ben 15 volte. Nella foto faceva finta di essere svenuto: per questo gli avevano gettato un secchio d'acqua. Poi la finta dei fili». Ercole ricorda di essere parà da 12 anni e di aver fatto sempre il suo dovere, Somalia compresa. «Non era facile là. Qualcuno si è dimenticato che c'era una guerra. La missione di pace non esisteva: si combatteva».

Bisogna credere a Ercole o al commilitone Michele Patruno, il pentito che con le rivelazioni a Panorama ha fatto scoppiare il caso? L'inchiesta della Procura livornese si affianca a quella militare, affidata al giudice Intelisano (che indaga sullo stupro collettivo). Il generale Vannucchi, capo della commissione militare, ieri a Livorno ha ascoltato gli ufficiali della missione Ibis. C'era pure il dismissionario generale Bruno Loi del quale è stata fatta circolare dagli uomini della Brigata un documento contenente le direttive per i prigionieri, improntate alla correttezza. Vannucchi condivide: «Non ho ancora accertato niente ma, a titolo personale, la vicenda potrebbe essere stata ingigantita»

LA POLEMICA

Insediata la commissione d'inchiesta

Tre «saggi» sotto accusa Casini: «Hanno pregiudizi, devono essere sostituiti»

ROMA Si è insediata. Da ieri mattina Ettore Gallo, Tina Anselmi, Tullia Zevi, i generali Antonino Tambuzzo e Cesare Vitale - i cinque «saggi» della commissione governativa sulle presunte sevizie operate dai nostri militari in Somalia, sono al lavoro. Sono già stati fissati i poteri come è stato fissato un calendario (da oggi cominciano le audizioni), senonchè sulla commissione si è addensata la prima tempesta.

Alcune dichiarazioni rilasciate a stampa e Tv da tre componenti «con pregiudizi politici a carico delle Forze armate, giungendo a fare accostamenti tra la vicenda somala e il caso Eichman al processo di Norimberga», non sono piaciute infatti al Ccd. Il leader del partito, Pier Ferdinando Casini, in un'interpellanza al presidente del Consiglio ne ha chiesto la sostituzione con altri che «diano garanzie di competenza e siano in grado di fronire un giudizio equilibrato ed imparziale sui fatti».

Ancora polemiche. Mentre Bertinotti (Rifondazione) e i Verdi riprendono la proposta di sciogliere la «Folgore» definendo la Brigata un insieme d'«incompetenti, assassini, pazzi e strupratori», Buttiglione (Cdu) e Alleanza nazionale insorgono in sua difesa. Il generale Ramponi, già comandante generale della G.d.F ed ex direttore del Sismi ha annunciato la costituzione di un comitato per la tutela, il prestigio, l'onore delle Forze armate italiane. Sono tante voci, al di sopra delle quali rimane quella dell'«Osservatore romano». Per l'organo del Vaticano «la realtà è che i fatti di Somalia, agghiaccianti se troveranno conferma nelle inchieste, non hanno suscitato un'immediata reazione. Si deve solo alla sensibilità del capo dello Stato se si è provveduto con quell'urgenza richiesta dalla gravità degli episodi». E a Scalfaro si è rivolta la Comunità somala in Italia per un incontro. «Non chiediamo vendette nè capi espiatori ma solo la verità», spiega Fatuma Hagi Yassin. Ma la vogliono tutti questa verità, a cominciare dal generale Carmine Fiore, uno dei due comandanti dimissionari. L'alto ufficiale si dice «un pò abbandonato». Fiore è convinto che si voglia screditare la Brigata, che ci sia da parte di qualcuno il tentativo di approfittare della situazione per portare a casa qualche soldo. «Mi riferisco, in particolare, all'episodio, a vari episodi raccontati da un certo Benedetto Bertini nell'ultimo numero di Panorama che comincia 'Sparavano per divertimentò. E' falso. Denuncerò Bertini per diffamazione».

Insomma, per il generale Fiore, se gli strupri sono stati commessi i colpevoli vanno puniti; ma un episodio non può mettere in discussione il valore di due anni di missione in Somalia. Da Washington intanto è arrivata la notizia che l'Onu è pronta a collaborare aprendo gli archivi del Dipartimento per la Forza d'interposizione.

IL FATTO

Domenica vicino a Firenze

Parà di guardia ai seggi salva un ragazzino che si stava impiccando

FIRENZE Non ci sono solo parà machisti e rambisti ma anche giovani militari come Marco Sibilla, 24 anni, caporalmaggiore effettivo della compagnia del Genio guastatori della Brigata Folgore, diventato protagonista non per storie di guerra brutali, ma per aver salvato la vita ad un ragazzo di 14 anni che aveva tentato d'impiccarsi ad un albero.

Sibilla domenica era in servizio a un seggio per i referendum a Legri di Calenzano, otto chilometri da Firenze. La giornata era trascorsa monotona: erano le 21 circa, a un'ora alla chiusura del seggio quando il caporalmaggiore ha sentito una voce femminile chiedere aiuto. Marco Sibilla è uscito dal seggio, ha seguito quelle urla, ha scavalcato un muro e si è trovato di fronte a un ragazzo appeso al ramo di un ulivo. Davanti a quel corpo che pendeva, il padre e la madre disperati che cercavano di sollevare il figlio. Il paracadutista con un accendino ha bruciato la corda con la quale il ragazzo stava tentando d'impiccarsi. Poi aiutato, dai genitori a tenerlo sollevato in alto, ha adagiato a terra il mancato suicida, grave. Il giovane militare gli ha praticato il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca in attesa dell'ambulanza. Proprio grazie al tempestivo soccorso del parà il ragazzino ha ripreso a respirare tra la gioia dei genitori, che lo davano già per morto.

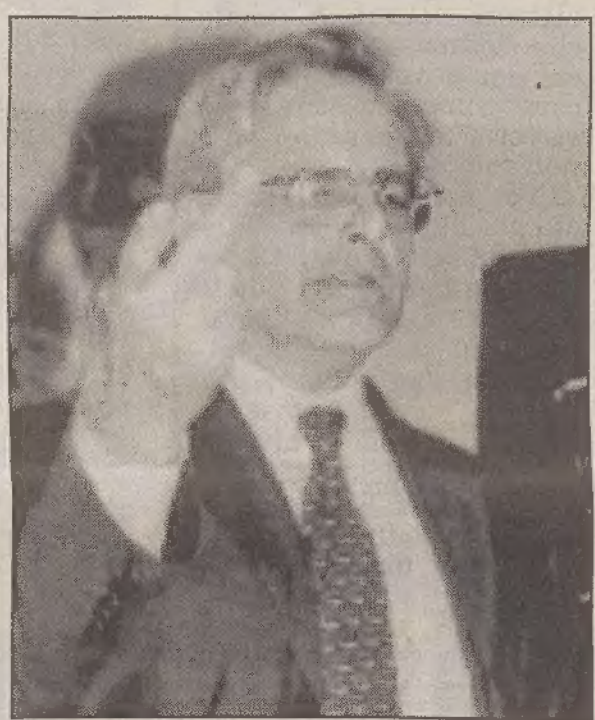
L'omicidio della studentessa romana: mancano solo arma e movente

Il docente che voleva depistare è inchiodato da una frase

Giudici preoccupati per il muro d'omertà e d'intimidazioni alzato attorno al delitto ma qualcuno ha ceduto e inizia a collaborare

ROMA Il muro di omertà sta crollando ma non c'è più fiducia e soprattutto non c'è ancora un perchè. «Che schifo e che pena, cara Marta scoprire che hanno provato ad ingannarci. Apprendere che proprio nella Facoltà di legge da parte di quelle stesse persone che ci insegnano, ci valutano e che ciascuno di noi vorrebbe emulare, esista quell'atteggiamento di connivenza mafiosa». Parole che non lasciano speranza, scritte da uno studente su di un piccolo biglietto lasciato dove Marta Russo si è accasciata al suolo e non si è più risvegliata.

All'appello manca ancora l'arma del delitto, una calibro 22: si sta scavando a fondo fra i conoscenti degli indagati. Il quadro è quasi completo. Ieri gli interrogatori del professore Bruno Romano, il primo a essere messo agli arresti domiciliari con l'accusa di favoreggiamento. Il docente ha continuato a confermare la sua versione: non sapeva che a sparare fosse stato Giovanni Scattone. Anche i suoi legali del noto professore si dicono ottimisti: il castello di accuse contro Romano è una serie di equivoci. Ma una frase pronunciata davanti a troppi testimoni lo potrebbe incastrare. «Non hanno niente in mano possiamo stare tranquilli» avrebbe detto il professore. Poi gli inquirenti sono sicuri: Gabriella Alletto, testimone chiave del caso, aveva riferito a qualcuno «molto in alto nell'Istituto» di aver visto il giovane sparare dalla finestra, mettere la pistola in una borsa, raccogliere il bossolo e allontanarsi isieme al collega Ferraro. E' stata sentita anche la fidanzata di quest'ultimo Marianna Marcucci, che in precedenza aveva creato un alibi all'assistente: ora collabora. E' stato ascoltato l'usciere Liparota. Anche lui avrebbe confermato le accuse lanciate dalla segretaria Alletto e dall'assistente Lipari e poi avrebbe ottenuto i domiciali. Rimane da incastrare l'ultimo pezzo del crudele e folle puzzle: il movente. E da trovare l'arma. Il mistero potrebbe essere chiarito oggi. Il gip Guglielmo Muntoni interrogherà i tre indagati: Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, assistenti all'Istituto. Dovranno spiegare il folle gesto.

Il professor Bruno Romano ha ottenuto gli arresti domiciliari. «Tranquilli, non hanno niente in mano» sarebbe stato sentito dire dopo l'uccisione della studentessa.

Ma c'è chi formula ipotesi agghiaccianti: stavano solo giocando con l'arma e non sapevano di avere un colpo in canna. Però pare che non ci sia nessuna confessione nell' aria; Ferraro ha dichiarato di essere convinto di uscirne «pulito». Si annuncia una dura battaglia legale per smontare le testimonianze.

Come è possibile che Gabriella Alletto sia riuscita a custodire il segreto per tanto tempo? Una risposta gli inquirenti forse ce l'hanno: la paura. I magistrati nella richiesta di custodia cautelare parlano di «concreto pericolo di reiterazione del reato, e di pressione e attentati nei confronti delle persone che hanno accusato i tre.

Rinfrescatevi la memoria.

Twingo Spring con climatizzatore	Twingo
da L. 15.815.000*	da L. 13.665.000*

*Prezzo comprensivo del contributo ai sensi dell'art. 29 D.L. 31/12/96 N. 669 in materia di rottamazione A.P.I.E.T. esclusa.

Clio Ice con climatizzatore	Clio
da L. 16.865.000*	da L. 13.865.000*

*Prezzo comprensivo del contributo ai sensi dell'art. 29 D.L. 31/12/96 N. 669 in materia di rottamazione A.P.I.E.T. esclusa.

Twingo Spring Clio Ice

con climatizzatore compreso nel prezzo

a sole L. 199.200 al mese*.

*Esempio: Clio Ice (1.2, 3p) L. 16.865.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 9.400.000; anticipo L. 7.465.000; 60 rate mensili di L. 199.200; T.A.N. 9,9%; T.A.E.G. 11,63%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione della Finanziaria.
OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO E NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

LA POLEMICA

Dopo l'insuccesso di domenica

Referendum «logori»: Pannella accusato di averli delegittimati

I risultati (Dati in %)

Scheda	Quesito	SÌ	NO
SCHEDA GIALLA 1	Privatizzazione	74,1	25,9
SCHEDA ARANCIONE 2	Obiezione di coscienza al servizio militare	71,7	28,3
SCHEDA AZZURRA 3	Caccia	80,9	19,1
SCHEDA GRIGIA 4	Carriere dei magistrati	83,6	16,4
SCHEDA ROSSA 5	Ordine dei giornalisti	65,5	34,5
SCHEDA VERDE SCURO 6	Incarichi extragiudiziari dei magistrati	85,6	14,4
SCHEDA CELESTE 7	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	66,9	33,1

SEI

ROMA Il giorno dopo la perdente tornata referendaria tutti invocano una riforma: c'è chi pensa ad una abolizione del quorum e chi, invece, ad un innalzamento del numero delle firme. Un fatto è certo: nessuno assolve Marco Pannella. Neppure i radicali «storici».

Solo il comitato promotore lo difende, sottolineando che 13 milioni di italiani sono andati a votare: «è un patrimonio prezioso». Una percentuale compresa tra l'85 e il 64 per cento, spiegano i riformatori, «si è espressa per la riforma liberale dell'ordinamento giudiziario, per l'abolizione dei residui statalisti e partitocratici nella gestione delle aziende ex pubbliche, per la riforma dell' obiezione di coscienza, per l'abolizione dei privilegi dei cacciatori e per l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti». Di tutto ciò, insomma, «bisogna tenere conto».

E così tra un Massimo D'Alema (Pds) che preferisce non commentare e un Rocco Buttiglione (Ppi) che imputa la colpa a Pannella («il troppo stroppia»), il dibattito politico si anima su un eventuale modifica dello strumento referendario.

Gianfranco Fini leader di An, però, frena: «credo che sia soprattutto un fatto di buon senso di chi li propone». Certo, aggiunge, «quella di domenica non è stata una giornata felice per la democrazia. Il diritto dei cittadini di pronunciarsi sui quesiti deve essere conservato e semmai ampliato, evitando tutte le forme distorsive». Silvio Berlusconi, leader del Polo, infatti, confermando la necessità di una modifica, afferma di comprendere le ragioni della scarsa affluenza: «Ci sono paesi in cui gli elettori votano e quello che votano vale, altri in cui non si vota, e altri ancora, come il nostro, dove si vota, ma poi quel voto non conta».

Non a caso Forza Italia sta studiando la possibilità di introdurre i referendum propositivi: «Quello abrogativo - dice l'Azzurro Mario Valducci - ha fatto ormai il suo tempo poichè consente solo di abolire alcune parti di leggi senza offrire ai cittadini l'opportunità di scegliere delle precise soluzioni a specifici problemi».

E mentre il Polo si dispiace per l'esito Buttiglione accusa il leader radicale: «Il troppo stroppia»

Per il Verde Pecorario Scanio, invece, basta eliminare il quorum: «E' assolutamente paradossale che per eleggere il parlamento ed enti locali non serva il quorum e per il referendum sì. Oltretutto questo limite non esiste in nessun paese civile».

Una riforma, comunque, appare indispensabile a tutti. Per il vicepresidente del Consiglio, Walter Weltroni, «è uno strumento logorato». Secondo il presidente della Camera, Luciano Violante, «è opportuna una riflessione per dare maggiore incisività ai referendum». Resta il fatto, dice Pierferdinando Casini del Ccd, «che quando le urne vengono disertate è sempre un giorno triste».

(Nel grafico, i risultati definitivi: ma i risultati sono nulli perchè ha votato meno della metà degli elettori).

c.r.

Berlusconi lancia messaggi distensivi a D'Alema in vista dell'ultima sessione di lavori della Bicamerale

Riforme, verso il «Mattarellum due»

Secondo turno di ballottaggio e premio di maggioranza, sbarramento ai piccoli

ROMA E adesso, sepolti i referendum, Berlusconi tende la mano a D'Alema sul doppio turno. «Tutto si può discutere», annuncia conciliante. Certo non si possono fare «guerre di religione» sulla riforma elettorale. Alla vigilia della stretta finale della Bicamerale l' apertura del Cavaliere potrebbe essere l'attesa svolta prima dell'intesa. Anche perchè, in parallelo con le dichiarazioni distensive del Cavaliere ieri a Roma i plenipotenziari di Pds, Ppi, Fi e An Salvi, Mattarella, Letta e Nania sembrano aver fatto un passo avanti sul sistema elettorale, verso un accordo sul «Mattarellum due», l'elezione del Parlamento con un secondo turno di ballottaggio per l'assegnazione di un premio di maggioranza alla coalizione vincente. Berlusconi ha ribadito di preferire il turno unico. Lui non crede all' equazione di D'Alema che al presidenzialismo si debba per forza accompagnare il doppio turno. E' invece convinto che non deveno entrare in Parlamento partiti troppo piccoli, e che bisogna dare alla coalizione vincente i numeri per poter effettivamente governare. «Questo si può attuare- ha spiegato Berlusconi- anche col turno unico o con un secondo turno secondo le varie proposte che sono oggi sul tappeto e di cui stiamo discutendo. Io personalmente ritengo si potrebbe arrivare a questo con un premio di maggioranza, con uno sbarramento all'ingresso dei partiti in Parlamento, anche attraverso un'unica elezione. Però ci sono pareri diversi e non credo che su questo si debbano fare guerre di religione».

Per il leader del Polo non è invece opportuno arrivare a un presidente della Repubblica e a un capo del governo entrambi eletti direttamente dai cittadini. Si creerebbe un conflitto tra i due, entrambi legittimati dal voto popolare. Per il resto, «tutto si può discutere». Lui ipotizza uno sbarramento per i partiti minori e il mantenimento della quota proporzionale al 25 p. c., che potrebbe essere gradito anche alla Lega.

Nella Bicamerale intanto sono scaduti ieri i termini per la presentazione degli emendamenti sulla forma di governo. Forza Italia e il Polo chiedono di ritoccare la bozza Salvi approvata dalla commissione per rafforzare i poteri del capo dello Stato. I 16 emendamenti presentati dai Popolari vanno invece nella direzione opposta e puntano a non sottrarre il controllo delle azioni di governo al Parlamento. Un altro braccio di ferro di difficile soluzione. Rifondazione, che ha il record degli emendamenti, 83, punta invece a ribaltare completamente la bozza Salvi. Tanto che uno degli emendamenti è interamente sostitutivo e ripristina il «premierato dolce» da sempre sostenuto dal partito di Bertinotti.

Marina Maresca

Dalle testimonianze emerge il ruolo della cellula triestina

La strage di Piazza Fontana: nuovi particolari sul preparativo dell'attentato nei documenti arrivati a San Macuto

ROMA Da Mestre a Padova e poi verso Milano in Fiat 1100: destinazione piazza Fontana. Nel bagagliaio tre scatole metalliche con dentro qualche chilo di esplosivo. La 1100 era quella di Carlo Maria Maggi, oggi in carcere, e a bordo vi erano Delfo Zorzi ed altri camerati. Zorzi si era preoccupato perchè la macchina, vecchia e traballante, non dava eccessiva sicurezza per un trasporto di esplosivo. Ecco perchè si rivolse al «consulente» per armi ed esplosivi del gruppo ordinovista veneto, che era al contempo agente della rete americana nel Triveneto, quel Carlo Digilio che ha permesso, con le sue dichiarazioni rese al giudice Guido Salvini dal giugno '93 al maggio di quest'anno (oltre 250 pagine), di ricostruire in dettaglio il ruolo dei «neri», quello della rete americana, le coperture interne e le «logiche politiche». Da ieri i verbali di Digilio sono a San Macuto, alla Commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo.

Nei documenti arrivati al Parlamento nuovi particolari sulla strategia della tensione

Stragi, gli americani sapevano

Pochi giorni prima della strage, Digilio incontrò Maggi sulla riva degli Schiavoni, a Venezia. Maggi preannunciò che da lì ad una settimana ci sarebbero stati «grossi attentati» e che vi era il rischio di reazioni. Consigliò anche di far sparire armi e di appuntarsi cosa si sarebbe fatto nei giorni successivi per avere alibi. Maggi stesso disse di volersi recare a Sappada, in vacanza, per precostituirsi un alibi. Pochi giorni prima di Natale, Digilio incontrò nuovamente Maggi. Digilio gli chiese ragione di quanto era accaduto. «Egli mi rispose che non dovevo fare critiche nè di tipo morale, nè di tipo strategico, in quanto i fatti del 12 dicembre erano solo la conclusione di quella che era stata la nostra strategia maturata nel corso di anni e che c'era una mente organizzativa al di sopra della nostra che aveva voluto questa strategia». Digilio contestò che scelte stragiste avrebbero nociuto alla destra e che alla fine tutti avrebbero «rischiato di persona». «Lui mi rispose che non dovevamo preoccuparci, perchè chi aveva organizzato questa strategia aveva anche pensato a come portare le indagini su altri e così effettivamente stava succedendo». Marcello Soffiati, altro esponente ordinovista e al contempo agente della rete americana nel Triveneto, diede a Digilio altre informazioni intorno a Natale '69: «Maggi si era occupato personalmente di "muovere" alcuni elementi di Trieste che erano andati a Roma per integrare la parte dell'operazione avvenuta nella capitale, e che era stata gestita soprattutto da Delle Chiaie».

È stato un carabiniere della scorta a notare i due killer armati di fucile e a metterli in fuga

Agguato mafioso al giudice della strage Falcone

Un mese fa Tescaroli aveva chiesto 37 ergastoli per gli esecutori dell'attentato di Capaci

IL CASO

Carteggio riservato Ghitti-Di Pietro scatena le polemiche sulle manette facili

Milano, «pool» nella bufera

MILANO *«No comment»: Italo Ghitti, componente del Csm ed ex gip a Milano, non ha voluto commentare lo scoop del «Corriere della sera» sul carteggio riservato con Di Pietro. Documenti in cui, nel gennaio '94, Tonino (ieri in Procura a Milano) chiedeva l'arresto di Mario Maddaloni, manager della Tpl. E per tutta risposta Ghitti scriveva: «Per Antonio. Trova un altro capo di imputazione perchè il falso in bilancio è già stato contestato, quanto meno fino al 1991, con il precedente provvedimento».*

«E' scandaloso - ha dichiarato Tiziana Maiolo, parlamentare di Forza Italia -. E' chiaro ancora una volta quanto sia urgente e indispensabile puntare ad una separazione delle carriere tra pm e magistratura giudicante». Ancora più duro Marco Taradash (Forza Italia) che ha chiesto le dimissioni di Ghitti dal Csm: «Non si può liquidare come una inezia l' appunto riservato trasmesso dal pm Di Pietro all'allora gip Ghitti per concordare le modalità di arresto del manager Mario Maddaloni. Il dottor Ghitti non può fare finta di niente».

Diverso il commento del presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino: «Sono cose note a chiunque abbia occasionalmente frequentato i palazzi di giustizia ed è ciò che è avvenuto nella maggioranza degli uffici giudiziari non solo di Milano».

Vittorio D' Aiello, famoso penalista milanese, non trova invece nulla di strano nel carteggio Ghitti-Di Pietro, anzi lo considera una conferma che Italo Ghitti non era «appiattito» sulle posizioni di Tonino: «Non c'è alcun appiattimento, tanto è vero che Ghitti disse a Di Pietro che non era possibile fare nulla perchè c'era la questione della continuazine del reato. E poi - ha continuato -, per come conosco il giudice Ghitti, ritengo che se non se la fosse sentita, non avrebbe proceduto nei confronti di Maddaloni».surdo. Invece in questo caso è accaduta una cosa simile».

CALTANISSETTA Nemmeno un mese fa aveva chiesto 37 ergastoli per mandanti ed esecutori della strage di Capaci. Il 2 giugno scorso sulla costa di Maratea, in contrada «Macarro» la mafia avrebbe teso un agguato al Pm di Caltanissetta Luca Tescaroli, 32 anni, che prendeva il sole e faceva il bagno con la fidanzata. Il giovane magistrato sarebbe sfuggito all'agguato per la prontezza di riflessi di uno dei due carabinieri addetti alla sua protezione.

Il fatto è stato appreso ieri, in seguito alla relazione di servizio sulla vicenda, tramessa alla magistratura dai carabinieri. Uno dei due militari di scorta al magistrato, notati movimenti sospetti in un boschetto, ha compiuto un'ispezione, avvistando due giovani che avevano il volto coperto da caschi di colore giallo e di colore nero, armati di fucili, a canna lunga ed a canna corta.

All'intimazione di alt i due giovanni hanno puntato le armi contro il carabiniere che ha subito sparato alcuni colpi di pistola, mancando però il bersaglio. I due uomini armati sono balzati in sella ad una moto di grossa cilindrata, tipo «enduro», priva di targa, allontanandosi rapidamente. Il secondo carabiniere di scorta, frattanto, faceva allontanare velocemente il magistrato dalla zona, informando nel contempo il comando dell'Arma di zona.

Nativo di Lonigo (Vicenza), Tescaroli ha seguito tutte le più importanti inchieste su delitti e stragi mafiosi, e con il Procuratore aggiunto Paolo Giordano, è requirente, tra l'altro, al processo per la strage di Capaci. In questa veste, il 22 maggio scorso, il Pm ha chiesto 37 ergastoli contro presunti mandanti ed esecutori della strage di Capaci, vittime Giovanni Falcone, la moglie, tre agenti di polizia della scorta.

IN BREVE

Tre slavi in fuga alla periferia Ovest di Milano

Rapina alla stazione di servizio Benzinaio ucciso a sangue freddo

MILANO Aveva tentato di soccorrere il collega colpito alla testa dai banditi al termine della rapina con il calcio di una pistola. E' stato ucciso con un colpo di pistola al torace. Salvatore Mangione, 50 anni, originario di Mirabella Imbaccari (Catania), è stato ammazzato ieri mattina a Milano da tre banditi di origine slava. Insieme con l'amico Angelo Mormone, 40 anni, napoletano, gestiva l'area di servizio «Monteshell», all'imbocco dell'autostrada nella periferia Ovest del capoluogo lombardo. I tre slavi si sono fatti consegnare i 50 milioni dell'incasso settimanale. Vane le ricerche delle forze dell'ordine.

Quindicenne lancia sassi da un cavalcavia e colpisce all'addome un carabiniere

SALERNO Un ragazzo di 15 anni, G.A., è stato fermato dai carabinieri perchè ritenuto responsabile del ferimento di un brigadiere dei carabinieri colpito, mentre viaggiava a bordo della sua auto con la moglie, da una pietra lanciata da un cavalcavia sulla bretella autostradale Salerno- Avellino. Il brigadiere capo Bruno Mastromarino, 54 anni, in servizio a Napoli alla base Nato di Bagnoli, ha riportato lo spappolamento della milza, che è stata asportata, ed è attualmente ricoverato in ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi.

A Carrara crolla nella notte la cava di marmo visitata un mese fa dal Presidente Scalfaro

CARRARA L'altra notte è crollata a Carrara una parete della cava di marmo visitata il 12 maggio scorso dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro: oltre mille tonnellate di marmo sono precipitate proprio nel piazzale dove poco più di un mese fa c'erano le autorità e i cavatori. Essendo domenica i lavoratori erano assenti. La stessa località era stata visitata due settimane fa dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu, rimasto poi a pranzo con i cavatori. Il distacco è avvenuto nella cava della cooperativa Gioia: normalmente vi lavorano decine di operai.

Giornalista italiano minacciato a Santo Domingo Indaga su un traffico di scorie tossiche e droga

SANTO DOMINGO Roberto Di Nunzio, giornalista «freelance» romano di 43 anni, ha ricevuto nella Repubblica Dominicana, una lettera anonima contenente gravi minacce. Di Nunzio, attraverso indagini dirette durate mesi e una documentazione messagli a disposizione da numerose fonti, dice di avere raccolto le prove della partecipazione anche italiana a un colossale traffico internazionale di scorie tossico-radioattive, armi e droga.

La donna, vittima di un quartetto di albanesi, è stata salvata da un giovane marocchino - Arrestati i suoi aguzzini

Giovane madre violentata e costretta a prostituirsi

MILANO Rapita, picchiata, violentata e costretta a prostituirsi. Per la giovane mamma di Milano finita in mano a quattro albanesi è stato un incubo terribile. La donna, di 25 anni, originaria di Crotone, madre di una bambina di due anni, la settimana scorsa aveva litigato con il marito e i suoceri ed era scappata da casa. Una lite furibonda che l'aveva sconvolta tanto da farle trascorrere due notti alla stazione centrale, a dormire nella sala d'aspetto.

Poi l'incontro con il capo della banda di albanesi, Rrasa Sokol, 22 anni, che con modi gentili e premurosi l'aveva convinta a rifugiarsi da lui. La donna, ancora scossa per la lite familiare, aveva accettato. Pensava che quel ragazzo potesse aiutarla magari a raggiungere la sua famiglia in Calabria. Ma non è stato così. Dopo due giorni tranquilli passati a casa dell'albanese e dei suoi tre amici è cominciato l'incubo: «Da questa sera ti devi prostituire», le hanno detto. Una frase all'inizio incomprensibile per la giovane mamma che si è rifiutata di fare una cosa simile. Ma la reazione dei quattro ragazzi, tutti di 22 anni, è stata violentissima: l'hanno picchiata con un attrezzo ginnico, legata al letto e per quattro giorni l'hanno stuprata più volte a turno. Fino a farla cedere: «Sì, va bene, mi prostituisco». Ma una volta in strada ai clienti la giovane chiedeva pagamenti molto alti, 300 mila lire invece delle normali 150. Tornata dai sequestratori senza un soldo è stata però di nuovo picchiata a sangue.

Così, per due sere consecutive, seguita a vista dai suoi aguzzini che le impedivano di avvicinarsi ad un telefono, è dovuta andare con i clienti. Poi la terza sera ha incontrato un marocchino che dopo aver ascoltato la sua storia l'ha ospitata in casa sua e l'ha poi convinta a presentare denuncia. I carabinieri hanno così arrestato i quattro albanesi accusati di violenza sessuale, sequestro di persona, lesioni e induzione alla prostituzione.

Con i militari la donna aveva parlato perchè una pattuglia dei carabinieri aveva effettuato un sopralluogo in casa del marocchino, per un'altra vicenda dalla quale l'uomo però è risultato del tutto estraneo.

La donna era sotto choc, ma il marocchino l'ha convinta a parlare e così è riuscita a raccontare la sua storia solo grazie all'aiuto del soccorrotore.

E' la prima volta che gli albanesi, che a Milano controllano il giro della prostituzione, fanno ricorso a questi sistemi di violenza nei confronti di una donna italiana. In genere si comportano sosì con le connazionali, per costringerle ascendere in strada.

r.c.

L'asta di Duino: quanta mescita

Martedì 10 giugno 1997. Percorrendo il viale di accesso al castello di Duino, un'insopprimibile mestizia mi ha pervaso al ricordo dell'ultima volta che avevo compiuto quel percorso: era il 1986 e mi recavo a rendere l'ultimo omaggio a una persona cara, il vecchio principe, Raimondo della Torre e Tasso. Varcata la porta del castello, la prima sorpresa: davanti alla «grotta», dove allora il castellano attendeva l'estremo saluto, vi era ora una lunga fila di persone accaldate, impazienti di visionare i preziosi di famiglia. Nella corte, intorno a un bar estemporaneo, allestito sotto bianchi ombrelloni, un'atmosfera gioiosa e febbrile, quasi da festa paesana. Le sorprese non erano finite: l'intero palazzo era percorso da file interminabili di visitatori, giunti per esaminare gli arredi messi all'asta oppure semplicemente per conservare l'immagine di qualche cosa di irripetibile, di qualche cosa che tra pochi giorni non esisterà più. Su tutti gli oggetti, dall'antifonario miniato alle foto di famiglia, dal salotto azzurro alle livree da cameriere, insomma ovunque, l'inesorabile bigliettino numerato. Un'occhiata al numero, una ricerca in catalogo, un commento sul prezzo e via: avanti il prossimo oggetto. Com'era diversa l'atmosfera che ricordavo io, quella dei concerti e dei ricevimenti. Ero una studentessa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, allora, e nutrivo un grande affetto per quel gentiluomo di altri tempi che tanto aveva creduto negli ideali del nostro movimento e che tanto aveva fatto affinché la scuola non restasse un progetto sulla carta. Parlando della sua splendida dimora, di cui non mi stancavo di chiedere notizie, il principe amava definirla «la mia casa». Noblesse oblige, si potrà obiettare, eppure a nessuno che lo conoscesse poteva sfuggire il fatto che per lui quelle mura e quegli oggetti pieni di storia formavano precisamente ciò che in inglese si intende per «home». Quando gli facevo notare questo contrasto, per me così palese, sorrideva divertito. Non capivo, allora, veramente come un castello pieno di opere d'arte e di memorie di personaggi illustri potesse essere vissuto come una casa. L'ho capito martedì, paradossalmente, proprio nel momento in cui il castello una casa non lo era più e si accingeva a diventare un contenitore vuoto. Un contenitore vuoto di proprietà pubblica, mentre gli arredi originali saranno dispersi in tutta Europa: mi chiedo che senso abbia tutto ciò. Mi chiedo anche su che base la Soprintendenza abbia compilato un elenco tutto sommato riduttivo di beni da sottoporre a vincolo. Credo che a molti interesserebbe ricevere lumi in tal senso, sicuramente a tutti quelli che, leggendo i giornali dei giorni scorsi, si sono sentiti rassicurati sulla sorte dei pezzi più importanti e poi, visitando il castello, hanno trovato una realtà ben diversa: per fortuna c'è stato un ripensamento almeno sul salotto azzurro! Un'altra domanda che mi appassiona è questa: a quale uso potrà essere adibito il castello vuoto? Si è parlato di un'imprecisata istituzione di alta cultura. Perché non pensare, invece, ad acquistare arredi sufficienti a farne un museo, dato che il vicino castello di Miramare risulta tra i musei più visitati in Italia? Le caratteristiche dei due edifici e dei rispettivi arredi sono infatti talmente diverse che i due castelli, lungi dal farsi «concorrenza», potrebbero costituire un formidabile itinerario culturale e turistico. Il castello vuoto, d'altra parte, andrà in ogni caso riarredato, almeno nei numerosi saloni di rappresentanza. E non sarebbe meglio allora, visto che la spesa dovrà essere comunque affrontata, che gli arredi fossero quelli originali? È vero che in tante dimore storiche un cartellino avverte che i mobili esposti, pure scelti con cura filologica, non sono quelli originali. Il solerte cartellino, però, ci informa anche che la loro perdita, incolmabile, è dovuta a eventi bellici o calamità di vario tipo. La voce «asta» non era stata sin qui contemplata...

Forse non tutto è ancora perduto, anche se ad ogni ora che passa il numero degli arredi superstiti si assottiglia. Forse gli sponsor che hanno dato forfait, in un sussulto di senso civico, avranno un ripensamento. Ma se così non fosse, qualcuno ha pensato a realizzare una seria documentazione del castello ancora adibito ad abitazione o almeno dei singoli oggetti che ne componevano gli arredi? Sarebbe bello che i futuri visitatori del castello potessero disporre almeno di un bel video, o magari di un cd-rom, come è stato fatto per la Roma di 2000 anni fa. Lasciateci almeno un rifugio nella realtà virtuale.

Raffaella Sgubin
segretaria Fvg del Centro italiano per lo studio della storia del tessuto

Preparativi per la festa del primo luglio

HONG KONG Un enorme calderone in bronzo viene accudito a Hong Kong: è appena arrivato dalla Repubblica cinese, e sarà posto su uno dei moli del protettorato britannico nella grande festa del prossimo primo luglio, quando la «città mercato» si ricongiungerà con la madrepatria. Il gigantesco crogiolo porta istoriato un fiore simbolo del post-colonialismo, e al suo interno è stato posto un rotolo con la costituzione che reggerà Hong Kong tra due settimane. Giunto da Pechino su un camion, per scaricarlo c'è voluto un daffare non trascurabile.

Bar della Regione: critiche ingiuste

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» di Trieste - pagine Regione - del 9 giugno appare quanto mai illogica l'affermazione del consigliere regionale Matteo Bortuzzo di non saper chi, perché ed a quale titolo e costi gestisse il servizio bar e prima anche mensa del Consiglio regionale. Esiste infatti da più di quindici anni una convenzione sottoscritta dall'Ufficio di presidenza con la Cooperativa medesima per lo svolgimento del servizio in oggetto, convenzione che è stata rinnovata nel giugno 1996 e come ricordato dal presidente del Consiglio stesso, dotto. Antonione, nel dicembre dello stesso anno.

Altresì ci si meraviglia nel constatare che i costi di gestione dello stesso servizio vengono rilevati come eccessivi dal consigliere Bortuzzo. La convenzione infatti prevedeva da sempre la presenza sia di personale qualificato di cucina, che da bar, tanto più che con il servizio della mensa, il personale impiegato risultava essere di cinque unità quali dipendenti la Cooperativa, affiancate da un componente il consiglio d'amministrazione nelle ore di massima affluenza, con la funzione di cassiere.

Con il rinnovo della convenzione e venuto meno il servizio di mensa, lo stesso Consiglio regionale obbligava la presenza di quattro unità lavorative, nella convenzione stipulata con l'Ufficio di presidenza di cui lo stesso Bortuzzo confermava nell'articolo di far parte.

Chi legge potrà ben capire se intende di economia aziendale e non di economia postale, che il costo mensile di quattro dipendenti tra oneri fiscali, previdenziali e retribuzione non può essere spesato da una gestione economica dell'attività improntata da prezzi che dovevano essere obbligatoriamente «politici», sia di nome che di fatto. Ricordiamo a tale proposito che un pasto completo, seduti e serviti al tavolo, veniva a costare all'incirca, bibite escluse, dalle 12.000 alle 15.000 lire. Beninteso che i prezzi applicati erano sì proposti dalla Cooperativa, ma avallati dall'Ufficio di presidenza, il cui unico rilievo che veniva mosso era di portare il costo del caffè dalle 900 alle 1.000 o 1.100 lire.

Si rileva altresì che il rendiconto di gestione che veniva presentato a fine esercizio, risultante da un bilancio della Cooperativa redatto dal 1992 in forma Cee, presentato e depositato in Tribunale e presso gli uffici della Direzione regionale della cooperazione, e regolarmente sottoposto, a norma di legge, periodicamente ogni due anni alla verifica degli ispettori incaricati dalla amministrazione regionale, riportava tra i costi a debito dell'Ufficio di presidenza anche i costi relativi al mantenimento del personale in servizio durante le sedute del Consiglio stesso, che mediamente si protrae sino alle 19-20 della sera, ma che spesso chiude alle ore 23 e ancor più tardi, e tutti i costi relativi all'approvvigionamento del materiale di consumo deteriorato e alle manutenzioni delle attrezzature della cucina e del bar. Intendiamo ancora per ultimo soffermarci sull'affermazione di voler ottenere nel contempo di una nuova gestione anche un servizio migliore, e sull'affermazione fatta di voler dar tempo ai dipendenti di poter trovare altra collocazione di lavoro.

Con rammarico dobbiamo ricordare che durante tutti gli anni di gestione «mai» ci è pervenuta alcuna lamentela scritta in ordine al servizio svolto, mentre nel contempo tante sono state le parole di plauso dette e scritte dai vari presidenti succedutisi nell'incarico al Consiglio regionale, sia per il comportamento tenuto che il servizio svolti anche in occasione di manifestazioni e cerimonie fatte negli anni e gestite direttamente dalla Cooperativa con il personale in forza.

In merito al servizio migliore ricordato e alla collocazione del personale, appare quanto mai strano che, alcuni mesi prima della formale effettuazione la gara medesima e il suo espletamento, tali siano stati i pensieri rivolti dall'Ufficio di presidenza. Com'è possibile che tutti fossero certi che a non aggiudicarsi il nuovo appalto non fosse proprio la Cooperativa stessa.

Ciò nonostante il risultato sarà che quattro triestini perderanno il loro posto di lavoro, tra cui una dipendente al settimo mese di gravidanza, e che il contributo erogato dal Consiglio regionale per una sua necessità convoglierà una volta di più oltre Duino.

Stefano Nedoh
vicepresidente della cooperativa

Il «Collio» di Puiatti: museo a cielo aperto

Su alcuni organi di informazione sono recentemente apparse pesanti valutazioni sull'operato delle cantine sociali cooperative del Friuli-Venezia Giulia, ritenute produttrici di vini di scarsa qualità.

La vicenda nasce in margine alla richiesta di questa Federazione di cooperative, inoltrata al «Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione dei vini Doc e Igt», al fine di ampliare i tipi di vini riconosciuti nell'ambito della Doc «Collio» e introdurre la facoltà di utilizzare la denominazione «Friuli-Collio» o «Collio-Friuli».

La domanda, da noi promossa su iniziativa della prestigiosa Cantina Produttori di Cormons, che da sola conta oltre 200 soci, espressione della migliore piccola proprietà contadina, ha visto l'adesione di importanti aziende tra le quali alcuni dei più bei nomi della viticoltura friulana: Angoris S.p.A., Fantinel S.p.A., Conti Formentini S.p.A., istituto A. Cerruti (Villa Russiz), Puiatti S.p.A., Tenuta Villanova, Della Roncada, Vogrig Giovanni, B.go Lotessa, Subida di Monte, Az. Vitivinicole Valle, Az. Agricole F.lli Pighin, Schioppetto Mario, Fruscaldo Bruno, Turco Dino, Cozzarolo Romano, Staccola Paolo, Zanusso Ferdinando, Perigoi Marina, Sant Livio. Tutte queste aziende sono conosciute nel mondo per mille motivi, tranne che per la scarsa qualità dei loro vini; fra l'altro sono senz'altro più rappresentative della realtà del Collio di quanto lo sia il locale Consorzio Doc.

L'Assessore regionale Mario Puiatti e gli altri «esperti» che in questi giorni hanno emesso «storiche» sentenze in materia, è bene si rendano conto che non è più il tempo in cui le cantine «sociali» lavoravano esclusivamente prodotti di poco pregio. Ovviamente nessuno è perfetto e si deve continuamente migliorare il proprio lavoro, ma da tempo la qualità, la diversificazione, l'immagine e il mercato internazionale sono diventati il terreno di confronto delle nostre 12 cantine cooperative, cui aderiscono più di 4000 piccoli e medi produttori, che raccolgono il 40% delle uve prodotte in Regione, vinificate per il 67% come Doc, con un fatturato complessivo di oltre 70 miliardi. Realtà che fra l'altro l'Assessore Puiatti e i vari detrattori farebbero bene a visitare prima di esprimere considerazioni in merito.

Se la Cantina di Cormons con il «vino della pace» ha proiettato l'immagine delle produzioni locali in ogni angolo della terra ed è diventata la fornitrice ufficiale del Vaticano, questi sono fatti... non parole vuote; se la Cantina «La Delizia» di Casarsa fattura quasi un terzo della sua produzione negli Stati Uniti, sono una meta e un riconoscimento che nessuno può discutere, anche perché ottenuti con mezzi propri e mediante i sacrifici finanziari e lungimiranti dei propri soci viticoltori.

Ma l'Assessore Puiatti e gli altri «esperti» che in questi giorni hanno espressi pareri offensivi e sconsiderati del lavoro e dei risultati delle nostre cantine e dei nostri cooperatori vogliono difendere i pochi produttori aderenti a un Consorzio che, pur rappresentando una parte minoritaria dei vitivinicoltori della zona, vuole mantenere il «Collio» come un piccolo feudo personale, con limitati volumi di occupazione e reddito. Costoro non vogliono guardare al futuro, sviluppare l'agroalimentare friulano, non vogliono creare nuovo lavoro e nuovo reddito; questa gente, fra l'altro, non ha capito o non vuole capire che l'imminente entrata del Collio Sloveno nella Unione Europea, con i suoi 200.000 ettolitri di produzione, travolgerà quel «mercato» protetto, quel «museo» a cielo aperto che questi improvvidi personaggi intendono come «Collio».

Purtroppo i produttori associati, dopo le gelate, la siccità, la spietata concorrenza sui mercati mondiali, sono costretti a sperimentare l'attacco palelse dell'Assessore regionale Puiatti e quello meno evidente di altri difensori di una agricoltura regionale la cui visione del futuro è, questa sì, di scars a qualità.

Il presidente
cav. uff. Noè Bertolin

50 ANNI FA

17 giugno 1947

Una vera fabbrica di manifatture tabacchi è stata scoperta in questi giorni dall'ispettore Lugnani coadiuvato dai suoi agenti. Già da tempo era pervenuta notizia alla Polizia che buona parte del trinciato italiano e delle sigarette jugoslave che si vendono in via della Sorgente è frutto di manipolazioni locali, effettuate in una cantina di Servola. Individuato il posto, sere fa, lo stesso ispettore Lugnani vi ha fatto irruzione in compagnia di quattro agenti. Nel locale sono state trovate e sequestrate: una trinciatrice elettrica, 50 kg di tabacco veneto, mille pacchetti di cartine, stampa per contraffare pacchetti di «Istria», «Eneo», trinciato «Dalmazia» e trinciato forte, nonché altro materiale di dubbia provenienza.

CHI ERA

Pietro Rumiz, una vera passione per il calcio

L'impresa edile del friulano Rumiz era assai rinomata a Trieste negli anni '30 per l'abilità dei suoi artigiani nei restauri delle facciate, nei lavori con la pietra, con il marmo e soprattutto per la straordinaria lavorazione dei cementi. E cementista si definiva sempre con orgoglio professionale Pietro Rumiz, uno dei sette figli del titolare, che aveva cominciato da giovane a lavorare nell'impresa paterna imparando tutti i segreti del mestiere. Per seguire il lavoro paterno Rumiz aveva rinunciato a tentare la carriera di calciatore a livello professionistico, ma il calcio rimase sempre la sua grande passione e praticò questo sport a livello amatoriale per oltre vent'anni, prima come giocatore nella squadra dell'Edera, poi in quella del Sant'Anna. Di quest'ultima formazione fu anche allenatore, ricevendo un premio come miglior allenatore «amatoriale» dalle mani di Nereo Rocco. Nel 1965 Pietro Rumiz si sposò con Claudia Senizza; intanto, morto il padre, aveva scelto di impiegarsi allo Iacp e anche in questa occupazione si dimostrò generoso e disponibile con gli inquilini delle case di sua competenza, come lo era con tutti gli amici, come era stato fin da piccolo, quando «Pierino la peste» faceva i più vari lavoretti per racimolare un cioccolatino o qualche moneta per darla ai bambini che ne avevano bisogno. Era nato a Trieste nel 1931.

Stefania Callegaris, sempre alla moda adorava ballare

Era una delle più belle ragazze di Isola d'Istria: alta, snella, con gli occhi verdi. Era stata la prima nel suo paese a indossare le calze di nylon, era stata la prima a farsi fare la permanente: le piaceva essere alla moda e adorava ballare. Stefania Callegaris, nata nel 1920 da una famiglia benestante di agricoltori, trascorse un'infanzia e una giovinezza allegre e spensierate, senza troppi problemi. Poi la guerra interruppe questa serenità: la maggior parte delle stanze della grande casa di famiglia furono requisite dai nazisti; un fratello fu ucciso in guerra. Poco dopo morì anche il padre. La profonda fede cattolica cui era stata educata l'aiutò a continuare la sua vita: nel 1947 si sposò con Andrea Crevatin e dal matrimonio nacquero quattro figli. La situazione in Istria era divenuta pesante soprattutto per una famiglia cattolica, che andava regolarmente in chiesa. Nel 1962, abbandonato tutto, «nudi e crudi», Stefania e la famiglia vennero a Trieste. C'erano i quattro figli da mantenere, il più piccolo aveva solo diciotto mesi e Stefania andava a prestare servizio per integrare le entrate del marito. Era una donna molto religiosa e questa fede, unita a una grande generosità d'animo, contribuì a tenere sempre unito il nucleo familiare. Rimasta vedova nell'83, continuò a essere vicina ai figli e ai nipoti fino all'ultimo giorno.

Il giorno 14 giugno è mancato ai suoi cari

Mario Giurco

Lo ricordano la moglie CLARA, i figli e le nuore GRAZIANO e FAUSTA, FULVIO ed ESTER, EZIO e VIVIANA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1997

Lo accoglie con un abbraccio infinito il nipote SEBASTIANO.

Trieste, 17 giugno 1997

Partecipano al lutto le famiglie RUSCONI e SPACONE.

Trieste, 17 giugno 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Zonta ved. Olenich

La ricorderanno sempre i figli NATALIA e ALCIDE, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà domani mercoledì 18, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1997

Il giorno 13 è deceduta

Bruna Goja ved. Moretto

L'annunciano il figlio GIAMPAOLO e la sua adorata ONDINA.

I funerali seguiranno mercoledì 18 giugno, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1997

II ANNIVERSARIO

Davide Zivec

Ricordiamolo insieme mercoledì 18 alle 19 nella chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 17 giugno 1997

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Papagno

Ne danno il triste annuncio i figli DAMIANO e MAURIZIO, con TIZIANA e LORENA e la nipote CLAUDIA.

Si associano le sorelle MARIA, NUNZIATA e RINA, i fratelli BERTO, BRUNO, LUCIANO, MARIO, MASSIMO, NICOLA e VITTORIO, le cognate ANNA, BRUNA, CECILIA, IDA, JOLANDA, LIDIA, LILIANA, MARA, MARIUCCIA, NATALIA e NINETTA, i cognati GIOVANNI, JOSE, RENATO e SILVANO e i cugini MARIA e NICOLA.

Un particolare ringraziamento alle amiche ANNICA, NADA, SILVANA e SUSANNA per l'assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18 giugno, alle ore 9.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene a favore dell'Unione italiana ciechi

Trieste, 17 giugno 1997

Partecipano al lutto:
- ANNA, EGLE, SILVANA e ROBERTO
- DIEGO e LIDIA CERNAZ
- famiglie FABRIS
- famiglie RADIN

Trieste, 17 giugno 1997

LOREDANA e la nipote CLAUDIA danno l'ultimo saluto a

nonno Toni

Trieste, 17 giugno 1997

Sono vicine al dottor PAPAGNO: CHRISTIANA, TIZIANA e famiglie.

Trieste, 17 giugno 1997

Partecipano al lutto dell'amico MAURIZIO per la perdita del Papà: FRANCESCO MAHNIC e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Cognito

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ALMA, il fratello NERI, la cognata MERI e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo NICOLE, alle signore LAURA, MELITA e PILAR e all'amico LUCIO DE FERRA.

Il rito funebre avrà luogo il giorno 19 giugno 1997, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 giugno 1997

RINGRAZIAMENTO

MARIO, FEDERICA RIGANTE e FRANCESCA MORA desiderano esprimere un commosso grazie agli affezionati parenti, ai carissimi amici e a tutte le care persone per le straordinarie testimonianze d'affetto e di partecipazione tributate alla nostra amatissima

Marina Mora in Rigante

Trieste, 17 giugno 1997

ANNIVERSARIO
17.6.1996 17.6.1997

Dusan Maskievicz

Con tanto amore e infinito rimpianto ti ricordano

la moglie e il figlio

Trieste, 17 giugno 1997

Improvvisamente e serenamente il giorno 14 giugno è venuto a mancare

Domenico Valentini (Uccio)

Ne danno il triste annuncio i figli ENRICO, NEVIO con la famiglia e la moglie LILLI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18 giugno, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1997

Partecipano al dolore ERICA e DENIS.

Trieste, 17 giugno 1997

Ci manchi da morire.
- Tua sorella MARISA con GIORGIO e SILVIA con CLAUDIO

Trieste, 17 giugno 1997

Ci mancherai: ANNA, BRUNA, nipoti, cognati e ISABELLA.

Trieste, 17 giugno 1997

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Ravbar ved. Fabris

Ne danno il triste annuncio la figlia INES, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 giugno 1997

Ciao

mamma

grazie di tutto.
- INES

Trieste, 17 giugno 1997

Natalia Namrè in Doria

Con coraggio hai tanto sofferto mamma, ora riposerai finalmente in pace.

Lo annunciano i figli GRAZIELLA, DARIO, LUCIANO e AURORA con MARIANO e AMBRIA e il marito MARINO, i nipoti MASSIMO e SILVIA, CRISTIANO e SUSANNA, MATTEO e la piccola GIULIA.

Un ringraziamento al dottor TENZE, dottor RICCIO e alla cara NORMA per le amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1997

Si è riunita al suo amato GIACOMO

Emilia Tripar ved. Toscani

Lo annunciano la figlia LILIANA con RAFFAELE ed ELENA, le sorelle ERNESTA e ALBINA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 giugno alle ore 9.

Trieste, 17 giugno 1997

PROFESSOR

Marsilio Vidulich

L'U.S. TRIESTINA NUOTO ricorda il suo atleta di nuoto e Campione d'Italia di pallanuoto del 1929.

Trieste, 17 giugno 1997

Partecipano al dolore della famiglia di

Antonio Giuli

LUIGI VOLPI e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1997

NEC11
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

Dall'assemblea di ieri i vertici dell'azienda hanno sollecitato l'ingresso in Europa

La Fiat vuole la «rottamazione bis»

Senza nuovi incentivi Corso Marconi dovrà ricorrere alla cassa integrazione

TORINO Un occhio all'Europa «dove ormai bisogna entrare per forza», e un occhio in casa dove si rischia, se non saranno confermati gli incentivi all'auto dopo il '97, di veder tornare in Fiat la cassa integrazione. E a quel punto, addio ai circa duemila contratti, tra formazione e tempo determinato, che stanno supportando la produzione sotto la spinta della ritrovata domanda di auto. Diciamo che sono questi i due temi che maggiormente hanno animato la conferenza stampa del presidente della Fiat Cesare Romiti e dell'amministratore delegato Paolo Cantarella, al termine dell'assemblea annuale del gruppo di Corso Marconi.

«Non mi piace ricordare che l'avevo detto», esordisce Romiti, «ma quando l'anno scorso a Rimini sollevai il problema della disoccupazione in Italia e in Europa, arrivando a ipotizzare anche una marcia di avvicinamento più lenta verso la moneta unica, venni molto criticato; oggi vediamo, con la sottolineatura della Francia, che il problema è scoppiato». Romiti non sa cosa, nello stesso momento a Amsterdam, i quindici stanno decidendo, non sa come l'Europa riuscirà a coniugare l'anima monetarista della Germania con quella economica e sociale del resto della Ue; «però è impensabile poter costruire un'unione monetaria se si hanno 18-20 milioni di disoccupati».

Fare la moneta unica, entrare con i primi? Per Romiti («guardate che non ho cambiato idea rispetto a Rimini») a questo punto è indispensabile: «Guai se non fosse così, dopo tanti sforzi si aggiungerebbe danno a danno, sarebbe pericoloso, si potrebbe scatenare una speculazione selvaggia, una situazione senza controllo; anche perchè non mi pare che qualcuno stia studiando una rete di protezione nel caso non ce la dovessimo fare». Perciò sì all'euro e nei tempi previsti, con la partecipazione di quei Paesi in grado «non solo di rispettare i parametri di Maastricht, al momento dell'ingresso ma di saperli mantenere anche dopo; poi, una volta fatta la Uem, andrà avviata una politica di sviluppo per aiutare l'occupazione».

Interviene Cantarella: «E' difficile prevedere realisticamente l'impatto della fine degli incentivi sul mercato e l'occupazione; è ragionevole supporre, in relazione all'andamento generale del Pil (Prodotto interno lordo; ndr) e all'andamento dei consumi, che il '98 si attesterà sui livelli del '96». Anno in cui, viene ricordato, si è dovuto ricorrere alla cassa integrazione. E con la cassa sarebbe impossibile pensare a nuove assunzioni.

Le cifre del Gruppo

(In miliardi di lire)

	Ricavi netti 1996	Ricavi netti 1995
Automobili (Fiat Auto)	42.502	41.197
Veicoli industriali (Iveco)	10.747	11.129
Macchine per l'agricoltura e le costruzioni (New Holland)	8.558	8.218
Prodotti metallurgici (Teksid)	1.961	2.007
Componenti (Magneti Marelli)	5.806	5.867
Mezzi e sistemi di produzione (Comau)	1.610	1.340
Prodotti e sistemi ferroviari (Fiat Ferroviaria)	731	471
Aviazione (Fiat Avio)	1.745	1.648
Chimica-Fibre-Bioingegneria (Snia BPD)	2.972	2.945
Ingegneria civile (Fiatimpresit)	919	724
Editoria e comunicazione (Itedi)	697	632
Assicurazioni (Toro Assicurazioni)	3.433	2.374
Diverse ed Elisioni	-3.758	-3.762
Totale Gruppo	77.923	74.790

Fonte: Ufficio stampa Fiat SEI

Gros-Pietro alla guida dell'Iri

«Non liquidiamo: venderemo industrie vive, altrimenti saremmo soltanto dei notai»

ROMA «Io e Gros-Pietro siamo degli economisti industriali, abituati a ragionare sulla crescita del Paese, non mi piace il termine liquidatori». Il giorno dopo le nomine dei vertici Iri, mentre l'assembela ratifica le decisioni del Tesoro, il tracciato ideale dell'ultimo scorcio di futuro della grande holding pubblica lo sottolinea con fermezza il consigliere Patrizio Binachi. L'esigenza di rimarcare la vocazione industriale dei nuovi timonieri sottolinea una precisa scelta strategica: bisogna chiudere in fretta l'ultimo capitolo Iri, ma bisogna farlo bene, e cioè scegliendo la liquidazione delle società soltanto come extrema ratio.

Gros-Pietro, professore torinese, una vita spesa a approfondire dinamiche industriali - sia dentro l'università, nei numerosi saggi pubblicati, che nel lavoro delle tante commissioni governative cui ha partecipato - sviluppa proprio la precisazione di Bianchi: «Mi auguro che non ci siano aziende non risanabili, che dunque la liquidazione rimanga extrema ratio, del resto il nostro mandato non è solo vendere, altrimenti saremmo stati dei notai».

Un compito - quello di chiudere in tre anni e bene - di cui Gros-Pietro non nasconde le difficoltà: «E' impegnativo, il problema non è banale». L'esempio più significativo è quello di Finmeccanica, cinque segmenti di mercato diversi, attività a livello mondiale, tante sofferenze, ma anche prospettive di crescita. «A livello mondiale ci sono operazioni analoghe importanti fatte in modo rapido - ricorda Gros-Pietro - dunque dobbiamo riuscire a farlo anche noi».

Soddisfatto del cambio ai vertici Iri il presidente di Confindustria Giorgio Fossa. Critico invece Bertinotti: «Le nomine accentuano le nostre preoccupazioni».

«La mia successione nel '98 sarà decisa dagli azionisti»

TORINO Troppo forte l'eco dei nove avvisi di garanzia per presunte irregolarità nei bilanci 92-93 di Impresiti e Cogefar, che si aggiungono alla condanna di primo grado emessa il 9 aprile scorso per falso in bilancio; troppo forte l'eco, si diceva, per non risuonare anche tra le mura del lingotto dove ieri si è svolta l'assemblea annuale della Fiat. Il presidente Cesare Romiti non si è tirato indietro, e del resto più di un azionista ha reclamato le sue dimissioni. E di fronte alla platea dell'auditorium (l'avvocato Gianni Agnelli seduto in prima fila) ha definito «ingiusta e infondata» la condanna del 9 aprile, ricordando che non è definitiva e che lui la impugnerà.

Appalusi hanno sottolineato le diverse espressioni di solidarietà, alle quali Romiti ha risposto con una

Il presidente della Fiat ha commentato le sue vicende giudiziarie ed ha espresso sconcerto

Romiti: una giustizia amara e ingiusta

sorta di riflessione-confessione. «Lei non sa quanta amarezza susciti un fatto del genere, specie in chi per anni ha operato per il bene di un'azienda», ha detto il presidente della Fiat, «certo, uno si confronta con la propria coscienza, e ci sono molti che incitano ad andare avanti e a non amareggiarsi; ma poi la sera, magari quando si è soli e si va a dormire, ci si rende conto di quanto queste cose siano amare, amarissime».

Più tardi, nel corso della conferenza stampa, Romiti ha ammesso di aver pensato alle dimissioni, e ha raccontato di una riunione con il sindacato degli azionisti Fiat (Ifi, Ifil, Deutsche Bank, Mediobanca, Generali) ai quali rimise la decisione: «Dopo il mio intervento lasciai la riunione e poi venni richiamato. All'unanimità avevano deciso di chiedermi di rimanere, visto il momento e visto il mio passato in azienda. Sono rimasto». Quanto agli ultimi avvisi, Romiti si è detto molto sorpreso del fatto che la procura di Torino abbia riaperto un provvedimento per fatti peraltro condonati e riferiti a un periodo nel quale lui non faceva parte dei consigli di amministrazione delle società. «Non ero stato coinvolto», ha ricordato il presidente, «ora sì, e non capisco». Inquietante il fatto, ha poi aggiunto, che di questa notizia nulla sia stato comunicato ufficialmente e che l'abbiamo dovuta apprendere dai giornali.

Assemblea spaccata, si diceva. E richiesta di dimissioni, «per un problema etico», ha detto qualcuno; «per lasciare spazio ai giovani», ha aggiunto qualcun altro. E il pensiero è tornato inevitabilmente all'erede designato, Giovanni Alberto Agnelli, che in questi giorni negli Stati Uniti sta lottando contro un tumore. A lui, proprio all'inizio dell'assemblea, è stato tributato un lungo, caloroso applauso, cui si sono aggiunti gli auguri particolari di «una pronta guarigione» da parte dello stesso Romiti. Che farà nel '98? Lascerà? Laconica la sua risposta: la successione sarà decisa dagli azionisti, ha tagliato corto Romiti, «e fermo questo punto, posso dire che l'argomento è oggetto di continuo dialogo con l'avvocato Agnelli, nello spirito della massima collaborazione, per il futuro dell'azienda. Tra noi non ci sono differenze di opinione».

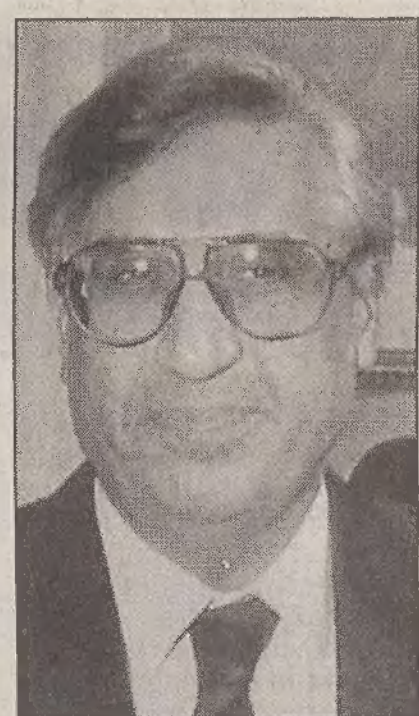
Il governatore della Banca d'Italia insiste sulle politiche rigorose

Fazio: senza risanamento rischi per la stabilità di tassi e prezzi

Ma secondo l'Istat l'inflazione dovrebbe restare stabile se non addirittura diminuire rispetto ai dati precedenti

ROMA Dopo i moniti venuti dal suo intervento all'assemblea della Banca d'Italia e le preoccupazioni sulla ripresa dell'economia e dell'occupazione, Antonio Fazio ha allargato il tiro e ha spiegato che non solo nel nostro Paese se non si fanno riforme strutturali si rischia di mettere a repentaglio sia la stabilità dei tassi che quella dei prezzi. Un indiretto modo per giustificare la grande prudenza con cui la Banca centrale si muove nell'azionare la leva dei tassi.

Per il governatore della Banca d'Italia i rischi di instabilità del sistema economico derivano principalmente dalla globalizzazione dei mercati.

«L'assenza di un centro di gravità a livello mondiale - ha sostenuto Fazio intervenendo ad un convegno organizzato dalla Banca di Roma - espone i sistemi economici all'instabilità dei cambi e dei tassi di interesse, ad un indebolimento sul piano internazionale del controllo della moneta, con il pericolo di derive inflazionistiche». «A queste sfide occorre far fronte - ha aggiunto Fazio - con un rinnovato sforzo per mantenere in ordine le condizioni di fondo di ciascuna economia, ma anche con il coordinamento delle politiche economiche e una più estesa sorveglianza sui mercati finanziari e creditizi».

Un nuovo avvertimento al governo affinche non abbassi la guardia sulla strada del ferreo controllo del risanamento dei conti pubblici.

Fazio ha sottolineato un rischio e cioè che i paesi più poveri possano rimanere esclusi, «in casi estremi danneggiati», dalla globalizzazione dei mercati. E ha osservato che il «forte rallentamento delle economie industrializzate è anche il risultato della saturazione dei consumi e dalla bassa crescita della popolazione». La via d'uscita parla di «flussi di immigrazione, correttamente regolati che possono in prospettiva apportare nuova linfa vitale».

Il clima «freddo» sancito dall' Istat per l' andamento in aprile delle quotazioni alla produzione e all' ingrosso rafforza però le previsioni di stabilità per il tasso di inflazione (misurato sui prezzi al consumo) di giugno. Il primo appuntamento di verifica di questa previsione si avrà venerdì quando i comuni di Milano, Genova, Trieste, Firenze e Bari annunceranno le variazioni dei rispettivi indici dei prezzi al consumo di giugno. Secondo gli esperti, in giugno l'inflazione dovrebbe restare stabile intorno all'1,6 per cento di maggio, anche se i più ottimisti non escludono del tutto la possibilità di un nuovo lieve calo verso l'1,5. Il carovita, insomma, sembra restare sotto controllo.

Pittini: «Una Friulia efficiente nell'interesse degli operatori»

Il cavaliere del lavoro Andrea Pittini, presidente degli industriali regionali, osserva in una nota che il convegno «Verso il 2000», organizzato dalla Federazione, ha dato molte soddisfazioni. Nel comunicato Pittini rimarca in sostanza che agli imprenditori regionali non interessa la Friulia. «Quello che agli operatori tutti interessa - continua la nota di Pittini - è il poter disporre di una Friulia efficiente, presente in tutti i settori e prodotti della finanza moderna, attenta ai vari momenti dell'economia e alle mutabili esigenze di una clientela sempre più internazionale».

Una Friulia d'avanguardia, dice ancora Pittini, collegata a qualche grosso istituto finanziario ed estero che possa fornire quel know-how che da sola non potrebbe acquisire. «Questa è la Friulia - conclude il presidente regionale degli industriali - che interessa agli operatori, non la proprietà della Friulia che va affidata o collegata a chi nel settore può realmente dare un apporto diretto».

A Roma azienda e sindacati davanti a un tavolo con le forze sociali divise anche perché il colosso svedese ha annunciato tagli (12 mila posti)

Zanussi, alla ricerca del modello partecipativo

PORDENONE Di nodi che debbono venire al pettine ce ne sono parecchi. E forse quella di stamattina, a Roma, in Federmeccanica, sarà l'occasione giusta. Attorno a un tavolo, dalle 10.30 in poi, siederanno Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali di Electrolux-Zanussi (13 mila occupati in Italia, 6 mila soltanto in regione) e i segretari nazionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

Un confronto che potrebbe durare cinque minuti come cinque ore, un vis à vis i cui contenuti, almeno nelle premesse, dovrebbero attenersi strettamente all'ordine del giorno, vale a dire la «rinascita» del modello partecipativo tra azienda e sindacati andato in crisi lo scorso dicembre per un irrigidimento della Fiom. Non è escluso però che qualcuno possa anche far memoria che non più tardi di venerdì scorso, dalla Svezia, il colosso ha annunciato che entro l'estate del '99 saranno tagliati 12 mila posti di lavoro, chiusi 25 stabilimenti e 50 magazzini. Potrebbe anche accadere. E allora saranno scintille.

Anche perché la Uilm ha già annunciato durissima battaglia. E c'è da ritenere ragionevolmente che i «cugini» di Fiom e Fim facciano altrettanto. Ma restiamo nel seminato. Il vertice avrebbe dovuto svolgersi la settimana scorsa ma una defezione all'ultimo minuto di Claudio Sabbatini, segretario nazionale della Fiom, aveva mandato tutto all'aria. Il sindacalista, nel primo pomeriggio, aveva comunicato la propria astensione attribuendo al messaggio spedito alla sede di Electrolux-Zanussi a Pordenone, un significato strettamente politico. Non intendeva confrontarsi poiché nessuno, secondo lui, aveva mai svolto precedenti incontri sul tema del modello partecipativo; quindi perché convocare le parti in Federmeccanica (chiamata dall'azienda a fare da mediatore)? Pochi minuti dopo, però, la Fiom cambiava completamente versione e rotta, dichiarandosi disponibile ma aggiungendo che per quel giorno il segretario aveva già assunto inderogabili impegni. Un bel grattacapo.

Tagli a parte, i sindacati si presentano al vertice nella capitale con le seguenti posizioni: Fiom negativista, Fim e Uilm positiviste. Nei corridoi romani di Cgil, però, l'opinione non è la stessa: la corrente (minoritaria) che fa riferimento a Gaetano Sateriale, componente del direttivo nazionale Fiom, ha fatto capire anche di recente che i margini di trattativa con Electrolux-Zanussi sono molto ampi. Di tutt'altro avviso Sabbatini e soci, sul piede di guerra da qualche settimana. Formulare previsioni è difficile, così come pensare che tutto possa chiudersi quest'oggi a Roma. Anche per il peso e lo spazio che la questione dei tagli voluti dagli svedesi potrà avere durante il faccia a faccia...

Massimo Boni

Un buon esempio per tutti: quest'orologio lavora per due.
Rif. 3712, il Portoghese cronografo rattrapante.

IWC

International Watch Co Ltd, Schaffhausen . Switzerland
Since 1868

La.Fo.Ce., 20123 Milano, Via Victor Hugo 3, tel. 02/804352

IL PICCOLO

Il giornale della tua città

I palestinesi, da tre giorni all'attacco dell'enclave ebraica, respinti con decisione dai militari israeliani

La battaglia di Hebron incrina la pace

Rivelato negli Usa il piano di Netanyahu sulla Cisgiordania: arabi in allarme

Arafat rimpasta dopo le accuse di corruzione

GAZA Il presidente dell'Anp Yasser Arafat si sta preparando ad effettuare un ampio rimpasto ministeriale, che dovrebbe comportare l'allontanamento di alcune note personalità, come Nabil Shaat, ed il trasferimento di altre, come la signora Hanan Ashrawi, a nuovi incarichi. Lo hanno riferito fonti arabe solitamente attendibili, stando alle quali la possibilità di questo rimpasto è in questo momento l'argomento dominante nei circoli governativi palestinesi, ancora più che la grave crisi nel processo di pace con gli israeliani.

Il rimpasto, a quanto pare, dovrebbe servire a calmare l'opinione pubblica palestinese scontenta del comportamento dell'esecutivo dell'Anp, soprattutto dopo il recente rapporto del Revisore dei conti dell'Autorità, Jarrar Al Qudra, che ha denunciato sprechi e indebite appropriazioni di fondi pubblici (per un importo complessivo pari a circa il 40 per cento del bilancio dell'Anp del 1995) da parte di ministri e alti funzionari dell'esecutivo palestinese. Al riguardo, secondo un sondaggio appena pubblicato, il 62,9% dei palestinesi dei territori si sono detti certi che vi sia corruzione in seno all'Anp.

HEBRON Ancora violenza a Hebron, dove per il terzo giorno consecutivo dimostranti palestinesi si sono scontrati con i militari israeliani. I manifestanti hanno lanciato pietre contro i soldati, che hanno reagito sparando proiettili di gomma. I palestinesi, già esasperati per il lungo stallo del negoziato con Israele, bloccato da marzo, sono scesi in strada per la prima volta sabato mattina dopo un voto della Camera dei Rappresentanti degli Usa per il riconoscimento di Gerusalemme come capitale dello Stato ebraico e per il trasferimento dell'ambasciata americana.

Anche ieri Netanyahu ha sparato un'altra bordata contro Yasser Arafat. Secondo il primo ministro israeliano i militanti palestinesi che anche ieri si sono scontrati con i militari israeliani e i poliziotti israeliani che proteggono i coloni ebraici hanno avuto «luce verde» dal leader dell'Anp. Lo dimostra, ha rilevato davanti ai membri della commissione esteri e sicurezza della Knesset, il fatto che gli agenti palestinesi non hanno mosso un dito per arginare la violenza dei dimostranti.

Intanto il «Washington Post» ha rivelato alcuni dettagli del piano su cui il primo ministro israeliano intenderebbe riaprire il negoziato con i palestinesi. La base israeliana della trattativa includerebbe tutta la valle del Giordano e la maggior parte dei territori conquistati alla Giordania nel '67, per lasciare al governo di Arafat circa il 40% della Cisgiordania. Il piano, di cui si parla già da diverse settimane, naturalmente non piace ai palestinesi, che sono ormai in aperta rotta di collisione con lo Stato ebraico.

Lo dimostra il fatto che, incuranti delle obiezioni degli Usa e dell'opposizione delle autorità israeliane, i parlamentari dell'Anp abbiano iniziato ieri a dibattere la proposta di legge destinata a punire con la morte gli arabi che venderanno la terra ai non palestinesi. Il testo, nello specifico, proibisce a chiunque non sia palestinese di possedere terra «in Palestina» e dichiara le cessioni passate e future agli «occupanti», cioè agli israeliani, «nulle e del tutto illegali». Deroghe saranno ammesse solo per gli stranieri non ebrei per favorire lo sviluppo economico e le ambasciate straniere.

Il testo non lascia dubbi sulla punizione dei trasgressori. Dichiara, infatti, che quei palestinesi che violeranno la legge saranno considerati colpevoli di alto tradimento e «saranno puniti con il massimo della pena». In base alla legge giordana, tuttora in vigore in Cisgiordania, il massimo della pena è la morte.

Nei territori già tre palestinesi sospettati di aver venduto terra agli israeliani sono stati assassinati. E si ha ragion di credere che anche un arabo di 57 anni deceduto ieri in ospedale a Ramallah sia stato punito per essersi macchiato della stessa «colpa». Hakam Kamhawi, 57 anni, due anni fa aveva ceduto un lotto di 50 mila metri quadrati agli ebrei di Kedumin. Circa un mese fa era stato per questo arrestato dalle forze di sicurezza palestinesi. Secondo fonti dell'Anp si sarebbe suicidato, ma una versione diversa è stata fornita dalla moglie, Ansaf, secondo cui il marito è stato picchiato a morte mentre era in custodia delle forze di sicurezza palestinesi.

Turchia, il primo governo islamico getta la spugna sotto le pressioni dei militari

Erbakan costretto a ritirarsi

ANKARA Sotto la pressione dei militari, il primo ministro islamico turco Necmettin Erbakan ha acconsentito a cedere domani la guida del governo di coalizione al vicepremier e ministro degli esteri Tansu Ciller, del Partito della giusta via (Dyp, centrodestra). L'avvicendamento mira a allentare le tensioni tra il partito islamico Refah, di Erbakan, e le forze armate. I militari si considerano custodi del carattere laico dello stato turco e da mesi denunciano il pericolo dell'integralismo islamico e accusano il Refah di fomentarne le attività.

L'alternanza fra Erbakan e Ciller alla guida del governo era prevista dal patto di coalizione stretto fra i due partiti un anno fa; recentemente Ciller e Erbakan avevano annunciato di aver raggiunto un accordo per avvicendarsi al posto di primo ministro entro la fine di questo mese e per indire elezioni anticipate a ottobre. Ma la settimana scorsa la signora Ciller aveva minacciato di provocare la crisi di governo se entro il 18 giugno Erbakan non le avesse ceduto l'incarico.

A convincere il Dyp a stringere i tempi erano state le crescenti difficoltà del governo di coalizione, che da due settimane non dispone più della maggioranza assoluta in Parlamento dopo le defezioni di alcuni deputati. Molti deputati del Dyp inoltre, spaventati dall' eventualità di un colpo di stato militare, sono contrari in ogni caso a una partecipazione degli islamici al governo.

Ieri intanto il presidente turco Suleyman Demirel ha opposto il veto a un provvedimento, approvato all'inizio del mese dal Parlamento su iniziativa di Erbakan, in forza del quale tutti i casinò del Paese avrebbero dovuto chiudere entro la fine del mese. Secondo il Corano, infatti, il gioco d'azzardo è un peccato.

In un comunicato il capo dello Stato sottolinea che se la misura fosse attuata si lederebbe la credibilità nazionale nei confronti degli investitori anche stranieri e taglierebbe gli introiti derivanti dal turismo: circa un terzo del totale, 6 milioni di dollari (in lire oltre 10 miliardi). «I casinò contribuiscono all'economia turca», ricorda Demirel. «Invece di chiuderli bisognerebbe trasferirli in aree apposite, come avviene in altri Paesi». E' l'opinione anche degli operatori turistici: il leader della cui associazione, Fehmi Kofteoglu, ha suggerito di concentrare le case da gioco nelle province più povere del Paese per favorirne così lo sviluppo.

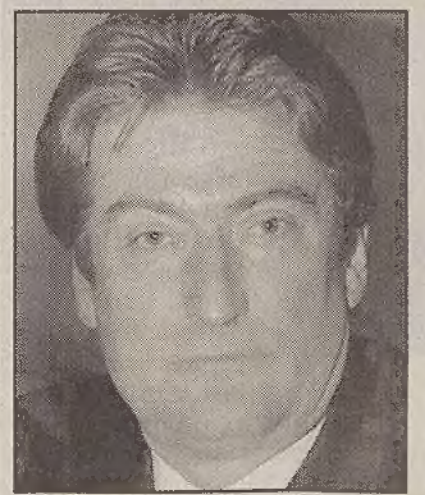
Il Presidente Demirel blocca il decreto di chiusura dei casinò

DAL MONDO

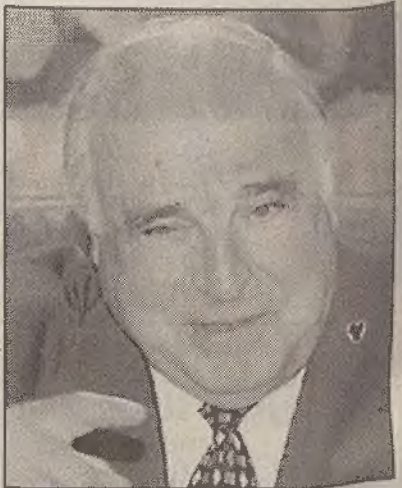
Dirigeva lo Spartak Mosca

Donna manager uccisa dalla mafia

MOSCA Larisa Neciayeva, direttore generale dello Spartak Mosca, è stata assassinata nella sua casa di campagna 120 chilometri a est della capitale russa. I sicari hanno ucciso anche un'impiegata e hanno ferito l'autista della Neciayeva. Secondo la polizia, il delitto è con ogni probabilità connesso alle attività della dirigente dello Spartak Mosca, la squadra di calcio più popolare del paese. L'anno scorso lo Spartak Mosca fu, per volontà della Neciayeva, l'unica tra i diciotto club partecipanti al massimo campionato russo a non voler firmare il rinnovo per due anni del contratto tra la Lega Calcio e la società pubblicitaria «Img», cui è stata confermata la cessione dei diritti televisivi sulle partite della Coppa di Russia. Il direttore generale dello Spartak Alexander Lvov ha ammesso che questo avrebbe potuto costituire un movente.

Italiani in Albania: «Non soldati ma boyscout» Berisha conferma il voto del 29 giugno

WASHINGTON La Forza multinazionale in Albania ha un atteggiamento «troppo prudente» per aiutare il Paese ad uscire dalla crisi in atto e aiutarlo ad organizzare le elezioni. Lo sostiene il New York Times in un articolo da Tirana intitolato «Preoccupazione per le elezioni in Albania». La Forza multinazionale guidata dall'Italia - scrive il giornale - è considerata da molti albanesi come troppo passiva di fronte alle continue violenze in atto nel Paese. «Si comportano più come dei boy-scout che come dei soldati», scrive il quotidiano citando un diplomatico Usa. Il New York Times cita infine il presidente della Commissione elettorale albanese, Kristan Kume, che si dice «molto preoccupato per le elezioni» del 29 giugno (la data è stata confermata ieri da Berisha) dopo il rifiuto della Forza multinazionale di scortare gli osservatori nelle zone più pericolose del Paese.

L'ultimo presidente della Germania Est chiama Kohl come teste al suo processo

BERLINO L'ultimo presidente della vecchia Repubblica Democratica Tedesca (Rdt) Egon Krenz, sotto processo per corresponsabilità nella morte dei tedeschi orientali che prima dell'unificazione persero la vita nel tentativo di valicare il Muro, ha chiesto formalmente che il cancelliere Helmut Kohl venga iscritto nel registro dei testi a discarico. Una richiesta analoga è stata presentata nei confronti dell' ex ministro degli esteri tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher e dell'ex presidente federale Richard von Weizsaecker. Krenz è sotto processo a Berlino dal gennaio dell'anno scorso insieme a altri due ex componenti del politburo tedesco orientale, Gunter Schabowski e Gunther Kleiber. Nel 1990 l'Urss e la Repubblica Federale Tedesca conclusero un patto teso a tulerare i cittadini della Rdt che avevano rispettato le leggi all'epoca del regime comunista, di qui la richiesta di comparizione per Kohl, Genscher e von Weizsaecker.

La Farnesina sgombera l'ambasciata in Congo al centro degli scontri fra ribelli e governativi

ROMA In considerazione dell'aggravarsi delle condizioni di sicurezza a Brazzaville e, in particolare, nella zona in cui si trova l'Ambasciata d'Italia, che è divenuta teatro di violenti combattimenti tra opposte fazioni, il Ministro degli Affari Esteri, Lamberto Dini, ha dato disposizioni per l'evacuazione della nostra Rappresentanza nella capitale della Repubblica del Congo. Lo rende noto un comunicato della Farnesina. Il personale dell'Ambasciata, in tutto 13 persone, è stato evacuato ieri dalle Forze francesi che stanno lasciando il Paese a conclusione dell'operazione di evacuazione dei cittadini stranieri. L'ambasciatore d'Italia, Fausto Pennacchio, rimarrà temporaneamente a Libreville, la capitale del vicino Gabon.

UN QUARTO DI SECOLO

Watergate, l'America ricorda

WASHINGTON Lo scandalo Watergate ha venticinque anni e l'America ricorda: il 17 giugno 1972 cinque uomini venivano arrestati per futrto con scasso in una suite dell'Hotel Watergate. L'arresto mise in moto la valanga che finì per travolgere Richard Nixon, costretto a dimettersi sotto la costante minaccia dell'impeachment. Oggi come allora: dal Watergate al Whitewater.

Secondo una soffiata alla Bbc si appresta a privatizzare la metropolitana di Londra

Blair già in odore di «liberal»

In campagna elettorale si era sempre detto contrario

Due poliziotti uccisi dall'Ira: alt al dialogo con il Sinn Fein

BELFAST Due poliziotti sono stati assassinati poco prima di mezzogiorno a Lurgan, 55 chilometri a sud-ovest di Belfast. La responsabilità dell'agguato è stata rivendicata dall'Ira con una telefonata a un'emittente radiofonica di Belfast. Chi chiamava ha utilizzato una parola in codice nota alle forze dell'ordine. Secondo la ricostruzione fornita dai testimoni, un uomo ha sparato ai due agenti da distanza ravvicinata, centrandoli al capo. Le vittime erano in servizio di pattuglia a Church Walk, una strada non lontano dalla caserma della polizia, e non erano scortate da militari britannici.

Dopo l'attentato David Trimble, il leader della maggiore forza politica protestante, il Partito unionista dell'Ulster, ha dichiarato che l'uccisione dei due poliziotti evidenzia il motivo per cui i dirigenti delle formazioni filobritanniche non vogliono che il Sinn Fein, braccio politico dell' Ira, partecipi al negoziato sul futuro dell'Irlanda del nord.

Infatti il governo britannico ha subito deciso di sospendere i contatti con il Sinn Fein. Finora i rappresentanti dell'esecutivo di Londra avevano avuto due incontri con una delegazione del Sinn Fein, con cui avevano discusso l'eventuale partecipazione del partito di Gerry Adams al negoziato sul futuro dell'Irlanda del nord. Una terza riunione, ora annullata, era già in programma.

LONDRA Puristi di sinistra e conservatori di Gran Bretagna sono uniti dallo sdegno dopo le rivelazioni su un piano del governo per la privatizzazione della metropolitana di Londra, esclusa per principio dai laburisti durante la campagna che il primo maggio ha portato Tony Blair al potere.

La rivelazione si basa su un documento stilato dal vice premier e ministro dei trasporti John Prescott finito, non si sa come, nelle mani di un giornalista della Bbc. Nel documento, reso pubblico ieri sera nel programma informativo «Panorama», si delinea un piano di privatizzazione basato su una formula di collaborazione tra i settori pubblico e privato, dove siano i «privati gli azionisti di maggioranza».

Prescott ha denunciato il furto del documento definendo fuori misura le eclatanti anticipazioni della Bbc e garantendo che non ci sarà alcuna «privatizzazione all'ingrosso». Per la Bbc non c'è esagerazione: il documento era urgente e il suo contenuto è corroborato da altre carte, come una lettera di Prescott al contabile di stato in cui si parla della privatizzazione.

Se è tradimento, non è una scappatella dicono i commentatori chiamando in causa un pamphlet dai toni insolitamente liberali diffuso ieri dalla Fabian Society, gruppo intellettuale da sempre molto influente sulla dirigenza laburista. Il pamphlet mette l'accento sulla necessità di stimolare la crescita e ricorda che questa negli ultimi 15 anni si è basata sull'espansione dei servizi. Di qui l'invito a migliorare i servizi sottolineando la necessità di soluzioni efficienti, ipotizzando la privatizzazione delle poste e, addirittura, un piano generale di deregolamentazione.

Certo è che la privatizzazione del metrò di Londra sa molto di Prescott, fautore dei trasporti pubblici «integrati», come ama dire, e nemico dell'auto al punto che sta persino studiando una tassa per la «congestione del traffico» da imporre agli automobilisti.

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1997, con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti SELENIA

Aut. Min. N° 6/5338

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Tudjman stravince le elezioni e viene riconfermato alla carica di Presidente della Croazia

L'«incoronazione» di re Franjo I

Ma l'Osce è scettica: «Un voto sicuramente libero, ma assolutamente non corretto»

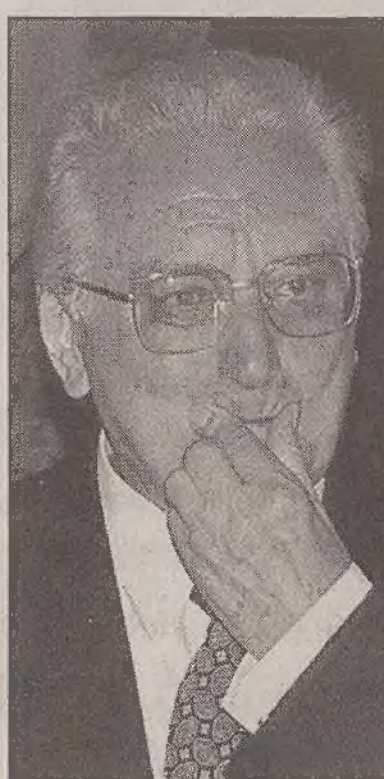
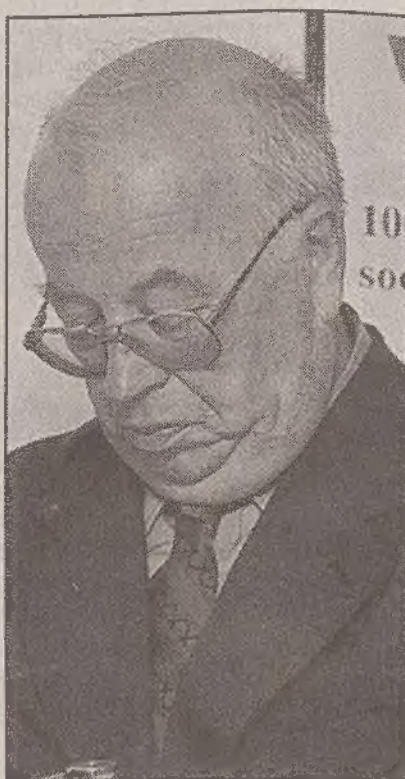
Slavonia

A Vukovar i serbi cancellati dalle liste

VUKOVAR L'astensionismo che ha caratterizzato le elezioni presidenziali in Croazia ha avuto le punte più alte in Slavonia orientale, l'ultima enclave serba che tornerà entro l'anno sotto la sovranità croata con il rientro di circa 100 mila profughi. Benchè avessero diritto al voto tutti i serbi residenti nel territorio, solo pochissimi si sono recati alle urne. Il dato dell'affluenza ha raggiunto a stento il 10%. Da un lato per scelta degli stessi serbi, poco interessati alle rielezione dell'ex nemico Tudjman. Ma dall'altro anche per una serie di irregolarità che hanno reso difficile la partecipazione serba alla consultazione sia a Vukovar, sia negli altri centri della Slavonia. Migliaia di serbi non risultavano iscritti nelle liste elettorali e dunque, benchè si siano recati ai seggi, non hanno potuto votare. Lo ha riferito l'ex senatore statunitense Paul Simon, capo della missione dell'Osce che ha monitorato le elezioni con un centinaio di osservatori in tutto il Paese.

TUDJMAN	TOMAC	GOTOVAC
61,60%	21,12%	16,67%

ZAGABRIA Troppo facile. Tudjman aveva vinto le elezioni ancora prima che si insediassero i seggi. Ma le proporzioni del suo trionfo sono ora inequivocabili. Il generalissimo si è accaparrato il 61,60% dei voti contro il 21,12% del socialdemocratico, Zdravko Tomac e il 16,67% del liberale, Vlado Gotovac. Un successo significativo non tanto per il suo esito scontato (Tudjman ha superato se stesso visto che nel '92, nel pieno del suo fulgore, aveva ottenuto «solo» il 55,79%), ma perché sancisce la legittimazione del' nazionalismo come sistema di potere e decreta in pratica la sconfitta di una democrazia, dove è la legge a dover stare ai vertici di quelli che sono i valori istituzionali.

A tarda notte il presidente ha alzato il bicchiere di champagne verso il cielo stellato di Zagabria e un mare di giochi pirotecnici ha «benedetto» l'incoronazione di re Franjo I. Sul suo trionfo però si stagliano due pesanti ombre: la prima, di natura personale e che merita il massimo rispetto, è il male incurabile contro il quale Tudjman sta lottando con tutte le forze, dando una grande prova di coraggio; la seconda è rappresentata dalla durissima critica del supervisore degli osservatori dell'Osce che hanno monitorato le elezioni. «Il voto - ha detto il senatore statunitense, Paul Simon, - è stato sicuramente libero, ma non corretto». E se «i candidati sono stati liberi di parlare, il processo che ha condotto alle elezioni è stato assolutamente imperfetto». Ma anche sulla libertà di parlare ci sarebbe da obiettare. Tudjman, infatti, è comparso in televisione durante la campagna elettorale, tra il 28 maggio e il 7 giugno, 33 volte, per un tempo di trasmissione 300 volte superiore a quello concesso a Tomac, che è andato sullo schermo una sola volta e per complessivi 16 secondi. Più «fortunato» Gotovac, il quale ha avuto più passaggi televisivi, ma, in ogni caso, dieci volte meno rispetto a quelli di Tudjman.

Le accuse alla Croazia da parte dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa sono pesantissime. In un rapporto stilato dal coordinatore, il norvegese, Kare Vollan, le autorità di Zagabria vengono accusate di violazione degli accordi di pace di Dayton. Il pomo della discordia è il diritto di voto esercitato alle consultazioni politiche e presidenziali dai croati dell'Erzegovina, parte integrante della Federazione croato-bosniaca. Un pacchetto di 330 mila voti pari quasi al 10% del «peso» elettorale complessivo che «droga», come ha dichiarato Tomac, l'intero sistema politico della Croazia. Il monito dell'Osce è ancora più emblematico però, perché ieri si è fatto comprendere che «in realtà non si può separare il processo democratico dalla crescita economica» e in queste parole molti osservatori hanno intravisto un possibile congelamento dei finanziamenti internazionali in favore della Croazia. Filosofico il commento conclusivo del senatore Simon: «Non si può passare dal comunismo a una piena democrazia in una sola notte». Sconsolato quello di Gotovac: «Le vere elezioni saranno le prossime».

Per ora una cosa è certa: nessuno in Croazia può sconfiggere Tudjman. Il quale peraltro, dicono fonti vicine ai «Banski Dvori», potrebbe non concludere l'attuale mandato. La lotta alla successione è già iniziata da qualche mese tra le fila del suo partito, l'Hdz, dove i «falchi» erzegovesi, capitanati dall'onnipotente ministro della difesa, Gojko Susak (anche lui però nelle stesse condizioni di salute di Tudjman), stanno attuando un'abile operazione di «lobbing» politica ed economica per poter impossessarsi dello scettro del potere. Ma la transizione non sarà nè rapida, nè tantomeno indolore. L'Europa è avvertita.

Mauro Manzin

Il vincitore brinda nella notte sotto un fuoco pirotecnico. Ma fonti a lui vicine dicono che non riuscirà a chiudere l'attuale secondo mandato

Tomac si schiera con l'Osce. «Voto drogato dagli elettori dell'Erzegovina. Così facendo si violano anche gli accordi di pace firmati a Dayton»

Il poeta liberale Gotovac sconsolato dichiara che le vere elezioni saranno solo le prossime, ma prende atto della pesantissima débâcle

IN BREVE

Dopo l'accordo sloveno-croato

Sindaci: confronto sui temi di confine

UMAGO Mentre si attende la ratifica dell'accordo sloveno-croato sulla cooperazione e il piccolo traffico di frontiera, ieri si sono dati appuntamento i sindaci e i parlamentari dei comuni e delle regioni contermini dell'Istria. L'incontro, svoltosi alla presenza degli ambasciatori dei due Paesi, si è tenuto in un clima di ottimismo, vista anche la recente sigla a livello di governi dell'importante accordo bilaterale. Si è parlato anche della minoranza italiana e sulla necessità di arrivare a un'intesa tra Slovenia e Croazia.

Fiume: i miasmi e gli odori della raffineria dell'Ina causano una serie di intossicazioni tra i residenti

FIUME Nausea, vomito e un persistente malessere: sono i sintomi lamentati da numerosi abitanti dei rioni fiumani di Torretta, Podmurvice e Mlaka, colpiti dalle emissioni mefitiche che provengono dalla raffineria dell'Ina in Mlaka e che si sono fatte particolarmente sentire in queste giornate di afa. Diverse persone sono ricorse alle cure mediche e qualcuno si è pure trasferito dagli appartamenti nelle prossimità della raffineria, andando ad abitare temporaneamente presso parenti o amici a causa del puzzo e relative conseguenze.

Quarnero e Gorski kotar: con l'arrivo dei turisti si aprono nuove possibilità per l'occupazione

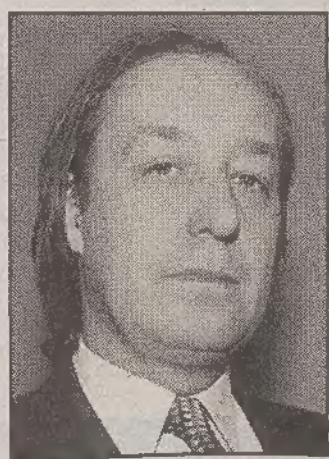
FIUME L'entrante stagione turistica, come ormai tradizione, offre maggiori opportunità di lavoro pure nella regione del Quarnero e Gorski kotar. Alla fine di maggio i disoccupati erano infatti 18.356, quasi il 5 per cento in meno rispetto al mese precedente. Disoccupati in flessione in otto uffici di collocamento della contea, mentre ad Abbazia (definita la regina del turismo croato) il numero dei senza lavoro è rimasto invariato. Durante il mese di maggio sono state 1136 le persone che hanno trovato una nuova occupazione.

Varato nei cantieri di Kraljevica il «Kijevo», «ferryboat» commissionato dalla Jadrolinija

FIUME Nel cantiere navale di Kraljevica è stato varato il catamarano «Kijevo», un ferryboat costruito per la compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija». L'unità rientra nel programma di potenziamento dell'armatrice fiumana fino al Duemila, che si avvale del supporto finanziario governativo. Il nuovo traghetto ha una lunghezza di 41 metri e una larghezza massima di 16,7. Fa parte della serie di piccole unità destinate ai collegamenti locali con le isole.

Gotovac con il 49,78% precede Tomac al 27,94%, ultimo il Presidente con il 22,98%

Ma l'Istria bacchetta il generalissimo Promossi invece i suoi due avversari

POLA Un'altra débacle di Tudjman in Istria. Unica regione croata a non avergli tributato la maggioranza dei consensi, la penisola istriana ha premiato gli altri due candidati dell'opposizione, che insieme hanno superato i due terzi dei voti. In base ai primi dati non ancora ufficiali, al primo posto figura Vlado Gotovac con il 49,78 per cento, mentre al secondo si è piazzato Zdravko Tomac con il 27,94 per cento dei suffragi. A quota 22,98 il presidente Franjo Tudjman (nelle precedenti elezioni aveva ottenuto il medesimo risultato). Sono stati smentiti pure i sondaggi diffusi dai giornali locali, che invece avevano previsto una clamorosa affermazione anche in Istria del capo dello Stato con un buon 40 per cento delle preferenze, mentre Gotovac e Tomac si dovevano (sempre secondo i sondaggi) dividere equamente il restante 60 per cento degli elettori.

Così non è stato. Gotovac (candidato da otto partiti fra cui Dieta democratica istriana e Foro democratico istriano) ha sfiorato la maggioranza assoluta. Su di lui sono confluiti i voti della Dieta, quelli del Foro e probabilmente della minoranza italiana. L'anziano leader social-liberale – lo ricordiamo – era stato aggredito a Pola da un militare croato durante un comizio in piazza. Anche l'ex comunista Tomac ha registrato un buon risultato. Per lui hanno votato gli elettori di sinistra. A Pola, maggiore centro istriano, gli abitanti hanno premiato Gotovac con il 56 per cento, mentre Tomac ha ottenuto il 23 per cento. Tudjman ha riscosso il 21 per cento dei voti. L'affluenza (seppur inferiore alle precedenti elezioni) si è attestata a quota 59,6 per cento, in linea con il dato nazionale. Un fatto che non ha certo favorito (almeno in Istria) il presidente uscente. L'assenteismo ha interessato tra l'altro anche il voto dei croati all'estero. Si tratta di una perdita del punto di riferimento in Croazia della diaspora, una componente che finora ha avuto un ruolo basilare su quanto accaduto in questi anni in Croazia. Sono intanto arrivati i primi commenti ai risultati delle elezioni. Fra questi quello di Furio Radin, deputato al seggio specifico. «Un risultato che ci si attendeva – ha spiegato Radin in riferimento alla vittoria di Tudjman a livello nazionale – considerato il controllo dei media elettronici e della carta stampata da parte dello Stato».

«La novità è rappresentata dall'astensionismo – ha aggiunto Radin – che significa una perdita di fiducia nei confronti di tutte le forze politiche». Secondo Radin, che è anche sociologo, «si potrebbero verificare delle crisi, anche in tempi non troppo lunghi. Tale circostanza potrebbe portare a una domanda di soluzioni semplici, e dunque pericolose per la democrazia».

Alessio Radossi

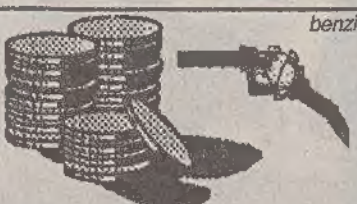
Il deputato italiano al Sabor, Furio Radin: «L'astensionismo mostra una perdita di fiducia nei confronti dei partiti»

Fiume: solo al «fotofinish» la spunta il padre dell'Hdz

FIUME *«Se nel resto della Croazia gli elettori si fossero comportati come a Fiume, avremmo avuto il turno di ballottaggio nel quale Tudjman sarebbe probabilmente andato incontro a una grossa delusione». La dichiarazione rilasciata a Fiume da un noto esponente locale dell'opposizione fotografa l'esito del voto per le presidenziali in riva al Quarnero, dove tutti e tre i candidati hanno ottenuto praticamente l'identico numero di preferenze. Sì, l'invincibile Franjo Tudjman ha tagliato per primo il filo di lana con 24.206 voti (33,98 per cento), ma cosa volete che sia nei confronti di un Vlado Gotovac, a quota 23.523 (33,02 per cento) e di Zdravko Tomac, che rispetto al candidato liberale ha ottenuto soltanto 15 consensi in meno (33%). Una gara equilibrata che conferma le tendenze di una città restia ad aggrapparsi all'uomo o al partito forte, memore ecco me di certe esperienze del passato.*

E poi ecco l'esercito dei non votanti, di coloro che hanno preferito restarsene a casa, oppure andare al bagno lungo la riviera abbaziana o sulle dirimpettaie isole. A Fiume l'affluenza alle urne è stata davvero bassa, solo il 56 per cento, circa 72 mila elettori. Gli altri 55 mila aventi diritto hanno comunque dato una chiara risposta soprattutto a Tudjman, negandogli il proprio voto. Si sa da tempo che gli accadizetiani formano un corpo elettorale compatto e che non tradisce mai i propri partito e presidente, caratteristiche queste alle quali si stanno avvicinando i socialdemocratici. Insomma, chi non è andato a votare, e le eccezioni sono poche, non è certamente uno sfegatato ammiratore del 75.enne Tudjman. Nella Contea quarnerino-montana, qualche percentuale in più a favore del Presidentissimo ma nulla di plebiscitario, a riprova «che non vi è nulla di nuovo sul fronte nord-occidentale» del Paese.

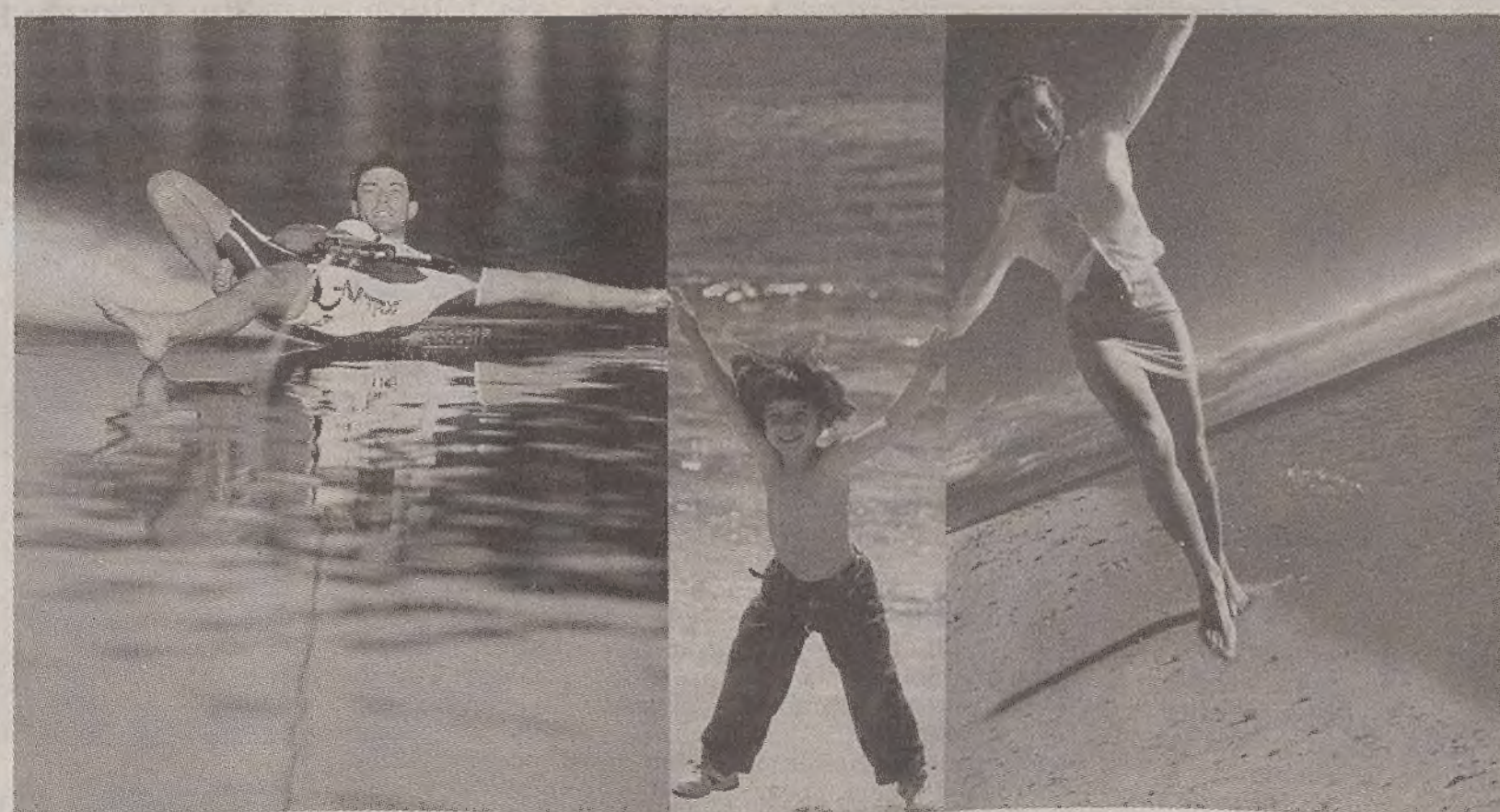
Mentre gli esiti delle municipalità più grandi (Abbazia, Cerquenizza, Lussinpiccolo, Delnice, Arbe, Cherso, Veglia, ecc.) sono noti soltanto al Fiduciariato statale, si è venuti a sapere che nei 21 piccoli comuni della regione hanno votato 36 dei 56 mila aventi diritto: a favore di Tudjman si sono espressi 14.438 elettori, per Tomac hanno votato 11.312 preferenze, mentre Gotovac ha avuto 9914 voti.

Andrea Marsanich

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,33 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.197,69 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.106,83 Lire/l

(*) Dato fornito della Splosna Banka Koper di Capodistria

PUBLICIS-FCB

La famiglia resta unita perché ognuno fa quello che vuole.

Formula Tutto Compreso. *C'è solo da aggiungere che l'abbiamo inventata.*

Capita nelle migliori famiglie: in vacanza, ognuno fa un po' quello che vuole. E il Club Med, in questo, aiuta. I più giovani, seguiti da istruttori e assistenti specializzati, imparano gli sport, si nutrono con una sana cucina e si divertono con programmi pensati apposta per loro. I loro spazi sono il Baby-Club, il Mini-Club e il Junior-Club. I genitori, intanto, si godono il Club.

Club Med® 02-7735

o presso la vostra agenzia di viaggi

Il problema degli scali «intasati» sta provocando gravi disagi, e già si ipotizza l'intervento del Genio militare

Traffico merci bloccato, aziende in affanno

I sindacati chiedono l'attivazione di una «task force» per fronteggiare l'emergenza - Le Ferrovie minimizzano

TRIESTE Le Ferrovie minimizzano, gli spedizionieri imprecano, i sindacati minacciano. E la crisi che ha bloccato nei principali scali regionali decine di treni merci sta provocando seri problemi a diverse aziende, mentre per alcuni scali, come quello di Villa Opicina, già si annuncia l'interevento dei genieri dell'Esercito. E la segreteria regionale della Filt-Cgil ha proposto la «costituzione immediata di una task- force, ad alto e autorevole livello» allo scopo di far fronte a quello che definisce «il grave momento» del trasporto ferroviario in Friuli Venezia Giulia. La crisi in cifre, secondo Angelo D'Adamo della sgeretraia regionale Filt e Elio Gurtner, responsabile regionale del settore Ferrovie, significa mancanza di locomotive e personale, circa 70 treni merci fermi nelle stazioni della regione, e gravi problemi ad operatori e industrie; pesante pure la situazione del personale, che è sottoposto ad aggravamento dei turni «causato dall'ormai abituale ricorso allo straordinario». La «taskforce» - formata da Ferrovie, sindacati, Regione e trasportatori - dovrebbe quindi avere «ampi poteri per reperire locomotive per treni e per manovra, nonchè risorse umane». Inoltre, la Filt Cgil chiede alle Società Ferrovie dello Stato di «sospendere il ricorso all'incentivazione all' esodo, che rende precaria ogni programmazione di sviluppo».

«L'improvvisa impennata di traffico - interviene Giampiero Fanigliuolo della Uil Trasporti - ha messo in crisi un sistema male pensato e male attuato: non si possono manadare via 50-60 macchinisti senza tener conto della realtà». Di fatto ora quasi tutti gli scali regionali sono intasati, e si parla addirittura di imprese costrette a mettere in cassa integrazione gli oporai. «Certo la situazione è grave - spiega Giorgio Candot, responsabile della sezione traffici di frontiera dell'Associazione degli spedizionieri -; i clienti si lamentano e il danno è enorme, la mia stessa ditta, la Transfer, da settimane non riceve merci attese dall'Ungheria; inoltre le Ferrovie dovranno pagare il noleggio dei carri provenienti dall'estero; questa situazione si ripete quasi ogni anno, ma di solito in agosto; è la prima volta che si verifica in giugnó e gli effetti sono molto pesanti». Dal canto loro le Ferrovie minimizzano: «C'è stato qualche problema soprattutto per mancanza di locomotive e macchinisti - spiega Francesco De Benedetto, Capo ufficio produzione di Udine Sud, che ha la competenza per Cervignano -, ma la situazione si sta normalizzando e a Cervignano il traffico è ripreso normalmente, anche se in alcuni scali ci sono ancora convogli fermi; certo andiamo verso le ferie e qualche problema potrebbe ancora esserci, ma la cosa non sarà lasciata andare e sono in arrivo sussidi da altri impianti».

Gli spedizionieri: «I clienti protestano, i materiali non arrivano. Sbagliata la programmazione, la situazione è grave»

P. Spi.

Convogli merci fermi agli scali. La situazione sta creando disagi a molte imprese.

Giovedì l'audizione sulle modifiche

Riforma elettorale in Regione «Spedizione» alla Bicamerale

TRIESTE Si annuncia una settimana cruciale per la riforma del sistema elettorale regionale.

A metà aprile, infatti, il consiglio regionale aveva chiesto l'attribuzione al Friuli-Venezia Giulia di una piena potestà legislativa in materia, e perciò aveva sollecitato la modifica del proprio statuto d'autonomia – il quale ha valenza costituzionale – laddove esso impone il «proporzionale», cioè proprio quel sistema elettorale che si vuol superare per evitare quell'instabilità che in quest'ultima legislatura ha prodotto cinque diverse giunte in quattro anni.

Ma i tempi tecnico-procedurali sono quelli che sono, è difficile che la riforma possa essere attuata in tempo utile, ed è ormai appesa a un filo la possibilità che fra un anno il consiglio regionale possa essere rinnovato sulla base di una nuova legge elettorale.

Giovedì i capigruppo e il presidente dell'assemblea regionale saranno ricevuti, per un'audizione, dalla Bicamerale, il cui parere – ai fini della citata modifica statutaria – è stato chiesto dalla Commissione affari costituzionali della Camera.

Però, perché non si abbiano ulteriori ritardi, occorre che almeno le forze politiche locali dimostrano a Roma di sapere ciò che vogliono.

Ma così non è. Per cui, a questo punto, è realistico ritenere che una riforma sia possibile solo attraverso l'introduzione di una norma transitoria.

È da qualche mese che i parlamentari regionali, da Di Bisceglie (del Pds, nella foto) a Collino (An), caldeggiano questa soluzione: secondo loro alla Regione va attribuita senz'altro una potestà primaria, ma se poi il consiglio non riuscisse a varare per tempo una nuova legge scatterebbe una norma di salvaguardia che limitatamente per il giugno '98 imporrebbe il «tatarellum», un misto di «proporzionale» e di «maggioritario» già sperimentato dalle regioni ordinarie.

Però i consiglieri regionali pidiessini hanno sconfessato Di Bisceglie, e anche Ruffino, e parte di An contesta Collino.

Insiste invece Forza Italia, che ha fatto sottoscrivere anche ad An un'interpellanza finalizzata, appunto, a una soluzione temporanea: si verifichi su quali contenuti sarebbe possibile sostenere insieme, consiglieri e parlamentari, una norma transitoria. Secondo il Polo, se ne dovrebbe discutere in aula già domani, alla vigilia dell'audizione dellaBicamerale.

E fra i Verdi, intanto, è già d'accordo Mioni. Ed ecco da ieri pomeriggio si susseguono intensi confronti e consultazioni.

Il Ppi, dal canto suo, è pronto anche per una soluzione a statuto vigente: secondo i popolari tale soluzione potrebbe prevedere un «proporzionale» corretto con premio di maggioranza.

Domani la giunta dovrebbe risolvere la questione

Sanità, l'ora delle dirigenze

TRIESTE La giunta regionale sistemerà domani quelle dirigenze sanitarie che essa stessa aveva sconvolto alcuni mesi fa eccependo l'operato di alcuni manager. Resta provvisoriamente in carica, nell'attesa della sentenza del Tar prevista per settembre, Pietro Zandegiacomo nella Bassa friulana, mentre Paolo Basaglia – la cui rimozione da Udine, per incompatibilità ambientale, è stata sospesa da Tar – passerà a dirigere l'Alto Friuli, in luogo di Oreste Tavanutti che passerà viceversa a Udine, rinunciando a trasferirsi a Macerata; e sarà Filippo Marelli, che ha maturato precedenti esperienze nelle Marche e in Veneto, a subentrare nel medio Friuli a Fabrizio Oleari, chiamato a Roma dal ministero. E a Trieste il dimissionario Montesanti sarà sostituito da Riccardo Rinaldi.

Si tratta delle soluzioni che fin dall'inizio aveva proposto l'assessore Cristiano Degano, restando però in minoranza in giunta, pur di assicurare un management sanitario ai massimi livelli nazionali. Ma proprio Degano viene ora attaccato da Forza Italia, che ne chiede la testa definendo la gestione sanitaria «indecente».

E proprio sul rinnovo dei direttori generali della sanità hanno presentato un'interpellanza i consiglieri regionali di Forza Italia Ferruccio Saro, Anna Sdraulig e Aldo Ariis.

Dopo le numerose prese di posizione di questi giorni sull'argomento, gli interpellanti - si legge nel documento - chiedono un chiarimento generale alla giunta e vogliono sapere come intende affrontare la situazione.

Movimentato episodio di protesta a Pordenone

Gira con la bandiera padana, prende centomila lire di multa

PORDENONE Un cittadino «contro» (e la sua bandiera padana) da una parte, la Digos e il codice della strada dall'altra. Una partita politico-giudiziaria già andata in scena per le vie del centro città, ripetutasi la scorsa notte. Protagonista Aurelio Bidinost, leghista fervente, titolare di un negozio di articoli musicali. Il caso è cominciato per colpa del beccone di un insetto. A patirne le conseguenze è stata la moglie di Bidinost, ricorsa prima alle cura della guardia medica e poi consigliata di recarsi al pronto soccorso. In ospedale, attorno alle 21, secondo Bidinost e moglie, l'accoglienza non è stata delle migliori: i due hanno riferito di essersi sentiti dire che di medici, a quell'ora e per quel tipo di esigenze, non ce n'erano e che sarebbe stato il caso di tornare l'indomani.

Su tutte le furie per un simile trattamento, (ricevuto poi dalla sanità italiana) e notevolmente in ansia per il gonfiore all'occhio della moglie, Bidinost ha deciso di ricorrere alla cura della protesta inalberando una bandiera padana e cominciando a circolare per le vie della città. giunto davanti al suo negozio ha arrestato l'auto, raggiunta da una pattuglia della Digos.

I poliziotti, verificato che la moglie di Bidinost non aveva documenti rilasciati da autorità della Repubblica Italiana ma soltanto una carta d'identità con Sole delle Alpi, hanno portato la coppia in Questura, anche perché il pordenonese si era rifiutato di ritirare la bandiera. La sfilata col vessillo padano, è emerso poi, non aveva violato di fatto alcuna regola, per quanto risultasse una potenziale causa scatenante di eventuali disordini (cosa che si è già verificata in passato). Alla fine Bidinost (che per un fatto analogo l'aveva «fatta franca») è stato multato di 117.500 lire perché la bandiera sporgeva di più di 30 centimetri dal veicolo violando un articolo del codice della strada. L'imprenditore ha annunciato che ricorrerà contro la sanzione, che non intende pagare. A suo dire la bandiera, che ha un'«anima» di ferro, non sporgeva dall'auto più di due centimetri.

Massimo Boni

Incatenati contro i vigili ausiliari

UDINE Tre udinesi, Stefano Rossi, Diego Volpe Pasini e Gianfranco Lenarduzzi, esponenti dell'associazione «Sos Italia», si sono incatenati ieri mattina ai parcometri di via Cavour e piazza XX Settembre, a Udine, per protestare contro la decisione del sindaco di autorizzare i dipendenti della società «Soste e mobilità», ausiliari del traffico, a comminare le multe.

Udine

Licenziata due volte in pochi giorni: un'impiegata fa ricorso al Tar

UDINE Per sicurezza, l'hanno licenziata due volte. Maria Grazia Caputo - dipendente dell' Ufficio tecnico di finanza di Udine, che fa capo al Compartimento dogane, di Trieste e al ministero delle Finanze - ha ricevuto due lettere di licenziamento nel giro di pochi giorni. Lo ha reso noto la stessa interessata, precisando che il duplice licenziamento, che sembra sia stato ripetuto per un difetto di registrazione nella prima notifica, sarà oggetto di ricorsi al Tar. La vicenda, però, comprende anche altre azioni legali già iniziate, volte da un lato a contestare delle sanzioni per assenze ingiustificate e che sono alla base del licenziamento, dall' altro ad accertare l' affidamento delle mansioni nell' ambito del suo ufficio.

Presentate ieri dal sindaco

Nuove strutture a Lignano nei posti di pronto soccorso in attesa dell'ondata di turisti

LIGNANO Nuova struttura, nuovi servizi, nuovo pronto soccorso. Per adeguarsi alle esigenze della clientela turistica, il settore sanitario di Lignano si è rifatto il «look» rinnovando gli stabili del vecchio pronto soccorso di Sabbiadoro e dandosi una nuova serie di servizi atti a fronteggiare più adeguatamente un'utenza di circa novemila utenze a stagione (senza contare le 16 mila visite della guardia medica di Pineta). Nel nuovo stabile di Lignano Sabbiadoro, presentato ieri in Comune alla presenza del sindaco e degli esponenti di spicco dell'Azienda dei servizi sanitari latisanese (ancora fornito di eliporto per l'elisoccorso), vi sono stanze più ampie, macchinari più sofisticati, posti letto per l'osservazione temporanea e nuove strutture di primo soccorso per l'ambulanza. A Pineta, invece, si ampliano e si diversificano i servizi e gli orari della guardia medica turistica. Tutte le indicazioni sul nuovo servizio sanitario sono state esemplificate in un dépliant che l'utente potrà trovare, scritto in tre lingue, proprio al pronto soccorso di Sabbiadoro o in Comune. Il rinnovo dei locali della struttura è il primo passo verso un cambiamento radicale del servizio lignanese. A breve, come riferito ieri dal sindaco Stefano Trabalza, dovrebbe essere varato un progetto per una struttura nuova e una sede ancora più ampia del pronto soccorso lignanese.

f.t.

Tris per Pavarotti

Terzo anno per CAMST al Pavarotti International. Alla Cena di Gala del Concerto inaugurale servirà un *tris di portate* modenesi, spagnole e messicane in onore del *trio di tenori* Pavarotti, Domingo e Carreras. Le *tre ugole* saranno prese per la gola subito dopo il concerto, il 17 giugno, all'Accademia Gastronomica - ops! - Militare di Modena.

SAN BENEDETTO

OGGI

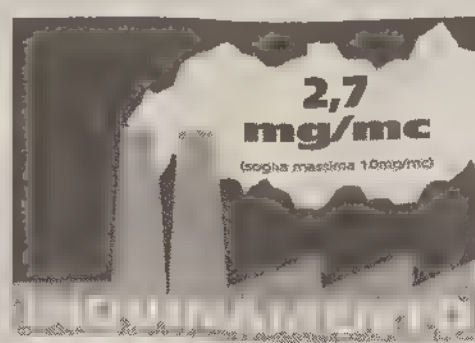
Il sole:	sorge alle	5,15
	Tramonta alle	20.57
La Luna:	sorge alle	17.18
	Tramonta alle	3.08

25.a settimana dell'anno, 167 giorni trascorsi, ne rimangono 198.

IL SANTO

San Imerio

IL PROVERBIO

Chi offende l'amico non risparmia il fratello.

TEMPO

Temperatura:	**22,1** minima
	27,2 massima
Umidità:	**70** percento
Pressione:	**1017,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**20,9** da Nord Ovest
Mare:	**25** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.00	**+16**	cm
	ore	20.09	**+47**	cm
Bassa:	ore	2.41	**-44**	cm
	ore	13.55	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.35	**+22**	cm
Bassa:	ore	3.10	**-53**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Cronaca della città

La paradossale situazione nel cantiere dove sta sorgendo l'impianto

Bloccati i lavori del Palasport

Le difficoltà di un'impresa hanno innescato una reazione a catena

E il titolare si è dato alla macchia, ufficialmente per motivi di salute

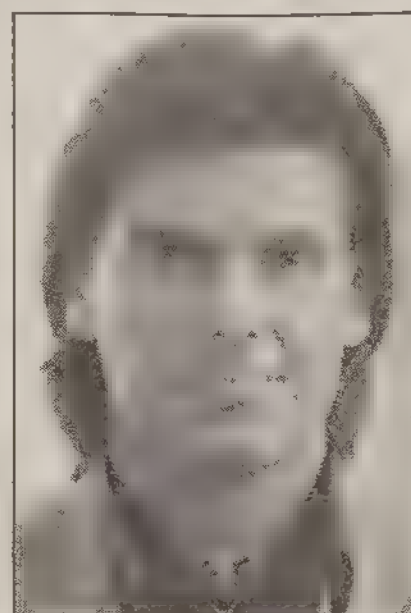
Un titolare che si dà alla macchia, ufficialmente per motivi di salute, anche se qualcuno lo ha segnalato addirittura in Africa. Gli operai che vengono a riprendersi i materiali alla chetichella, tra lo smarrimento generale dei colleghi delle altre ditte. Una comica di Buster Keaton? No, il cantiere del nuovo palasport. Bloccato ormai da quasi una settimana, mentre le voci si susseguono. Come avevamo anticipato nei giorni scorsi, la precaria situazione in cui si dibatte l'attuale capocommessa, la Driussi-Ghisellini di Padova, ha dato la stura a tutta una serie di situazioni paradossali. Affrontate sul nascere, peraltro, dall'amministrazione. «L'unico nostro problema - racconta l'assessore Drossi Fortuna - è quello di rispettare la tabella di marcia dei lavori. Completare, cioè, l'impianto entro i primi mesi del '98, come ci eravamo prefissi. In tal senso ci ha aiutato molto l'efficienza del nostro ufficio contratti, che verifica continuamente anche l'andamento amministrativo della ditta che ha vinto l'appalto. Sono stati loro a segnalare le prime irregolarità e a metterci in guardia. Quanto ai materiali dichiaratamente sottratti ho fatto un sopralluogo con i tecnici proprio oggi (ieri ndr) ma pensare di capire d'acchito cosa manchi è impossibile. Posso dire, quello sì, che comunque non si tratta di materiale contabilizzato, che, cioè, il Comune ha già pagato».

Ritornando alle "irregolarità", queste riguardano segnatamente il mancato pagamento alle ditte subappaltatrici della quota loro spettante dei 3 miliardi versati dalle casse comunali alle società titolari d'appalto, con la Driussi-Ghisellini in prima linea. «Intendiamoci - aggiunge l'assessore - il Comune non ci ha rimesso nulla, visto che i lavori finora eseguiti valgono molto di più di quella cifra. Preoccupano, semmai, quelle ditte soprattutto locali che sono rimaste spiazzate dalla chiusura di questo rubinetto finanziario». Una veloce verifica con lo stesso Drossi consente di individuare nella Duino Scavi uno dei maggiori creditori della capocommessa, ma anche in questo caso i rischi sembrano prossimi allo zero. «Ci siamo premuniti anche sotto questo profilo, approvando una delibera che cautela i subappaltatori. In pratica se i loro crediti non vengono onorati da chi gestisce l'appalto, lo scavalchiamo direttamente e provvediamo noi in prima persona».

L'assessore Drossi Fortuna: «Per stare nei termini bisogna sostituire la società inadempiente»

Indirettamente l'assessore fornisce anche una possibile via d'uscita, per evitare che l'andamento dei lavori risenta dell'attuale, incerta situazione. Paradossalmente, com'era già successo per la capocordata Finocchiaro, la soluzione migliore risiede nel fallimento della società che non riesce a tener fede agli impegni. In tal senso sembra che negli uffici di piazza Unità ci sia chi sta apertamente "gufando" per un epilogo di questo genere. Diversamente, infatti, si rischia di cadere in uno di quei problemi interpretativi nei quali, in Municipio, sono maestri. «Per uscirne al meglio - spiega ancora Drossi Fortuna - bisognerebbe che la società inadempiente, che abbia dimostrato di non essere più affidabile economicamente fosse tagliata fuori, eliminata. Un conforto in tal senso mi è arrivato dall'ufficio contratti, che supporta la mia interpretazione. Altri uffici comunali, diversamente, sostengono che bisogna aspettare l'istanza di fallimento di una ditta prima di procedere alla sua sostituzione. Mi sembra una logica perversa, perchè non vedo per quale motivo, vedendo da lontano che c'è un buco sulla strada, io debba aspettare di finirci dentro...».

Furio Baldassi

C'è chi ha visto uscire materiale dal cantiere E, in attesa di novità, gli operai si sfogano

L'assessore Drossi Fortuna

Lavori fermi da almeno una settimana nel cantiere del nuovo Palasport, la cui gara d'appalto, in seguito ad una forte corsa al ribasso, era stata alla fine aggiudicata circa un anno fa alla ditta Driussi Ghisellini di Padova.

Ufficialmente i motivi dello stop non sono noti, ma circolano con insistenza delle voci alquanto preoccupanti. Già una quindicina di giorni fa, infatti, gli operai del cantiere erano stati sentiti lamentarsi in alcuni bar di via Flavia perché la ditta li avrebbe lasciati tra breve a casa «per l'insorgere di alcuni problemi economici».

Eppure la società ha ricevuto assai di recente la somma di tre miliardi dal Comune quale acconto per l'iter dell'avanzamento dei lavori, che dal punto di vista dei tempi appaiono in perfetta regola (il primo piano della nuova struttura è praticamente pronto, mentre il secondo è a buon punto).

Subito dopo però, curiosamente, l'amministrazione cittadina, che finanzia il progetto con la Cassa depositi e prestiti, Regione, Cassa di risparmio di Trieste e Camera di commercio per un totale di 19 miliardi, e che forse ha avuto dei dubbi, ha inviato una diffida alla Driussi perché riprenda senza altri indugi i lavori di costruzione.

Di fatto, come detto, da una settimana gli operai nel cantiere non ci sono più. Inoltre, secondo alcuni testimoni, nelle giornate di mercoledì e giovedì scorsi alcuni fornitori si sarebbero presentati al cantiere per riprendersi laterizi e altri manufatti, non ancora fatturati e quindi recuperabili.

Così i due o tre operai di guardia al «nuovissimo» Palasport avrebbero caricato cinque camion con rimorchio di mattoni e materiale ferroso, vale a dire «tondini». Si parla anche di uno «scoperto» di tre milioni lasciato in una trattoria della zona dove gli operai impegnati nel cantiere andavano a spese della ditta a pranzare.

Sulla questione il geometra che sovrintende ai lavori, Bordon, la cui difficile posizione è del tutto comprensibile, non rilascia dichiarazioni. Mentre un operaio conferma lo stop (evidente) dei lavori e dice: «Speriamo che riprendano quanto prima».

Ma ora agli interrogativi si susseguono i timori, dettati dall'esperienza, visto che il sistema delle gare al massimo ribasso obbliga le ditte a fare dei calcoli al millesimo per non andare a gambe all'aria: basta una sciocchezza perché salti tutto. Lo testimoniano i troppi cantieri fermi. A questo punto, nulla è certo, se non la vista, sotto il sole canicolare di ieri, del cantiere deserto e di gru immobili come dei fantasmi.

Daria Camillucci

Dopo le tranquillizzanti notizie delle Generali sulle sorti del caffè Tommaseo

Finalmente ha riaperto il San Marco La nuova gestione punta sulla qualità

Tutti con il fiato sospeso per l'arrivo in ritardo di Claudio Magris, nume tutelare del locale. Ma il professore non è mancato all'appuntamento

Cinque diverse gestioni nell'ultima decina di anni. Eppure il Caffè San Marco sembra essere uno dei pochi miti triestini destinati a non decadere. Le grandi sale inaugurate sull'attuale via Battisti nel gennaio del 1914 in uno stabile delle Generali, sono state riaperte ieri sera con una fastosa inaugurazione (nelle foto) che ha richiamato la presenza di innumerevoli amici del vecchio locale.

Una buona notizia che si aggiunge alle affermazioni tranquillizzanti dell'amministratore delegato delle Generali Gianfranco Gutty, secondo il quale l'altro locale storico triestino, il caffè Tommaseo non chiuderà anche se dovesse cambiare gestione.

Il San Marco era gremito, tanto che al suo arrivo il sindaco Illy e il presidente degli Industriali Pacorini hanno avuto qualche difficoltà a fendere la folla. Ad attenderli, sommerso dagli invitati e visibilmente emozionato, il nuovo gestore Franco Filippi. Con alle spalle una lunga esperienza nel settore il nuovo gestore pensa di introdurre alcune novità, ma non vuole capovolgere le intramontabili abitudini della clientela affezionata. Mentre gli orari di apertura resteranno quelli di sempre (dalle 8 a mezzanotte), il turno di chiusura sarà spostato al lunedì. «Ma è soprattutto sulla qualità del servizio e sull'attenzione nella gestione di ogni giorno — assicura — che si giocherà la possibilità di successo». «I presupposti per vincere la scommessa e ridare alla città il San Marco che tutti noi amiamo — commenta lo studioso Stelio Vinci, autore del libro «Al caffè San Marco» (Lint edizioni) che ha già raggiunto la tiratura record di quasi duemila copie — ci sono tutti. Ora è necessario che le istituzioni, dalle Generali ai responsabili politici e culturali della città, siano vicini alla nuova gestione per far sì che il locale non debba mai più chiudere i battenti».

Mentre il maestro Plinio Postogna allietava il pubblico suonando il pianoforte a coda, continuavano ad arrivare intellettuali, artisti, politici, semplici cittadini amici del San Marco. La serata sembrava oscurata da una sola ombra: l'assenza del professor Claudio Magris. Il letterato triestino, che del San Marco ha fatto la sua seconda casa, è visto da molti come il nume tutelare del locale e la sua assenza sarebbe dispiaciuta a molti degli intervenuti. Magris non è però mancato all'appuntamento. Si è semplicemente presentato con un po' di ritardo, forse per evitare il momento di maggior ressa. Entrando, il professore ha portato a Filippi la prima lieta novella della nuova gestione: una troupe della televisione francese è in arrivo a Trieste per intervistarlo. L'appuntamento è cosa fatta. Sui tavolini del caffè San Marco, naturalmente.

Guido Vitale

Due assemblee «parallele» ieri sera al Savoia e alla sala Eurostar della Stazione centrale

Forza Italia scopre la sue due anime

Da una parte i vertici istituzionali e dall'altra la neonata «Trieste Azzurra»

Hotel Savoia: forzisti e meloniani all'assemblea generale

Forza Italia si prepara ai congressi provinciali che si terranno tra il 15 luglio e il 15 ottobre. Ieri sera, un primo assaggio di quella che sarà la campagna elettorale interna per la leadership del movimento. Da una parte, al Savoia, l'assemblea generale convocata dai vertici istituzionali, Antonione e Vascon, dall'altra, alla Stazione centrale, la «vernice» della nuova associazione, «Trieste azzurra», nata dall'unione di più club critici nei confronti dalla componente listaiola incarnata da Giulio Camber. Quest'ultimo, il grande assente a entrambi gli appuntamenti. E, nei corridoi, correva voce che lo stesso Antonione gli avesse detto di non partecipare. Ufficialmente, chiedendo la fine dell'ambiguità nei rapporti tra Forza Italia e LpT, il presidente del consiglio regionale non ha sconfessato l'amicizia con l'antico compagno di partito. «Ma il chiarimento - ha ribadito, dai microfoni del Savoia - deve avvenire senza inficiare i rapporti di amicizia personale, che con la politica c'entrano poco».

Alla Stazione centrale, intanto, l'unico onorevole «forzista» di Trieste, Gualberto Niccolini, presente come «auditore», ha diffuso una lettera indirizzata ai coordinatori Antonione e Vascon, in cui fa presente i dubbi sulla regolarità e sulla legittimità della convocazione della loro assemblea.

Il confronto tra le due «anime», pare di capire, non può più essere rimandato.

Stazione centrale: si presenta «Trieste azzurra»

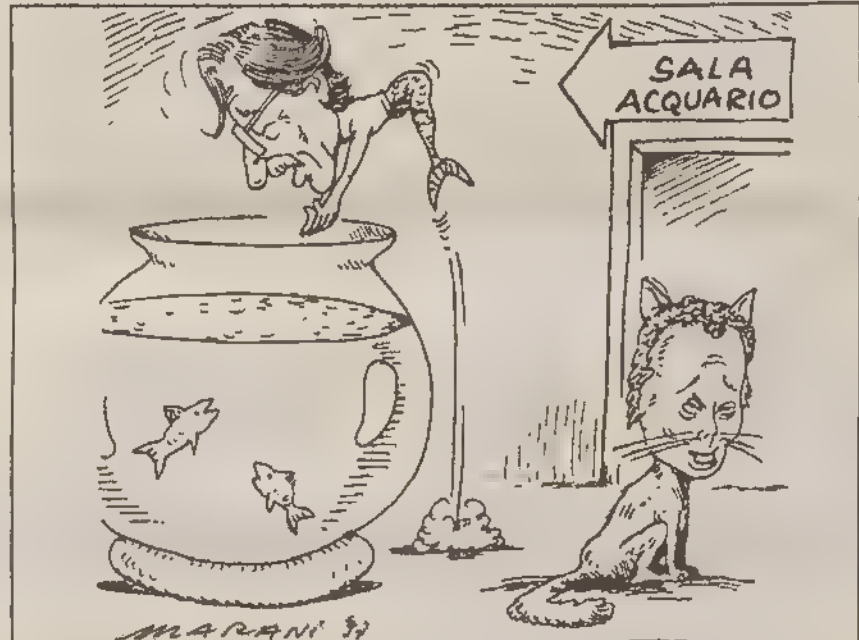
Antonione: «Basta ambiguità con la Lista, ma non tollereremo logiche di corrente»

Ore 19.15: all'hotel Excelsior va in scena quella che dovrebbe essere la Forza Italia ufficiale. Circa centoquaranta persone in sala, guida i lavori il coordinatore regionale dimissionario Roberto Antonione. Al suo fianco il sindaco di Muggia, Roberto Di Piazza e il coordinatore provinciale Marucci Vascon. Due assemblee del Biscione convocate nello stesso giorno, alla stessa ora e per gli stessi destinatari. A un chilometro circa in linea d'aria, dentro la Stazione centrale, la «Trieste azzurra» di Fornasaro e Pesle, l'anima antimeloniana di Forza Italia, per la prima volta esce alla scoperto e affronta la «conta». All'Excelsior, invece, sono scese buona parte delle truppe cammellate della Lista, con il vice presidente Giorgio Candot in testa.

Se è vero quello che si mormora dall'altra parte, che si è trattato di «una miserevole azione di disturbo», con un giro spasmodico di telefonate per reclutare quanti più adepti possibile, Antonione è stato bravo a infarcire il menù dell'incontro con due argomenti non certo di facciata. Primo, il messaggio rivolto a «Trieste azzurra», arrivato direttamente dal cavalier Berlusconi: «è fuori dal tempo costituire "sottocorrenti" in un momento in cui si devono affrontare, tutti assieme, le grandi emergenze del Paese». Secondo, il messaggio rivolto agli stati generali del Melone: «Basta con le ambiguità. Il rapporto tra Forza Italia e Lista deve essere chiarito una volta per tutte. Non si possono più tollerare rappresentanti che si proclamano dell'uno o dell'altro partito a seconda delle situazioni. Il protocollo firmato da Berlusconi e da Giulio Camber indicava un percorso che doveva portare a una confluenza della LpT. Altrimenti il rapporto tra Forza Italia e Lista sarà lo stesso che tra Forza Italia e qualsiasi altro partito del Polo».

Il concetto viene rafforzato da Paolo Sardos Albertini (che, insieme a Drabeni, rappresenta il gruppo «forzista» del Comune): «Il nostro elettorato ha una fortissima esigenza di unità e considera inaccettabili le beghe interne, fini a se stesse». Un intervento a doppio destinatario, rivolto anche all'assemblea della Stazione centrale. «In termini di sostanza la logica correntizia è estranea a Forza Italia. Noi non facciamo polemiche e in questo modo stronchiamo automaticamente chi le cerca nei nostri confronti».

La nuova «glasnost» chiesta da Antonione nei rapporti tra berlusconiani e listaioli provoca, obtorto collo, la risposta di Candot, massimo vertice di corso Saba presente in sala, in assenza del segretario Camber che vi ha inviato il fido osservatore Scaramucci. Candot è lapidario. «Il problema dei rapporti non è stato mai posto in termini così ultimativi e va discusso a livello interno». Poi si sposta sull'altro grande tema della serata, il progetto Pacorini, ribadendo le perplessità della Lista sull'individuazione dei siti alternativi per l'ampliamento del porto.

Siamo alla resa dei conti su tutto il fronte? O la richiesta di «inglobare» la Lista è l'ennesimo gioco delle parti per recuperare terreno e consensi nella componente critica? Antonione ha definito Fornasaro e compagni «amici» e la loro associazione un evento «fisiologico». Resta però l'avvertimento: «Nessuna componente può pensare di prevaricare le altre».

Un dubbio: è dialettica interna o Forza Italia continua a perdere pezzi?

ar. bor.

Fornasaro: «Il nostro progetto mette fine ai pressappochismi e punta allo sviluppo»

Ore 19.16 inizio, ore 20.16 fine. In neanche un'ora presentazione e battesimo, con tanto di elezione del consiglio direttivo. Una kermesse che sapeva di convention all'americana, quella organizzata ieri alla sala Eurostar delle Fs dall'Associazione «Trieste Azzurra» di Forza Italia. E tra le giacche e le cravatte o i vestiti delle signore tirati a lucido si è respirata aria genuina di Biscione. Centoventi persone all'incirca, una sala colma con gente in piedi. E Piero Fornasaro, direttore d'orchestra, si è anche scusato per la scelta di un ambiente elegante ma poco capiente. Scuse condite di soddisfazione: la concomitante assemblea organizzata al Savoia, non è riuscita a rovinare la festa.

«Non mi piacciono le divisioni, le posizioni sono comuni — ha detto l'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, più tardi acclamato presidente del consiglio direttivo — ma il problema è che la Lista ha egemonizzato il movimento. I club sono stati emarginati: ora vogliamo contare qualcosa anche noi». Ma non nel modo della Lpt. Per fare proposte con «moralità e stile».

A Fornasaro il compito di spiegare in breve, assieme a Livio Pesle seduto al suo fianco al tavolo della presidenza, con Massimo Orlando che faceva da verbalizzatore, le «linee del programma».

Una premessa e undici punti, dall'espansione a Sud del porto nuovo al Lloyd Triestino, dalla riconversione delle aree del porto vecchio, sino al terziario, dalla politica industriale al turismo e alle politiche dell'autonomia e del sociale. Ipotesi e linee pratiche di sviluppo, scritte in maniera stringata e chiara, che hanno occupato la gran parte dell'illustrazione, una svolta rispetto agli arzigogoli politici. E anche le frecciate non sono mancate. «Vogliamo sfuggire dall'approssimazione — ha premesso Fornasaro — la nostra sarà una battaglia politica basata su lealtà e chiarezza. Noi diremo in ogni occasione ciò che pensiamo, non ci sarà spazio per la tattica dei travisamenti e dei rinvii».

E ancora, sulla manifestazione collaterale. «Abbiamo convocato questo appuntamento 15 giorni or sono, e quando abbiamo saputo che gli esponenti di Forza italia avevano organizzato un'altra iniziativa alla stessa ora siamo rimasti stupiti. Avevamo bisogno di ritrovarci, un chiarimento era necessario: finora ci è sempre stato negato».

Un pensiero condiviso dentro e fuori dalla sala. Fornasaro ha anche letto alcune righe del consigliere comunale Bruni, che ha definito la manifestazione concorrente «inopportuna se non addirittura scorretta». Tra il pubblico si annuiva, pure l'onorevole Niccolini presente al battesimo di Trieste Azzurra ha «storto il naso». Assieme a lui altre facce più o meno note. Dall'avvocato Terpin a de Vidovich, dalla consigliera provinciale Fachin, a quella di Muggia Scheriani, oltre ad alcuni noti docenti di fisica dell'Ateneo (Massarotti e Gabrielli). A Pesle il compito di spiegare le linee programmatiche per lo sviluppo del porto, suo cavallo di battaglia. In pratica la piena adesione al progetto lanciato dal presidente degli Industriali, Pacorini.

Infine le votazioni con l'elezione per acclamazione del consiglio direttivo: Fachin, Scheriani, Bruni, Doriguzzi, Orlando, Di Tora, Valcareggi, Masoli, Pesle, Fornasaro e Gefter Wondrich investito della presidenza.

g.g.

L'INTERVENTO

Spadaro: «Se An riconosce...»

Le recenti prese di posizione della locale Alleanza nazionale che si schiera apertamente per lo sviluppo di Trieste, rompendo vecchie sudditanze a una linea di immobilismo, favoriscono senz'altro momenti di confronto e di ciò avremo le ricadute nelle diverse realtà istituzionali. In termini generali è interesse di una forza politica come il Pds, ma lo è ancora di più di tutta la città, che anche a Trieste si sviluppino rapporti dialettici «normali» fra le forze politiche, compreso il rapporto fra Pds e An.

Nel quadro positivo che si sta delineando vi sono alcune considerazioni che vanno sottolineate:

1) A Trieste An non ha fatto nemmeno quei passi che Fini ha fatto a livello nazionale. Dico questo senza iattanza o con la presunzione di volere dare giudizi, ma con l'orgoglio di chi si è battuto perché doverosamente il proprio partito affrontasse criticamente la propria storia. A Trieste An non sembra neanche volere iniziare a fare i conti con quello che è stato il fascismo di frontiera, con le ferite che ha prodotto opprimendo le minoranze nazionali (sloveni e croati) ed esaltando il nazionalismo;

2) A proposito della minoranza slovena che vive in Italia, An non sembra ancora recepire che i diritti di cittadinanza non possono dipendere esclusivamente dall'appartenenza nazionale, per cui, per quanto riguarda il nostro Paese, sarebbe ora che An riconoscesse che alla minoranza slovena bisogna dare strumenti di tutela per rendere effettivo e pieno il diritto di cittadinanza. Tutelare in questa prospettiva i diritti degli sloveni di Trieste significa rifarsi a un principio «europeo» che deve essere fatto valere con altrettanta fermezza per riaffermare i diritti dei nostri connazionali in Slovenia e Croazia;

3) Permangono ancora in An atteggiamenti relativi a una linea irredentistica che non è solo anacronistica, ma controproducente per la difesa della minoranza italiana in Istria e per la promozione dell'interesse nazionale e triestino nell'area;

4) L'attuale An di Trieste non ha preso mai la distanza dal neofascismo triestino del dopoguerra, con la lunga stagione di violenza e di connivenze terroristiche.

Ci auguriamo che An, da forza politica importante, avverta la necessità che la riflessione critica sul passato, anche recente, è condizione per il pieno dispiegarsi della potenzialità dell'azione politica e di rappresentanza a sostegno degli interessi di Trieste in Italia e in Europa.

Stelio Spadaro
segretario provinciale Pds

Ex Banca di Credito, avvisi a risparmiatori e fornitori

Il Comitato risparmiatori della Banca di Credito avverte che alcuni risparmiatori e fornitori hanno ricevuto un avviso sugli importi di cui erano titolari al momento della chiusura della banca. Gli avvisi sono stati inviati a chi aveva contestato formalmente gli importi ascritti loro a dicembre dai liquidatori, ovvero a chi si era ritrovato con delle posizioni anomale.

Come si deve regolare chi ha ricevuto il nuovo avviso?

Deve verificare gli importi: se sono corretti non deve fare alcunché. Nel caso di valori discordanti dovrà presentare ricorso al Tribunale di Trieste, con l'assistenza di un legale (il Comitato risparmiatori è convenzionato con gli studi di Race e Berdon) entro 15 giorni dal ricevimento dell'avviso. Coloro che hanno presentato le contestazioni agli avvisi dei liquidatori di dicembre e non hanno ricevuto alcuna comunicazione, devono presentare ricorso entro oggi.

Che cosa deve fare chi non ha ricevuto avvisi né a dicembre né ora? Dovrà presentare l'istanza di ammissione-iscrizione «tardiva»alla massa passiva. Anche in questo caso è necessaria l'assistenza legale.

E Piero Camber risveglia il Consiglio: «Illustratemi le delibere delle commissioni»

Se non ci fosse stato Piero Camber a ravvivare l'ambiente la seduta del consiglio comunale di ieri sarebbe rimasta alla cronaca per il grigiore. La ragione del clima soft dove tutti, dicasi tutti, erano d'accordo - forse - è dovuta a due ragioni. La prima che gli argomenti toccati erano così poco politici da non provocare violente discussioni, al massimo qualche precisazione, la seconda è che forse il pensiero di molti dei pochi rappresentanti di Forza Italia presenti, era altrove. E cioè agli stati generali del Biscione.

Torniamo all'elettrico Camber. Il rappresentante della Lista all'inizio di seduta, mentre il presidente Rosato brevemente accennava per il voto i titoli e pochi dati di una manciata di delibere passate in commissione urbanistica, ha risvegliato all'improvviso gli animi e le menti disattente: «Chiedo l'illustrazione della delibera in aula». C'è stato un battibecco che Rosato ha concluso con una risposta non certo benevola: «Consigliere Camber, con lei tutti i rapporti sono difficili». Apriti cielo. Camber ha gettato benzina sul fuoco: «Noi siamo trattati - ha detto - come gruppi monocellulari. Vogliamo sapere cosa ci chiedete di votare. Chiedo l'illustrazione della delibera». Poi tutto si è concluso quasi a tarallucci e vino nel senso che la delibera oggetto del contendere, che riguardava il progetto di ristrutturazione e ampliamento della casa per anziani "Ieralla" di Padriciano, è stata approvata all'unanimità, Camber compreso. Ma «l'uscita» del consigliere aveva un altro significato. Quello della composizione delle commissioni. Su 15 membri, 9 sono della maggioranza, mentre 6 dell'opposizione. Camber in sostanza dice che non è giusto che Forza Italia e An abbiano una modestissima rappresentatività che è identica a quella dei gruppi minori come la Lega Nord, il CCd o Rifondazione. Dopo questo inizio scoppiettante i lavori sono proseguiti con tanta tranquillità.

Ettore Rosato

Piero Camber

Molte provvedimenti e ordini del giorno approvati all'unanimità

Il sindaco Illy ha messo in discussione una decina di ordini del giorno provenienti dagli esponenti del Polo. Documenti di natura economica, programmatica e urbanistica. Si è parlato di impianti sportivi e, tra l'altro, del fatto che a Borgo San Sergio «esiste un'area occupata da un campo nomadi che meglio potrebbe essere utilizzata come centro polisportivo», dell'importanza di affidare le consulenze agli esperti cittadini e non «di fuori», di anziani e di giovani. Gli unici ordini del giorno non accolti hanno riguardato la programmazione culturale a San Giusto (poi ritirato) e il vigile di quartiere. Quest'ultimo documento dopo un'ampia discussione è stato unanemente rinviato in commissione per un relativo approfondimento.

c.b.

Oberdan, la Fiamma si difende «Siamo stati provocati»

Oberdan, l'altra verità. I rappresentanti del Movimento sociale - Fiamma tricolore da indagati per l'aggressione puntano il dito contro gli altri, i giovani del Centro sociale. In una conferenza stampa convocata ieri, a una settimana dal fatto, si sfogano. «I nostri ragazzi stavano distribuendo pacificamente dei volantini davanti al liceo come quel giorno è stato fatto in altre scuole della città. Sono stati aggrediti prima con le parole, poi con gli sputi e quindi con un secchio d'acqua e con un gavettone», ha denunciato Manlio Portolan, segretario provinciale della Fiamma. Poi ha aggiunto: «Un clima intollerabile, esaperato in questi mesi dall'atteggiamento dei giovani del Centro sociale. Per questo i giovani del Movimento sociale hanno reagito».

Portolan che era accompagnato dall'avvocato Marcantonio Bezzicheri, difensore, assieme a Sergio Mameli, degli accusati, ha poi parlato delle perquisizioni messe a segno durante il blitz dai carabinieri. «Hanno sequestrato gran parte del materiale che il Movimento sociale ha usato durante la campagna elettorale. Non c'erano armi e nemmeno spranghe, solo alcuni simboli e libri», ha spiegato il segretario della Fiamma. E Bezzicheri ha aggiunto: «Nulla di clandestino, erano libri storico ideologici con foto di Mussolini e di Borghese. Ne ho anche io una con tanto di dedica. E chi vuole andare a prendere i calendari con l'immagine del duce se li può comperare a Predappio». Il legale ha quindi comunicato che è stata chiesta la restituzione del materiale.

Quali aiuti dà Bruxelles a chi investe all'Est: se ne parlerà domani a Dialoghi Europei

Quali sono i programmi comunitari per i Paesi dell'Est europeo e come Bruxelles aiuta chi investe in quell'area? In questo quadro, quale il ruolo dell'off- shore triestino e a che punto siamo con la sua realizzazione?

A questi quesiti cerca di dare una risposta l'associazione Dialoghi Europei con il convegno intitolato appunto «I programmi comunitari per l'Est» che si terrà domani, alle ore 17.30, alla sala convegni dell'associazione in via Roma 15. La relazione introduttiva sarà svolta dal dottor Roberto Viezzi già funzionario del Parlamento europeo per 10 anni e per 4 anni consulente Tacis in Ucraina mentre il punto sull'off-shore triestino sarà fatto dal presidente di Dialoghi Europei, Giorgio Rossetti.

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans - Impermeabili - Tempo libero
Piazza OSPEDALE 7

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà noleggiando camper a 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE
0338/6999062 040/364076

TIME TO MUSIC
super offerte novità
32.900 COMPACT DISC
22.000 MUSICASSETTE
Via S. Nicolò 24 - 631116

TRECENTO ESPERTI

Alla Marittima con il neopresidente dell'Iri

Via al convegno mondiale dei «parchi scientifici»

Si aprono questa mattina alle 9 al Centro congressi della Stazione marittima i lavori della Conferenza mondiale dei parchi scientifici. vi partecipano trecento convegnisti provenienti dai cinque continenti. Salvo impegni imprevisti dell'ultima ora sarà presente il neopresidente dell'Iri, Gian Maria Grospietro che parlerà del ruolo dell'innovazione tecnologica nella crescita economica e nella competizione internazionale. In precedenza vi saranno i saluti del presidente della Iasp, Lex De Lange e del presidente di Area science park (il Parco scientifico del Friuli Venezia Giulia) Domenico Romeo.

Vi saranno esperti della Banca mondiale, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dell'Unido, dell'Unesco, dell'Unione europea di grandi industrie e loro centri di ricerca (Glaxo-Wellcome, Daimler Benz, Fincantieri, Cselt e Diesel ricerche), di centri di ricerca o di trasferimento tecnologico internazionali (Cern di Ginevra, Esfr di Grenoble, Steibeis foundation, European Bic network, accanto ai responsabili di parchi scientifici di tutto il mondo. Per l'Italia saranno presenti, oltre ad Area science park, l'Apsti con i principali parchi associati, Cnr, Enea, Csm, l'agenzia nazionale per l'innovazione Agitec, banche e società finanziarie.

Fino a giovedì saranno a confronto studiosi e responsabili di organismi specializzati di tutti i continenti

Area science park è l'esempio più significativo in Italia di parco scientifico, dove industria e scienza possono lavorare gomito a gomito. Nel parco triestino operano oltre una trentina di società hi-tech e di laboratori di ricerca.

Il convegno si chiuderà giovedì.

Il racconto di Andrea Olivieri, reduce dall'Olanda

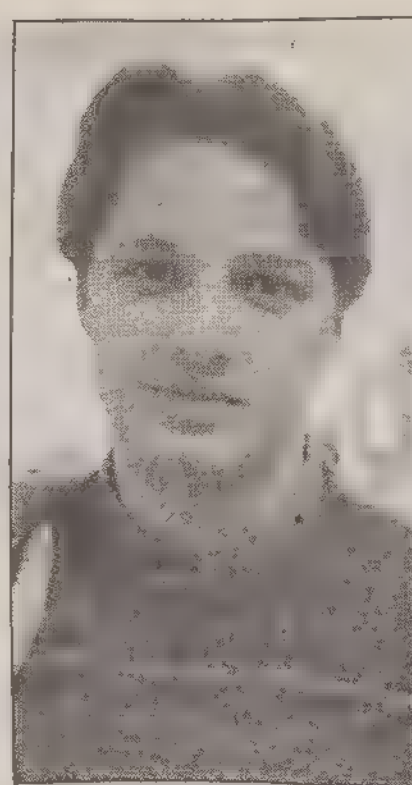
«Scontri di Amsterdam? Ne siamo estranei»

Il leader del Collettivo spazi sociali smentisce la partecipazione dei circa 120 triestini alla guerriglia sviluppatasi ai margini della manifestazione sul lavoro e l'espulsione

Danneggiamenti ai convogli che hanno trasportato oltre 4000 autonomi alla kermesse, ma a finire sotto accusa sono gli «arruolati» dell'ultimo momento

«Espulsi noi? Ma neanche per idea. E, tanto per essere chiari, per tutta una serie di circostanze siamo stati quasi sempre lontani dai luoghi degli incidenti». Andrea Olivieri, uno dei leader riconosciuti del Collettivo spazi sociali racconta la "sua" Amsterdam. Di come, cioè, la manifestazione europea per il lavoro sia degenerata, quasi da subito, in una maxi-guerriglia urbana. Alla quale peraltro, assicura, «il melting dei centri sociali del Nord-Est è stato assolutamente estraneo. Nessuno di noi è stato arrestato nè schedato dalla polizia».

Ancora intontito per il ritorno alle prime ore dell'alba, dopo una giornata praticamente passata in treno, Olivieri ridimensiona molti dei racconti a tinte forti che hanno caratterizzato la kermesse olandese. «Non si può negare che ci siano stati degli scontri, anche violenti, ma erano già in atto quando noi siamo arrivati in città. La scintilla, per essere più chiari, l'avevano fornita alcuni punk tedeschi, che avevano sfasciato delle vetrine di istituti bancari. Logico che quando sono giunti i convogli italiani l'atmosfera fosse particolarmente elettrica...».

Nel caso del gruppo triestino, forte di 120 partecipanti, la buona sorte sembra aver giocato un ruolo determinante. Olivieri e gli altri, dichiaratamente, erano sul secondo convoglio, formatosi alla Stazione centrale di Milano quando la presenza di oltre 4000 autonomi aveva portato ad attivarsi persino il ministro dell'interno Napolitano, che alla fine aveva concesso il via libera alla formazione di due treni internazionali a prezzi ridottissimi. «E' capitato così - aggiunge il giovane - che noi siamo entrati ad Amaterdam senza alcun problema, mentre quelli giunti in precedenza sono stati bloccati per lunghe ore a causa di presunti danneggiamenti causati alle carrozze, e circa 120 sono stati effettivamente arrestati. Degli scontri e delle cariche di polizia abbiamo appreso praticamente alle fine della manifestazione. Siamo stati, è vero, coinvolti in una carica davanti alla stazione ferroviaria di Amsterdam, ma mentre ci recavamo a prendere il treno di ritorno. Abbiamo dovuto disperderci nelle vie laterali e aspettare un po' prima di poterlo fare, ma la cosa si è risolta senza altri problemi».

I commenti, inorriditi, di alcuni agenti della Polfer all'arrivo del treno a Trieste, confermano peraltro che gli arredi hanno subito non pochi danni, ma anche qui Olivieri ha una spiegazione pronta. «Quando a Milano si è diffusa la voce che erano stati messi a disposizione dei treni a prezzo politico, in stazione si sono fiondati i personaggi più incredibili, di certo estranei ai centri sociali, solo per ottenere un passaggio quasi gratis. Sono saltati, dunque, tutti i meccanismi organizzativi predisposti e dunque non possiamo rispondere dei comportamentio di tutti. Di certo, noi coi danneggiamenti non c'entriamo».

In via Nordio sono stati attivati punti per il pagamento del ticket con il tesserino del Bancomat

Sanità, nuovi orari per le prenotazioni

Sono stati attivati presso i punti Cup di via Nordio, secondo distretto, i Pos per il pagamento automatico dei ticket attraverso tesserino magnetico. I possessori di Bancomat potranno perciò versare il dovuto al momento della prenotazione dell'esame, evitando di rivolgersi allo sportello cassa. Se l'opportunità sarà sufficientemente sfruttata, la sperimentazione verrà estesa agli altri punti prenotazione, eliminando così le file per il pagamento del ticket. Chi non possiede il Bancomat dovrà logicamente continuare a servirsi degli sportelli cassa. L'azienda sanitaria sta verificando la possibilità anche di attivarte sportelli self service funzionanti 24 su 24 per il pagamento del ticket con denaro contante.

Nella prima tabella qui a fianco sono indicati gli orari, in vigore da ieri, per gli sportelli prenotazioni Cup. Il secondo prospetto evidenzia le prestazioni prenotabili anche nelle ore pomeridiane. Le prestazioni che non compaiono sono invece prenotabili soltanto al mattino. Altre informazioni all'Ufficio accesso prestazioni (tel. 399.5294) e allo Sportello informativo centrale (tel. 573012 e 399.5053).

PUNTI CUP	ORARI
DUINO - AURISINA, 108/D	da lunedì a sabato dalle 7.45 alle 13.15
Poliambulatorio di Via Ghiberti 4	da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 13 lunedì e giovedì dalle 14 alle 16 (*)
Poliambulatorio di via Nordio 15	da lunedì a sabato dalle 7.45 alle 13.15
Poliambulatorio di via Vespucci 7/1	da lunedì a sabato dalle 7.45 alle 13.15
Poliambulatorio di via Puccini 48	da lunedì a sabato dalle 7.45 alle 13.15
Ospedale di Cattinara	da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 13.15
Ospedale Maggiore	da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 13.15
Ospedale Santorio	da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 13.15

* Presso la sede di via Ghiberti vengono garantite, nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 14 alle 16, anche le attività di sportello ticket e amministrative varie (iscrizioni al Ssn, scelta medico, cambio residenza, rilascio duplicati tessera sanitaria, assistenza farmaceutica integrativa, rimborsi, convenzioni internazionali, esenzioni per tatologia, ecc).

PRESTAZIONI PRENOTABILI AL POMERIGGIO

PRELIEVI PER INDAGINI DI LABORATORIO E CITOLOGIA URINARIA

RADIOGRAFIE DEL TORACE E DELLO SCHELETRO

VISITE SPECIALISTICHE		INDAGINI STRUMENTALI
ANGIOLOGICA	ORTOPEDICA	DENSITOMETRIA OSSEA
CARDIOLOGICA	OTORINOLARINGOIATRICA	DOPPLER agli ARTI
CHIRURGICA	PNEUMOLOGICA	ECODOPPLER
CHIRURGIA TORACE	PROCTOLOGICA	VASI EPIAORTICI
DERMATOLOGICA	REUMATOLOGICA	ECG
EMATOLOGICA	SENOLOGICA	EMG
ENDOCRINOLOGICA		EEG
ENDOCRINOCHIRURGICA	per ESENZIONE TICKET	GASTROSCOPIA, ANOSCOPIA
EPATOLOGICA	per IPERTENSIONE	FIBROSIGMOIDOSCOPIA
FISIATRICA	per PATOLOGIA	MONITORAGGIO PRESSIONE
GASTROENTEROLOGICA	PROFESSIONALE	ARTERIOSA nelle 24 ORE
NEFROLOGICA	RESPIRATORIA	SCINTIGRAFIA TIROIDEA
NEUROLOGICA		SPIROMETRIA
OCULISTICA		TEST ALLERGOLOGICI
ONCOLOGICA		

Bollettino di 81 mila lire per esumazioni a Sant'Anna

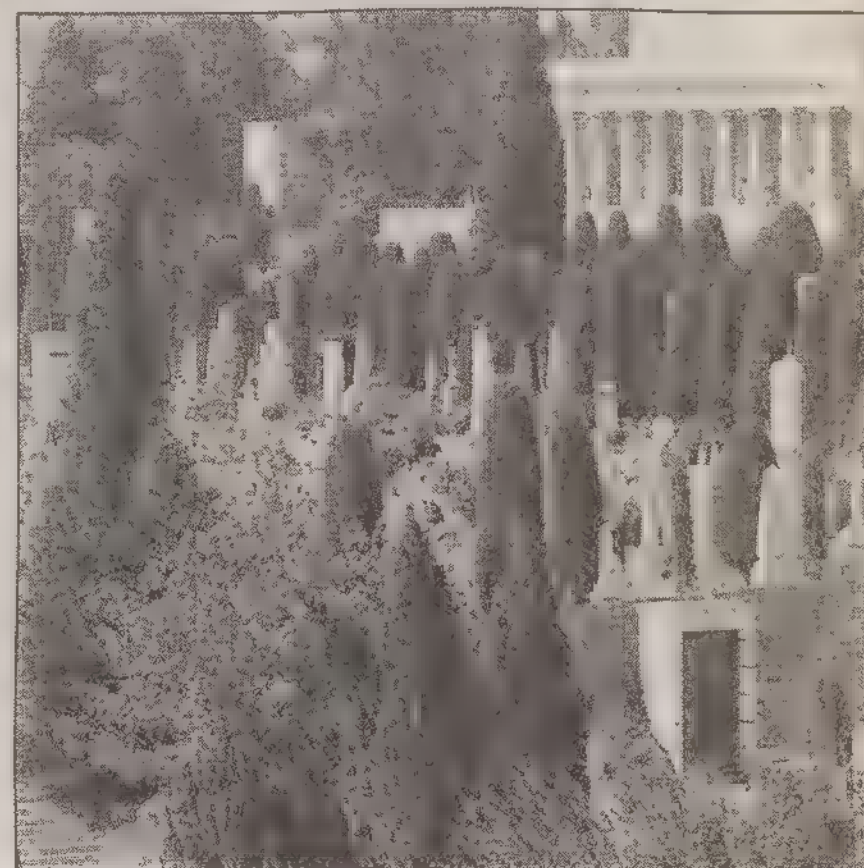
Dal primo settembre sarà sistemato il campo XIV con 2160 tombe

Nuove esumazioni al cimitero di Sant'Anna, dove dal 1.o settembre si procederà ultimando il campo XIV per un numero globale di 2160 tombe. In proposito il Comune fa sapere che per snellire l'iter burocratico, l'utenza interessata alla conservazione dei resti, potrà farlo, rivolgendosi agli uffici di Sant'Anna, nei seguenti periodi: nel mese di luglio dal numero 2161 al 2880. In agosto per i defunti sepolti nei loculi dal numero 2881 al 3600 e dal 1.o al 15 settembre dal 3601 al 4320.

Spiega il dirigente del settore XVIII, dottor Rovelli: «A giorni tutte queste operazioni verranno anche annunciate con dei manifesti che distribuiremo in città». Il dirigente-manager – che ha un contratto di tipo privatistico con il Comune di Trieste, in scadenza il dicembre prossimo e che ovviamente ci tiene che tutto proceda nel migliore dei modi, anche in previsione di un rinnovo dell'incarico, poi così continua: «Quando l'utente si presenterà allo sportello gli verrà consegnato il bollettino per l'esumazione, per una spesa pari a lire 81.000, nonché l'appuntamento, con giorno ed ora, per le operazioni sopra citate».

Rovelli spiega anche che, visto il periodo estivo e quindi vacanziero per il quale alcuni utenti potrebbero essere fuori città nei mesi prefissati, i resti verranno comunque conservati sino al 31 dicembre.

Inoltre, in risposta alla polemica sollevata nei giorni scorsi dalla Fiadel-Cisal per delle scale nuove inutilizzate da due mesi nel cimitero di Sant'Anna e che andrebbero invece urgentemente sostituite a quelle vecchie traballanti, in un comunicato si precisa che tali scale «non giacciono inutilizzate da mesi o forse anni. Bensì sono ferme da giorni, visto che la fornitura è ancora in corso e prima dell'utilizzo si deve ovviamente verificare che la medesima sia avvenuta in conformità contrattuale». Comunque, si legge, la messa in opera delle nuove scale avverrà nei prossimi giorni e in ossequio alla pianificazione del lavoro cimiteriale.

da.cam.

«I due nuovi sollevatori del cimitero sono arrivati appena il 20 maggio»

Riguardo a una denuncia sulle indampienze in cimitero della Fiadel Cisal, la Confsal Fenal Enti locali, che sostiene di essere il sindacato più rappresentatiovo degli addetti ai cimiteri, afferma che i due nuovi sollevatori «arrivati in seguito a una richiesta della stessa Confsal Fenal, sono in cimitero appena dal 20 maggio e non da mesi, come incautamente la Fiadel sostiene.»

«Non è certo con questo tipo di polemiche pretestuose e strumentali – sostiene infine la Confsal Fenal – che si risolvono i problemi concreti dei lavoratori, che peraltro con il loro massiccio consenso premiano quanti prediligono i fatti alle chiacchiere fumose.»

COSULICH PROFUMERIE news

L'appuntamento "tuttoidee" per la tua bellezza

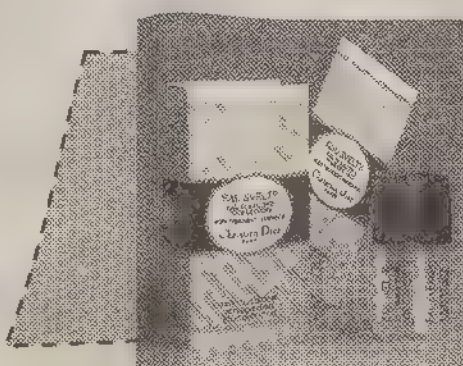
Dior

EAU SVELTE

PROFUMO E TRATTAMENTO FINALMENTE INSIEME

Parfums Christian Dior presenta **Eau Suractive Parfumée Eau Svelte,** un trattamento pensato per energizzare e tonificare la pelle in tutta leggerezza.

Grazie ad un complesso idrolevigante associato ad un agente rassodante esclusivo **Eau Svelte** tonifica, rassoda e dona splendore alla pelle che risulta immediatamente liscia, idratata e morbida.

Ma non è tutto: **Eau Svelte** è uno straordinario bouquet di essenze delicate caratterizzato da note di freschezza ed eleganza, un profumo vivace, floreale e naturale. **Eau Svelte** è un gesto di bellezza rapido e straordinario da eseguire in tutta libertà in ogni occasione; dopo il bagno o la doccia, prima o dopo lo sport, sempre quando il bisogno di rinfrescarsi diventa irresistibile.

UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Parfums Christian Dior vi aspetta nelle Cosulich Profumerie per provare sulla pelle la meravigliosa sensazione di Eau Svelte.

Consegnando questo coupon riceverete in omaggio il minivapo di Eau Svelte.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Nelle Cosulich Profumerie dal 17 al 22 Giugno TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE • MONFALCONE

LINEA BELLEZZA *Per ulteriori informazioni sui prodotti lascia il tuo messaggio a* Numero Verde 167-288220 Cosulich Profumerie

Sono già una cinquantina le aziende carsiche che ricevono i contributi europei per riqualificare il territorio

L'agricoltura biologica cresce

Successo dei nuovi criteri applicativi studiati dalla Regione

La nuova politica agricola di Bruxelles punta a un contenimento degli indici produttivi per privilegiare una specializzazione delle colture

La Comunità europea sta cercando di impostare una politica agricola di contenimento degli indici produttivi in favore di un'economia primaria che privilegi le specificità e peculiarità, nel rispetto e per la conservazione dell'ambiente. Per queste ragioni a Bruxelles sono stati promulgati diversi regolamenti che cercano di riordinare esercizio e pratiche agricole. Alcune leggi, ovviamente, toccano da vicino pure le zone agricole marginali, come di fatto risulta essere quella triestina, caratterizzata da una frammentazione e parcellizzazione consistenti, condizionata dagli spazi angusti e dai numeri minimi. Ma agricoltura, oggi, non vuol dire solamente grande produzione su vaste estensioni.

Con i regolamenti 2078 e 2080, l'Unione europea ha inteso fornire degli aiuti economici a quegli agricoltori impegnati nella valorizzazione del territorio. La piccola agricoltura triestina si era già orientata da tempo su questo versante. Le associazioni di categoria di supporto agli agricoltori si sono sempre adoperate da una parte al presidio di quelle particelle verdi e di quell'altipiano carsico (con relativa cultura sociale) piuttosto minacciate da speculazioni di diverso tipo, e dall'altra a un modo di coltivare dove i trattamenti con pesticidi a tre sostanze venisse limitato all'essenziale. Sotto questo profilo gli agricoltori locali sono aiutati da una situazione climatica più favorevole rispetto al vicino Friuli, dove mediamente, parlando per esempio di trattamenti sulla vite, si deve intervenire almeno il doppio delle volte.

«Nell'applicazione di questo regolamento Cee – puntualizza il dottor Mario Gregori di Alleanza contadina – inizialmente la Regione aveva attuato un programma con dei criteri troppo rigidi, per cui i coltivatori non avevano fatto richiesta per i benefici». Successivamente la normativa è stata snellita, per cui sostanzialmente il contadino può far richiesta per gli aiuti individuando le particelle agricole rispetto alla globalità della proprietà.

«A tutt'oggi – continua Gregori – sono una cinquantina le aziende triestine che hanno fatto richiesta per questi benefici. A seconda della coltivazione, l'operatore riceve dei contributi per la durata di cinque anni (il compenso è individuato in Ecu per ettaro). Aderendo al programma, gli imprenditori agricoli assumono l'obbligo di realizzare il piano aziendale secondo le misure definite, collaborando con la Regione nella gestione del programma stesso. L'ente regionale esercita un rigoroso controllo sulle produzioni».

Maurizio Lozei

Tutte le regole da rispettare per ottenere gli aiuti

Nel testo coordinato del programma agroambientale regionale vengono indentificate innanzitutto le zone geografiche, le caratteristiche naturali, strutturali, ambientali e agricole del Friuli-Venezia Giulia. Individuati gli obiettivi-programma, vengono fissate misure e criteri per la concessione degli aiuti per le colture erbacee. Innanzitutto la sensibile riduzione di concimi e fitofarmaci, tenendo nel contempo il registro aziendale (ove si tiene conto delle operazioni eseguite), di sottoporsi al controlli e di consentire le analisi di terreni e prodotti.

Altro cirterio per la concessione di aiuti, l'introduzione e il mantenimento del metodo di produzione biologico, attraverso l'adozione di tecniche colturali specifiche, e l'esclusione di prodotti chimici di sintesi nonché l'uso esclusivo di fertilizzanti organici minerali naturali. Tra gli obblighi, l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, la presentazione della copia del «programma annuale di coltivazione», la conservazione della copia delle «schede» prescritte dal regolamento Cee n. 1092/91. Infine, l'osservanza del «programma di coltivazione» dev'essere attestato annualmente dall'organismo di controllo prescelto.

Particolarmente importante nella situazione del Carso triestino quella norma di regolamento che assegna aiuti a chi cura il mantenimento di prati e pascoli (sfalcio, spietramento, ecc.), attraveso il quale si giunge anche a migliorare le condizioni pesaggistico-ambientali, particolarmente importanti per un altipiano che viene fruito pure dal punto di vista turistico.

Stimolata la cura dei prati e dei pascoli carsici per tutelare il paesaggio

Altri aiuti sono previsti per l'impiego di metodi di produzione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale del paesaggio. Benefici sono indirizzati anche a chi si impegna per l'allevamento di specie animali minacciate di estinzione. Per la zona triestina di parla della razza caprina e ovina «istriana» o «carsolina».

m.l.

MUGGIA Attorno alla regata verso Portorose si svilupperà una tre-giorni di importanti manifestazioni

Grande festa in piazza, a vele spiegate

Per gli organizzatori un importante banco di prova della vocazione turistica

Si parte venerdì con la sfilata delle auto storiche Domenica gli spettacoli e i fuochi d'artificio

Anche quest'anno dunque la regata velica «Muggia-Portorose-Muggia» sarà contornata da una serie di eventi tali da trasformarla in una vera e propria festa per tutta la cittadina costiera.

Venerdì alle 16, nei pressi del Circolo della vela di Muggia, la sfilata delle auto d'epoca precederà l'apertura ufficiale della manifestazione, prevista per le 18.30.

Fino alle 20.30, sarà quindi la banda dell'«Ongia» a guidare la sfilata peer le vie della cittadina costiera.

A quell'ora inizierà quindi l'«Hipnotic show» di Borsalino, seguito da una sfilata di moda. L'artista di fama nazionale, che non vuole assolutamente essere definito un «mago», si esibirà nell'applicazione delle tecniche di ipnosi, che spesso portano a risultati suggestivi ma anche molto divertenti per il pubblico presente.

Sabato alle 10 è previsto il ritrovo degli equipaggi, mentre alle 13 prenderà il via la regata.

Alle 16 l'appuntamento è a Portorose, dove nella piscina all'aperto verrà messa a disposizione una prova gatuita con attrezzature subacquee. Sempre nella cittadina slovena è prevista inoltre una cena nella sede del locale marina. A Muggia invece la serata continuerà al Circolo della vela dove, con inizio elle 20.20, si esibirà la cantante Amalia Acciarino.

Domenica mattina, aspettando le imbarcazioni partite da Portorose e attese verso le 16, altre iniziative riempiranno la giornata, durante la quale si potranno visitare gli stand con l'esposizione di prodotti per la nautica da diporto.

Alle 17.30 circa verranno diramate le classifiche provvisorie della regata. La serata finale avrà inizio alle 18 con la musica dal vivo di «Giulia - Pellizari&Ballaben», per proseguire alle 21 con lo spettacolo dell'imitatore Renzo Risi, reduce dai successi della trasmissione televisiva «Stasera mi butto».

Premiazioni e fuochi d'artificio concluderanno degnamente il fine settimana della regata.

r.c.

Inizieranno venerdì i festeggiamenti per la regata velica «Muggia-Portorose-Muggia» che avrà luogo durante il fine settimana. Grosse novità per il percorso e un grande impegno per lo sviluppo delle iniziative collaterali caratterizzeranno l'edizione 1997. Stand, esibizioni e spettacoli di valore nazionale testimonieranno il grosso sforzo messo in atto dal Circolo della vela di Muggia, con la collaborazione del Comune, per alzare sempre di più il tono della manifestazione che potrebbe superare quest'anno i 200 iscritti. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno dalla regata, e nonostante gli avvisi di burrasca, il Circolo della vela di Muggia ha deciso dunque di fare le cose ancora più in grande per l'edizione di quest'anno. Il programma della manifestazione è stato arricchito affidandosi a dei professionisti per non lasciare nulla al caso. «Vista la buona riuscita ottenuta lo scorso anno – conferma Giovanni Ulcigrai, presidente del Circolo della vela – abbiamo deciso di aumentare il numero di iniziative colleterali. E per farlo ci siamo rivolti all'agenzia "Flash", ricevendo inoltre l'aiuto concreto del Comune di Muggia. Fino a sabato speriamo di poter superare i 200 iscritti, per quella che sarà una manifestazione davvero unica per Muggia, anche in considerazione delle novità del percorso».

Grazie alla collaborazione della Capitaneria di porto, e del nuovo comandante che pare piuttosto sensibile alle tamatiche sportive e del turismo, la regata potrà infatti prendere il via dalle acque antistanti il porto di Muggia. Si tratterà quindi di uno spettacolo finora mai visto nella cittadina costiera, con oltre 200 vele spiegate a poche decine di metri dalla terraferma. Lungo le rive e intorno alla sede del Circolo, l'autorità portuale ha già interdetto la sosta e la circolazione dalla mezzanotte di giovedì 19 giugno alla mezzanotte di domenica 22. Lo spazio ottenuto servirà, tra l'altro, ad ospitare il palco per le esibizioni degli artisti e una serie di stand con le esposizioni di materiali per la nautica. Alcune iniziative sono previste anche a Portorose, ma la sorpresa finale si terrà a Muggia, dove i fuochi d'artificio concludeanno la «tre giorni» di vela.

Gli organizzatori non nascondono la volontà, anche in vista dei tanto attesi sviluppi in campo turistico, di trasformare la manifestazione in una vera e propria competizione con la più blasonata «Barcolana», naturalmente nel rispetto delle proporzioni. Per Muggia invece questa sarà un'altra occasione per mettersi in mostra e per mettere in luce le eventuali capacità, necessarie per il via a quel processo di trasformazione che potrebbe portarla verso la sua naturale destinazione turistica.

Riccardo Coretti

Torna sul campo sportivo di Visogliano la settimana sportiva di beneficenza Tornei di calcio, tennistavolo e giochi

Ritorna anche quest'anno la settimana sportiva di beneficienza, organizzata dall'Ajeser, la sezione ricreativa del Latte Carso e con il patrocinio del Csi. Tutto il ricavato dei tornei verrà devoluto al Centro Agmen del Friuli-Venezia Giulia: negli ultimi quattro anni sono stati raccolti 15 milioni, di cui sette solo la scorsa estate che sono stati devoluti all'Agmen, all'associazione Filo d'argento e Trenta ore per la Vita.

Il gruppo sportivo Ajeser è occupato da tempo nell'organizzazione di questo tipo di manifestazioni, aggregazioni di giovani e meno giovani di tutte le religioni, lingue e culture. A partire dal 22 giugno per una settimana, presso il campo sportivo di Visogliano, verrà organizzata la dodicesima edizione dell'Aurisina Cup, torneo di calcio a cinque. Delle sedici squadre iscritte (provenienti da tutta la regione), quattro sono femminili, e il torneo riservato alle ragazze verrà dedicato alla memoria di Stefania Cortello, atleta recentemente scomparsa per leucemia. Oltre ai tornei di calcio, ci sarà uno di tennis tavolo sabato 21 al quale parteciperanno anche disabili, uno di freccette che inizierà venerdì 20 e la sera di domenica 22 ci sarà un torneo di Risiko. Non essendo una manifestazione solo sportiva, ma un momento di aggregazione per i giovani, gli organizzatori si aspettano una risposta positiva,

G. St.

I percorsi formativi che l'Enaip organizza possono essere lo strumento per valorizzare il tuo potenziale.

Per chi volesse valutare più approfonditamente i corsi elencati può contattarci telefonicamente o nel sito internet: www.enaip.fvg.it

ENAIP *Il futuro in formazione*

	Dove?	Per chi?	Come?	Da quando?	Borsa di studio
Area Informatica e Multimediale					
Tecnico grafico DTP	Udine	Diplomati	800 ore	25-IX-97	3.200.000
Tecnico progettista d'arredo d'interni	Udine	Diplomati	800 ore	20-IX-97	3.200.000
Tecnico software	Udine	Diplomati	800 ore	1-IX-97	4.000.000
Sviluppo e applicazioni Office Automation	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-IX-97	2.000.000
Tecniche di Office Automation	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-X-97	2.000.000
Designer multimediale	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-IX-97	1.400.000
Fotografo digitale	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-X-97	1.400.000
Grafico Multimediale	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-IX-97	1.400.000
Media assembler	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-IX-97	1.400.000
Produttore Musicale Multimediale	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-X-97	1.200.000
Produzione e manutenzione siti WEB	Udine	Diplomati	400 ore	15-X-97	2.000.000
Redattore ipertestuale	Udine	Dipl./laureati	400 ore	1-IX-97	1.400.000
Progettiste di siti WEB	Trieste	Donne Dipl.	400 ore	1-X-97	1.600.000
Area della Gestione d'impresa					
Tecnico dei trasporti e della logistica	Trieste	Dipl. Univ./laureati	800 ore	1-IX-97	4.000.000
Tecnico marketing	Trieste	Dipl. Univ./laureati	800 ore	1-IX-97	4.000.000
Revisore dei conti e dei processi aziendali	Udine	Laureati	400 ore	1-X-97	1.600.000
Produttore assicurativo	Udine	Diplomati	400 ore	1-IX-97	2.000.000
Tecnico logistica e movimentazione merci	Pordenone	Diplomati	800 ore	22-IX-97	1.600.000
Joint Venture Manager	Pordenone	Laureati	400 ore	6-X-97	1.200.000
Tecnico settore assicurativo	Trieste	Diplomati	800 ore	15-IX-97	3.200.000
Consulente tributario	Trieste	Dipl./laureati	400 ore	1-IX-97	2.000.000
Area del Turismo					
Conduttore azienda agrituristica	Udine	Diplomati	800 ore	1-IX-97	2.500.000
Tecnico agenzia turistica	Udine	Dipl./laureati	800 ore	15-IX-97	3.200.000
Tecnico congressuale	Udine	Dipl./laureati	800 ore	15-IX-97	3.200.000
Tecnico del catering	Udine Trieste	Donne dipl. Donne dipl.	800 ore 800 ore	1-X-97 8-IX-97	3.200.000 3.200.000
Esperto marketing turistico	Trieste	Dipl. Univ./laureati	400 ore	1-IX-97	1.240.000
Area delle Tecnologie Industriali					
Meccanico areonautico	Udine	Diplomati	800 ore	1-IX-97	2.400.000
Tecnico di automazione industriale	Udine	Diplomati	800 ore	1-IX-97	4.000.000
Tecnico CAD - CAM	Udine	Diplomati	800 ore	1-IX-97	4.000.000
European Welding Technologist (EWT)	Udine	Diplomati	400 ore	1-IX-97	800.000
Programmazione PLC secondo la IEC-1131	Udine	Diplomati	300 ore	1-IX-97	1.500.000
Tecniche di collaudo e autodiagnosi	Udine	Diplomati	400 ore	1-XII-97	2.000.000
Tecnico di reparto	Udine	Diplomati	400 ore	1-IX-97	2.000.000
Tecnico operatore manutentore di linea	Udine	Diplomati	400 ore	8-IX-97	1.600.000
Tecnico di automazione industriale	Trieste	Diplomati	800 ore	1-IX-97	4.000.000
Tecniche di saldatura navalmeccanica	Trieste	Qualif./dipl.	400 ore	8-IX-97	2.000.000
Area dell'Ambiente					
Tecnico valutazione di impatto ambientale	Udine	Laureati	900 ore	8-IX-97	4.000.000
Metodologie e tecniche recupero edilizio	Udine	Dipl./laureati	350 ore	30-IX-97	1.200.000
Tecnico progettaz. e recupero aree urbane	Trieste	Laureati	900 ore	16-IX-97	4.000.000
Tecnico gestione rifiuti urbani e industriale	Trieste	Diplomati	800 ore	16-IX-97	4.000.000
Apicoltura moderna	Trieste	Diplomati	400 ore	8-IX-97	1.600.000
Area dei Servizi alla Persona					
Educazione, animazione, custodia minori	Udine	Qualifi. /dipl.	380 ore	6-X-97	1.400.000
Operatrice di accoglienza	Udine	Donne dipl.	400 ore	20-X-97	1.600.000
Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari	Udine	Per tutti	700 ore	4-IX-97	1.400.000
Operatori strutture residenziali territoriali	Udine	Qualificati	200 ore	15-IX-97	1.000.000
Operatrice rete per l'uso sociale del tempo	Trieste	Donne	320 ore	15-X-97	1.280.000

Nelle pagine interne troverete la descrizione dettagliata dei corsi relativi all'Area della Gestione d'impresa

Centro Servizi Formativi del Friuli Via L. da Vinci - 33037 Pasian di Prato - UD Tel. 0432/690.630 Fax 0432/690.686

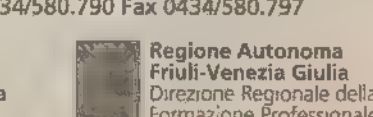
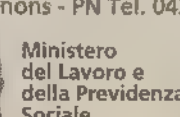
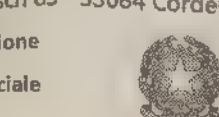
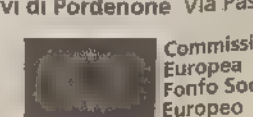
Centro Servizi Formativi di Trieste Via dell'Istria 57 - 34137 Trieste Tel. 040/765.285 Fax 040/760.6184

Centro Servizi Formativi di Pordenone Via Pasch 83 - 33084 Cordenons - PN Tel. 0434/580.790 Fax 0434/580.797

Corsi approvati e finanziati da

Commissione Europea Fonfo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club Trieste Host

Il concorso «Aiuta il tuo Rione» bandito dal Lions Club Trieste Host per le medie nel quadro delle azioni sulla tematica «Educazione Civica» avrà il suo momento più importante oggi alle 18 nell'auditorium del centro commerciale Il Giulia con la presentazione degli elaborati di quattro scuole medie triestine e la relativa premiazione. I primi due premi sono il Premio Città di Trieste offerto dal Comune e il Premio della Provincia; altri premi sono stati offerti da commercianti e librerie. Gli elaborati, sistemati su pannelli, resteranno in esposizione all'entrata del Centro Commerciale (entrata di via Giulia) fino a venerdì.

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Savoia. Federico Pacorini terrà una conferenza sull'economia triestina.

«Viaggio in Palestina»

Oggi, alle 20.30, alla Bottega del Mondo di via Torrebianca 29/B, incontro con Augusta De Piero Barbina ed Elena Gobbi su «Viaggio in Palestina - Testimonianze a confronto», iniziativa organizzata da Salaam Ragazzi dell'Olivo e Senza Confini-Brez Meja per i propri soci».

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Robin Hood Stage di danze

Danze balcaniche, russe e irlandesi 21-22 giugno e 7-10 luglio in via Peco 7 all'aperto/chiuso. Inf. tel. 53102-632532.

Club Zyp

Oggi, alle 15.30, il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo su «Ascolto e storia della musica classica», una presentazione di Beethoven a cura di Gabriella Valera. Alle 18, nella sede del Club in via delle Beccherie 14, incontro con gli scritti di Roberto Piumini, presentato da Maria Silva Ciani. Per informazioni tel. 301018 e 301689 dal lunedì al venerdì (pomeriggio).

Unione micologica

Ingresso libero per la decima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dal Cmnt (Unione micologica italiana) oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6). Livio Tomini, del Centro di studi tossicologici, sezione micologica di Trieste, parlerà su «La micologia tossicologica a Trieste - Cronistoria di trent'anni di attività e prospettive per il futuro».

Smettere di fumare

Oggi, alle 19.30, organizzato dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 19 si terrà il corso per smettere di fumare. Per informazioni tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.30 tutti i giorni tranne il sabato.

Meditazione trascendentale

Oggi, alle 19, nella sede dell'associazione Meru in via Rittmeyer 5, si terrà un incontro pubblico sul tema «M.T., la meditazione trascendentale, la tecnologia della coscienza». Gli interessati potranno seguire un corso di apprendimento. Per informazioni tel. 369979.

Volontarie Andos

L'Andos organizza un corso di formazione per volontarie al quale possono iscriversi anche persone non operate. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 384716 da lunedì a venerdì.

Pro Senectute

Oggi alle 17 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Turchia inedita», proiezione di diapositive di viaggio a cura di Franco Viezzoli, con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore; al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Ogni martedì, al Centro di via Mazzini 32, una volontaria è a disposizione per la biblioteca dalle 17 alle 19.

Ragazzi in montagna

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno alpino che quest'anno si terrà al rifugio Grego dal 29 giugno al 5 luglio. Per informazioni e iscrizioni: Alpinismo giovanile «U. Pacifico» presso la Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, via Machiavelli 17, ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 (III piano) il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente occorso il 30 maggio, alle 15.20 circa, in prossimità dell'incrocio tra via Schiapparelli e viale Campi Elisi tra una Fiat «Uno» rossa e una Honda «Civic» nera è pregato di contattare il 661491, tutti i giorni la sera dopo le 19.30.

Gatta tigrata marroncina-grigia, il musetto spruzzato di rossiccio, con un collarino nero con la scritta «Happy Life», estremamente socievole, è sparita da giorni a Servola. Non si esclude, anche, che, salita clandestina su un furgoncino, possa essere finita in un altro rione. L'aspettiamo con ansia. Tel. 810219.

Rubato zainetto peruviano grigio contenente appunti di fisica teorica da una A112 TS 248342 in località Hrvati. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al 411506 oppure al 947892.

Quaderni giuliani

La libreria Borsatti e la Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia presentano oggi alle 18, nella sede della libreria (via Ponchielli 3), «Quaderni giuliani di storia» n. 2/1995, n. 1/1996 e n. 2/1996. Interverranno: Arduino Agnelli, presidente della Deputazione, e Fulvio Salimbeni, direttore della rivista.

L'Alpina sul Monte Guarda

La commissione gite della sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica un'escursione in Val del Torre. Dal paese di Uccea si salirà in cima al Monte Guarda (m 1720) passando per Sella Caal e il Monte Plagna. Capogita Mario Rosolen. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20.30, sabato escluso.

Giro d'Irlanda

Il gruppo itinerante di muggesani e triestini che fa capo a don Giorgio organizza dal primo al 12 settembre un giro d'Irlanda tutto in pullman da Muggia a Muggia. Per completare il numero estendiamo l'invito. Chi lo accoglie si troverà tra veri amici. Telefonare al 274764.

STATO CIVILE

NATI: Iannone Sara, Rugliano Daniela, Dagostini Debora, Feri Tommaso, Vascotto Matteo.

MORTI: Bremec Luigia, di anni 93; Antonutti Massimo, 27; Tripar Emilia, 74; Barberi Blandina, 73; Giurco Mario 77; Mrakic Sofia, 92; Rivolta Valentino, 84; Lumiani Rosa Maria, 50; Valentini Domenico, 62; Giuli Antonio, 84; Samec Ludmilla, 82; Zonta Albina, 86; Picco Marino, 41; Blasevich Maria, 89; Cuizza Carmen, 81; Zadnik Maria, 94; Palmieri Vincenzo, 87.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

Bomboniere MAFFIOLI PORCELAINES Le Roy® LIMOGES (FRANCE) AI MIGLIORI PREZZI VIA MANZONI 18 - TEL. 632123

FARMACIE

Dal 16 al 21 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

FESTA DEL PANE

Servola: la materna in visita al Museo etnico

In occasione della tradizionale Festa del pane del rione di Servola, i bambini della scuola materna di via del Pane bianco hanno fatto visita al Museo etnico rionale. I piccoli della sezione D, qui riuniti per la foto-ricordo, ringraziano per la disponibilità Jolanda Jakopic, Eligio Sanna, Ada, Giorgio e tutto il corpo degli insegnanti. Un bacio, infine, alla «pancogola» maestra Tiziana.

Illustrati i risultati di «Ambiente urbano»

Vivere nel traffico cittadino Stress e disagi analizzati dai ragazzi della Bergamas

Scuola chiusa ma aula del consiglio aperta, ieri mattina, per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola media statale Bergamas, che hanno affollato i banchi dei consiglieri (*foto Lasorte*) per presentare all'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto i risultati dell'edizione '97 di «Ambiente Urbano», il programma di educazione ambientale cittadina organizzato per il quinto anno consecutivo dalla scuola triestina.

L'edizione '97 ha visto un programma molto articolato: oltre al lavoro svolto a scuola, nelle varie classi, gli studenti della Bergamas hanno organizzato lo scorso 11 maggio in piazza dell'Unità una mattinata di sensibilizzazione all'ecologia cittadina, presentando autoveicoli e ciclomotori elettrici, e svolgendo, in collaborazione con la società Swg, un sondaggio su un campione di 365 cittadini presenti quella mattina in piazza Unità.

Proprio i risultati di questo sondaggio risultano interessanti anche se – avverte il tecnico della Swg – il campione scelto dagli studenti non è rappresentativo, in senso statistico, dell'intera popolazione triestina. I dati – hanno osservato l'assessore Pecol Cominotto e il presidente dell'Aci, Bruno Megna, presenti ieri alla relazione del progetto – risultano comunque aderenti alla realtà triestina che emerge da altri sondaggi commissionati su campioni rappresentativi: mostrano un rapporto difficile tra i triestini e il traffico urbano, la guida in condizioni stressanti lungo le vie del centro, e la necessità di porre rimedi a questa situazione. D'altro lato, però, come risulta dallo stesso sondaggio, sono pochi i triestini disposti a rinunciare alla propria automobile, convinti, come ha detto l'assessore, «che sia l'auto degli altri a inquinare, e non la propria».

Un particolare studio è stato condotto dagli alunni della Bergamas in collaborazione con l'Enaip sulla possibilità di utilizzo in città delle vetture elettriche: alcune di queste, messe a disposizione dalla concessionaria Fiat AUTOCAMPOMARZIO e dalla concessionaria Piaggio Rötl, sono state utilizzate in via sperimentale sotto il controllo degli studenti.

fr. c.

Fiat per la scuola

Alunni triestini fra i vincitori del concorso «Idee in movimento»

Si è concluso «Idee in movimento 2», il concorso promosso da *Fiat per la scuola* e rivolto a tutte le classi delle scuole medie italiane che hanno aderito al progetto didattico Moto Perpetuo, imperniato sul tema della corretta mobilità e della sicurezza stradale. Fra i vincitori del concorso si sono anche dei ragazzi triestini: si sono aggiudicati infatti il secondo premio la classe terza C della scuola media Ai Campi Elisi, realizzando — si legge in una nota di *Fiat per la scuola* — «vivaci manifesti a colori che propongono l'uso di pannelli fono assorbenti per risolvere il problema dell'inquinamento acustico che affligge la scuola»; e la seconda D della scuola media Sauro di Muggia, con «un originale radiodramma che invita tutti al concerto delle Spastik Girls. Potrà assistere allo spettacolo solo chi giungerò su un'auto ecologica, attenta alla salute dell'ambiente, oppure in bicicletta, sui pattini e in monopattino».

Cai muggesano

«Giocoescursione» di successo

Divertirsi a contatto con la natura: con questo obiettivo la sottosezione Cai-Alpina delle Giulie di Muggia ha organizzato per gli alunni delle materne ed elementari della stessa cittadina una «Giocoescursione» al Rifugio Fratelli Grego, in alta Val Saisera, con un centinaio di persone fra bambini, genitori e accompagnatori. Dopo la visita guidata al museo della Foresta di Bagni di Lusnizza c'è stato l'intervento didattico delle guardie forestali di Tarvisio. Il gruppo ha poi raggiunto il Rifugio dove, dopo il pranzo al sacco, alcuni scouts di Muggia hanno giocato con bambini e genitori. È stata anche organizzata un'ex tempore di pittura i cui elaborati saranno messi in mostra nell'ambito dell'Estate muggesana. La «Giocoescursione» si è conclusa con i premi per tutti distribuiti con la lotteria.

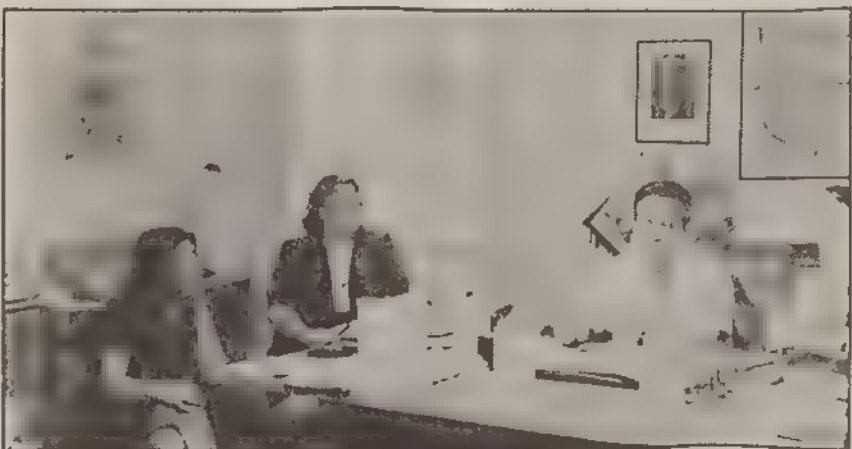
La sottosezione ringrazia quanti hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa, in particolare il Corpo forestale di Stato, Diego Masiello, gli scouts di Muggia, la coordinatrice per le elementari Fabia Pobega e i negozi e ditte che hanno partecipato.

Il vissuto dei carcerati elaborato nell'ambito del corso tenuto al Coroneo

Detenuti e attori. Di se stessi

Molte le attività promosse dalla casa circondariale

La sveglia al mattino e poi lunghe ore di noia davanti alla tv. Il carcere è anche questo. Sono soltanto 15, sui 100 complessivi, i detenuti del Coroneo impiegati (a rotazione) in pulizie dell'istituto e manutenzioni varie. Il numero esiguo è determinato dalla scarsità di risorse economiche devolute dal ministero della Giustizia: risorse che negli ultimi due anni si sono addirittura dimezzate.

«D'altro canto – ha spiegato il direttore del carcere Enrico Sbirglia ieri in un incontro stampa (*foto Lasorte*) – malgrado le richieste dei detenuti, che pur d'ingannare il tempo lavorerebbero anche gratis, la legge ci vieta questa possibilità. Ecco perché è fondamentale trovare delle attività da esplicare, come i corsi che indiciamo durante l'anno».

L'occasione dell'incontro (c'era anche il carcerato-artista Stojan Razen) è stata proprio la presentazione di un corso di teatro svolto in carcere nell'ambito del progetto pilota in tema di devianza e criminalità promosso dall'assessorato all'Assistenza della Regione, coordinato dal Centro servizi e spettacoli di Udine e sostenuto dalla direzione dell'istituto e dalle educatrici.

Spiega la psicologa Angela Pianca: «Il Velimir Teatro - Accademia della follia, tenuto da me con Sabina Planiscig, si prefiggeva di mettere in scena uno spettacolo, su testi dei partecipanti. Ma in corso d'opera, si è proposta un'elaborazione di storie individuali, spesso sulla propria condizione di detenuto».

Il corso, che ha avuto una cadenza di due ore settimanali per 12 partecipanti, ha visto nascere una gran raccolta di materiali molto interessanti per il loro vissuto, che verranno pubblicati entro la fine dell'anno sotto il titolo «Ali di carta». Si tratta di racconti, riflessioni e poesie. Tra le altre attività promosse dalla direzione, corsi di pittura, musica, cinque concerti e due spettacoli teatrali, nonché un corso di 150 ore lavorative.

Daria Camillucci

Associazione Mitteleuropa

Cerimonia in onore di Massimiliano

Ricorre giovedì il 130.o anniversario della morte di Ferdinando Massimiliano d'Absburgo, fucilato a Queretaro (Messico) il 19 giugno del 1867. In questa occasione giovedì alle 15.30 l'associazione culturale Mitteleuropa gli renderà omaggio deponendo dei fiori ai piedi del suo monumento che, un tempo collocato in piazza Venezia, si trova ora nel parco di Miramare. Alle 18.30, nella sala Beethoven del Circolo di cultura italo-tedesco di via Coroneo 15 Mitteleuropa curerà poi la presentazione del nuovo libro di Romana De carli Szabados «Miramar addio - Massimiliano d'Absburgo arciduca a Vienna, ammiraglio a Trieste, imperatore in Messico», alla presenza dell'autrice. Scopo dell'iniziativa, si legge in una nota di Mitteleuropa, è anche quello di porre all'attenzione della cittadinanza il monumento — oggi quasi sconosciuto — di Massimiliano.

Cariche sociali

Protezione animali Il nuovo direttivo

Nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo per il quadriennio 1997-2000 eletto il 13 aprile, sono state ripartite le cariche sociali dell'Associazione zoofila protezione animali (con sede in via Rismondo 9, tel.635393).

Questi i nomi: presidente Fabio Degiovanni; vicepresidente Adriana Linda Paronuzzi; consiglieri Luigia Fragiacomo Sbrizzi, Maria Luisa Juraga ed Erberto Rode; i revisori dei conti sono Luigi Nardini e Bruno Zanon.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/6	5.00	Ho AL HAJJ SAID	Beirut	rada
17/6	6.00	Sv JOHANNA KATHRINA	Monrovia	36
17/6	6.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	50/15
17/6	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/6	8.00	Li DONAT	Ruiwais	Siot 4
17/6	16.00	Ci IRIS	Pola	30
17/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
17/6	21.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	Molo [illegible]

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
17/6	8.00	PINDAR	Da rada a Siot 1
17/6	8.00	CORSICA	Da rada a Si.lo.n.e.
17/6	8.00	AL HAJJ SAID	Da rada a 03

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
17/6	3.00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
17/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
17/6	15.00	Rs ANDREY IVANOV	Chioggia	S.l.b.
17/6	15.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	50
17/6	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/6	20.00	Ho AL HAJJ SAID	Beirut	03
17/6	22.00	Az SHAIR SABIR	ordini	S.l.a.
17/6	23 00	Sv JOHANNA KATHRINA	ordini	36

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Zuliani nel IV anniv. (15/6) dalla figlia Iolanda 100.000 pro Divisione cardiologia.
— In memoria di Maria Climan ved. Baldissera da Patrizia 30.000 pro Anffas; da Biancamaria e Vittorio Volpi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercedes Gigli nel X anniv. (17/6) dalla figlia Marisa 200.000 pro asilo Lodovico De Angeli, Tesis di Vivaro (Pn).
— In memoria di Anna Karrer ved. Davi nel X anniv. (17/6) da Lucio e Reana, Aldo Bilucaglia e fam., Bruna Bilucaglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Oncologia pediatrica.
— In memoria di Olga Stoelker (17/6) dalle figlie Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 50.000 pro Sirvi (dott. Papagno).
— In memoria della cara nonna Livia per il compleanno da Maria Grazia 25.000 pro Avo.
— In memoria di Laura Bagon da Laura e Silvano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Battilana da Luciana, Domenico, Francesco L'Erario 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dora Battista da Ondina Stella 30.000 pro Lega tumori G. Manni.
— In memoria di Maria Blasina ved. Gombacci da Nino Rustia e fam. Polduzzi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Guido Cappuccio dalle fam. Cariello Orro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carolina Clarich ved. Ricciardi da Argia, Mauro, Angela ed Emilia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarlo Davide dai colleghi di Silva 255.000, dalle famiglie Freni, Perrelli, Maggio, Cenzon, Pertot, Rai, Ditoro, Coppola, Parente 255.000, da Roberto Sinigo 20.000, da Patrizia Rella 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Anna Dudine da Laura Del Fabbro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Ferluga dalle fam. Ciani e Pouch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Ficur dai colleghi della figlia 230.000 pro Ass. fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia.
— In memoria di Oli Gregori da Rosella, Elisabetta e Giacomo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Lugetti da Luisella Millo 50.000 pro Suore di carità della Assunzione.
— In memoria di Carlo Maddaleni dalla cugina Maria 30.000 pro Astad.
— In memoria di Adolfo Nigli dalla fam. Bruno Angeli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Nordio e Odorico Pitacco dalle fam. Nordio, Baggio, Breda (Padova) e Piovesana (Gorizia) 2.000.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Renata Pallari da Adelfina Martin, Marisa Becci e Renata Ferlat 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 75.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fernanda Rossi da Eugenio e Laura Figoli 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Carlo Sansebastiano da Cerqueni, Godina, Annoscia, Moffa 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Udovisi dal gruppo di Azione cattolica della chiesa S. Famiglia 270.000 pro Conferenza S. Vincenzo.
— Dalla Soc. Ginnastica Triestina sez. nautica 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il futuro nella gestione d'impresa

Le sfide competitive che le aziende di tutte le dimensioni si trovano ad affrontare richiedono personale preparato culturalmente oltre che tecnicamente e che sappia utilizzare le più moderne prassi gestionali, avvalendosi nel proprio lavoro degli strumenti tecnologici più avanzati.

Le necessità di tutte le realtà aziendali sono quelle di rispondere velocemente alle sollecitazioni del mercato, di difendere i vantaggi competitivi, di adottare tecnologie innovative, di gestire l'innovazione di prodotto-mercato: questo obiettivo passa ormai attraverso investimenti rilevanti sulle persone, anche neo assunte.

Pur essendo la nostra regione solo parzialmente caratterizzata dallo sviluppo economico del Triveneto, si può certamente affermare che molte aziende, soprattutto di piccole e medie dimensioni, stanno attraversando momenti di crescita molto favorevole. In modo particolare in forte sviluppo è il terziario, con una revisione generale nei processi di intermediazione finanziaria ed una crescente necessità di supporto alla gestione aziendale delle imprese.

Il futuro in formazione

Su internet:
www.enaip.fvg.it

Corsi approvati e finanziati da:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale

Joint Venture Manager

durata
400 ore in fascia diurna
calendario
6 X 1997 - 4 II 1998
lezioni diurne
20 ore settimanali
sede: Centro Servizi Formativi di Pordenone
attestato di frequenza
indennità di frequenza
1.200.000
stage
tirocinio presso aziende, enti e società di consulenza del Triveneto e, per alcuni, all'estero.
viaggi di studio Inghilterra
con chi:
CCIAA di Pordenone
Unione Industriali della Provincia di Pordenone
Finest SpA di Pordenone

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani, non occupati, con laurea in economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze politiche o lauree ad indirizzo economico-giuridico. La conoscenza dell'inglese e del tedesco (o di altre dell'est europeo) e dell'informatica di base (ms-dos, Windows) sono importanti elementi per la valutazione dei candidati. Sono previsti test e colloqui condotti da esperti della FINEST e da docenti di lingue straniere per valutare la preparazione e la predisposizione alla professione dei candidati.*

per quale futuro? *Questo professionista esperto nell'individuazione degli strumenti finanziari più efficaci per lo sviluppo d'impresa verso i mercati esteri, lavora come quadro d'azienda o consulente aziendale con competenze amministrative e gestionali e con conoscenze informatiche avanzate. Opera in autonomia nella gestione delle problematiche derivanti dalle attività d'impresa mista in ambito legale, fiscale, doganale, economico-finanziario, di organizzazione del lavoro e del controllo del rispetto degli standard di qualità.*

Tecnico logistica e movimentazione merci

durata
800 ore in fascia diurna
calendario
22 IX 1997 - 20 III 1998
lezioni diurne
35 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi Pordenone
attestato
qualifica professionale di 2° livello
indennità di frequenza
1.600.000
stage
tirocinio presso aziende regione
viaggi di studio
Inghilterra o Germania
con chi:
FITA (Federazione Italiana Trasportatori Artigiani) aderente alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese)

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani diplomati, non occupati. La conoscenza dell'inglese e del tedesco, insieme a precedenti esperienze lavorative nel settore, sono elementi importanti nella valutazione del candidato. Esperti del settore condurranno test in lingua e colloqui per valutare la preparazione e attitudine dei candidati.*

per quale futuro? *Questo tecnico lavora presso aziende di trasporti private, cooperativistiche e consorziate, presso spedizionieri e in aziende medie e grandi di vari comparti produttivi che gestiscono in proprio il magazzino, i trasporti, le spedizioni e tutte le attività legate alla movimentazione delle merci.*

Centro Servizi Formativi del Friuli
Via L. da Vinci - 33037 Pasian di Prato - UD Tel. 0432/690.630 Fax 0432/690.686

Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 - 34137 Trieste Tel. 040/765.285 Fax 040/760.6184

Centro Servizi Formativi di Pordenone
Via Pasch 83 - 33084 Cordenons - PN Tel. 0434/580.790 Fax 0434/580.797

Revisore dei conti e dei processi aziendali

durata
400 ore in fascia diurna
calendario
1 X 1997 - 30 III 1998
lezioni diurne
20 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi del Friuli
attestato di frequenza
indennità di frequenza
1.600.000
stage
tirocinio presso società operanti nel Triveneto
con chi:
ARTHUR ANDERSEN

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani, non occupati, con laurea in Economia e Commercio, Economia Aziendale, Scienze Economiche e Bancarie o equipollenti. Le conoscenza dell'inglese, una buona cultura generale e la conoscenze di base dell'informatica (MS-Dos, Windows), sono importanti elementi nella valutazione dei candidati. Sono previsti test linguistici e psico-attitudinali, colloqui individuali condotti da professionisti dell'ARTHUR ANDERSEN per valutare la preparazione e le capacità relazionali e di perseguimento degli obiettivi dei candidati.*

per quale futuro? *E' giustamente rigorosa la disciplina che, a tutela dei risparmiatori e della comunità intera, impone la pubblicità dell'informazione societaria. Nella ricerca di una corretta informativa di bilancio, il revisore dei conti diventa altresì un facilitatore della comprensione, del controllo e della guida dell'impresa; può fornire un importante strumento di analisi alle aziende, al fine di concentrare l'intervento sulle aree di rischio identificate o ridurre ed eliminare i rischi individuati. Questa figura professionale potrà trovare collocazione all'interno di società che svolgono la revisione per le imprese di diversi settori produttivi e di servizi.*

Tecnico dei trasporti e della logistica

durata
800 ore in fascia diurna
calendario
1 IX 1997 - 31 III 1998
lezioni diurne
35 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato
qualifica professionale superiore
borsa di studio 4.000.000
stage tirocinio presso aziende della regione
con chi:
Associaz. Industriali della Provincia di Trieste
AILOG - Associazione Italiana di Logistica
FITA - CNA Federazione Italiana Trasportatori Artigiani

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani, non occupati, con diploma universitario o laurea. Verranno privilegiati i titoli ad indirizzo economico, ad orientamento tecnico o informatico.*

per quale futuro? *Il tecnico dei trasporti e della logistica trova collocarzione nelle aziende industriali e commerciali, al grado di responsabilità commisurato alla struttura organizzativa della realtà in cui è chiamato ad operare. Può spaziare dal controllo dell'intero processo logistico a singole fasi, fungendo da collante e referente per le diverse funzioni aziendali. Dovrà sviluppare la capacità di sovrintendere all'intero processo anche in mancanza di strutture adeguate, come spesso accade specie nelle piccole imprese. Le capacità acquisite nell'uso degli strumenti informatici costituiranno una importante risorsa per implementare le proprie capacità manageriali.*

Consulente tributario

durata
400 ore in fascia diurna
calendario
1 IX 1997 - 30 III 1998
lezioni diurne
20 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato di frequenza
indennità di frequenza
2.000.000
stage tirocinio presso aziende della regione
con chi:
Libera Associazione dei Periti ed Esperti Tributaristi Sede Provinciale di Trieste

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani con diploma di scuola media superiore e laurea coerente con l'area professionale di riferimento al corso. La motivazione a questa specifica professione, l'attitudine a svolgere autonomamente un lavoro complesso e ricco di competenze tecniche, la disponibilità all'aggiornamento continuo sono elementi di valutazione dei candidati.*

per quale futuro? *Lo scenario di inserimento professionale per il consulente tributario è lo studio di consulenza, a cui accedere con funzioni di collaboratore, associato al titolare o propriamente titolare. Il quadro di lavoro vede normalmente l'utilizzo di supporti tecnologici avanzati per la gestione e l'interrogazione di banche dati. Le conoscenze del diritto, specie tributario, della normativa civile e societaria, la capacità a predisporre atti, scritture e documentazioni e quella a gestire dei contenziosi saranno il bagaglio professionale che il consulente tributario dovrà essere in grado di trasferire al cliente per guidarlo verso scelte consapevoli. Nei confronti delle naturali controparti dovrà dimostrare quelle capacità relazionali che costituiscono, nel rispetto della normativa e della correttezza professionale, l'elemento in più per favorire un esito positivo delle azioni che si vanno a patrocinare.*

Tecnico settore assicurativo

durata
800 ore in fascia diurna
calendario
15 IX 1997 - 21 III 1998
lezioni diurne 35 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato
qualifica professionale 2° livello
borsa di studio 3.200.000
stage tirocinio presso aziende della regione
con chi CGIL FISAC (Federazione Italiana Sindacale Lavoratori Assicurazioni Credito)
UNAPASS (Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione)

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani diplomati. I criteri di valutazione terranno conto delle attitudini alla comunicazione, alle conoscenze ed alle abilità nell'area commerciale. Sono previste prove psicologiche, di conoscenza e colloqui.*

per quale futuro? *Questo tecnico è indirizzato ad operare nell'area dello sviluppo commerciale fino a diventare un consulente globale. Capace di utilizzare tecnologie informatiche, mezzi telematici e banche dati per lo sviluppo dell'attività professionale, attento alla qualità del servizio e rispettoso delle normative, può gestire incombenze sempre più impegnative. Il luogo del lavoro deputato si può collocare, dopo un periodo di affiancamento, in società bancarie o assicurative, nei modi coordinati dal responsabile operativo.*

Tecnico marketing

durata
800 ore in fascia diurna
calendario
1 IX 1997 - 31 III 1998
lezioni diurne
35 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato
qualifica professionale superiore
borsa di studio
4.000 000
stage tirocinio presso aziende della Regione
con chi:
Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani, non occupati, con diploma universitario, preferibilmente a indirizzo economico o orientamento tecnico e sociologico.*

per quale futuro? *Il tecnico marketing lavora in aziende di medie e grandi dimensioni che abbiano una struttura divisionale che affida al marketing in senso stretto la gestione del prodotto, dove come prodotto bisogna intendere non esclusivamente un bene industriale o di consumo ma anche ad esempio un servizio. Operativamente, contribuisce alla definizione del piano di marketing nel quadro degli obiettivi strategici aziendali, definendo il posizionamento competitivo del prodotto o della linea di prodotti, programmando le azioni da intraprendere sui diversi aspetti del marketing che sono le caratteristiche del prodotto, il suo prezzo, la pubblicità e la relativa distribuzione; infine proponendo e concordando il budget annuale, le risorse allocate e i piani di sviluppo.*

Produttore assicurativo

durata
400 ore in fascia diurna
calendario
1 IX 1997 - 20 II 1998
lezioni diurne
20 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi del Friuli
attestato di frequenza
indennità di frequenza
2.000.000
stage tirocinio presso agenzie assicurative della regione
con chi:
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione
Sezione Provinciale di Udine

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani diplomati, non occupati. Le conoscenze informatiche di base in MS-Dos e Window e la buona cultura generale sono elementi importanti di valutazione del candidato. Sono previsti colloqui individuali, condotti da professionisti del settore per appurare la preparazione e le capacità relazionali dei candidati.*

per quale futuro? *Il produttore assicurativo può lavorare in agenzie assicurative con compiti commerciali di produzione e sviluppo, mirati a comporsi in un ambito di consulenza globale. Il suo compito è quello di gestire, coordinandosi con le linee espresse dalla direzione aziendale, le analisi di opportunità di investimento in relazione ai desideri espressi dal cliente, alle aspettative di rendimento, alle disponibilità finanziarie. Le conoscenze informatiche acquisite lo renderanno capace di muoversi più efficacemente specie nell'aggiornamento giuridico e fiscale.*

I Verdi, il Wwf e la battaglia sul Prg

Il grido di dolore lanciato dal responsabile del settore territorio Wwf – Friuli-Venezia Giulia Dario Predonzan, nella sua lettera intitolata «Ha fatto il pieno il fronte del mattone» e pubblicata dal Piccolo il 13 maggio, ci lascia non poco stupiti, non sicuramente per il contenuto, quanto mai puntuale, preciso e condivisibile, bensì per il momento in cui è comparsa sulla stampa e soprattutto per i comportamenti tenuti dal movimento ambientalista nelle fasi cruciali delle votazioni del nuovo piano regolatore.

Vogliamo qui brevemente ricordare come molti cittadini, sia singolarmente che in gruppi costituiti, si siano rivolti a tutte le forze politiche componenti il Consiglio comunale, per spiegare loro i reali pericoli che corre Trieste di fronte a certe scelte, ottenendo ascolto e appoggio da molte di esse e pultroppo nessun ascolto dalle altre, fra le quali spiccava il Movimento dei Verdi!

Il signor Predonzan dirà che il Wwf e Verdi non sono la stessa cosa e che pertanto la sua organizzazione non può essere accomunata a quella politica: ma allora come mai durante la conferenza organizzata nella sala Baroncini proprio dal Wwf sul nuovo piano regolatore di Trieste, erano presenti anche i rappresentanti dei movimenti ambientalisti? E come mai, dopo il pregevole intervento dell'avv. Scano sui pericoli insiti e chiari del piano, l'ing. Russignan (rappresentante dei Verdi in seno al Consiglio comunale), ha apostrofato il piano con parole di fuoco come «pazzesco», «la rovina per Trieste» «un piano da rifare completamente» e simili, però successivamente in Consiglio ha votato per la sua adozione? Quale coerenza, quale animo Verde!

È molto facile ora scrivere belle lettere ed ergersi a paladini di cause ormai perdute, tanto non si rischia nulla.

Se veramente vi è volontà da parte di tutti i Verdi, e non solo di qualche loro emanazione, di lottare contro i poteri politici ed economici che strenuamente hanno voluto questo piano, allora raccolgano e uniscano la loro forza, si diano da fare per sensibilizzare l'opinione pubblica e incomincino a lottare con vigore contro queste nefandezze. La posta in fisco è molto grande e l'avversario è agguerrito, quindi lo sforzo dev'essere altrettanto intenso: sicuramente non basta una bella lettera o la proiezione di qualche diapositiva o ancora l'organizzazione di una conferenza per soli addetti ai lavori. Ci vuole uno spiegamento di forze altrettanto valido, servono mezzi, serve organizzazione.

Sono sorti in città comitati spontanei di lotta, molti cittadini anche individualmente si sentono coinvolti e sono disponibili a collaborare, quindi non bisogna aver paura di tentare l'impossibile: lo merita Trieste, lo meritano i triestini, specie quelli più giovani che in questo momento ci stanno guardando e in un futuro neanche troppo lontano ci giudicheranno.

Comitato Campo Marzio

FILO DIRETTO

Card regionale: notizie contraddittorie sui certificati necessari per ottenerla

Agevolata, caos sui documenti

Non potendo provvedere a ritirare la tessera della benzina agevolata regionale di persona, ho sottoscritto una delega a nome di mio suocero, corredata dal libretto di circolazione, la polizza assicurativa e la carta d'identità (valevole fino al 2000) come dalle istruzioni contenute nel modulo della Camera di commercio e pubblicate diverse volte anche sul Piccolo.

Da voci di corridoio sono venuto a sapere che per entrare in possesso della tessera bisognava esibire allo sportello dell'Ippodromo anche la patente di guida, al che mi sono informato telefonicamente all'Ufficio Azienda Trieste benzina agevolata presso l'ente camerale e l'impiegata addetta mi ha risposto che la patente comprovava effettivamente la reale residenza del richiedente, poiché sulla patente si ha l'obbligo di fare la variazione mentre sulla carta d'identità questo non è necessario.

Siccome il tempo per poter entrare in possesso del tagliando adesivo con la variazione d'indirizzo può arrivare sino a 180 giorni, non vedo la necessità di esibire la patente anche perché il domicilio del libretto di circolazione è per forza quello attuale e se corrisponde a quello della carta d'identità il fatto non sussiste.

Inoltre l'impiegata a una mia domanda con la quale chiedevo perché sul modulo della domanda stessa non ci fosse scritto che era obbligatorio presentare la patente – o in alternativa un certificato di residenza in carta semplice – mi rispondeva che sui manifesti gialli che si trovavano in giro per la città era scritto così e perciò bisognava presentare i suddetti documenti.

Ho provveduto di persona a verificare i manifesti e ho constatato che si richiedevano i seguenti documenti: passaporto, lasciapassare, carta d'identità, patente o certificato di residenza.

Perciò si può concludere che la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra, tanto più che ho saputo da diverse persone che sono già andate a ritirare la tessera – per loro oppure, tramite deleghe per terze persone – che a loro non è stata richiesta la patente o il certificato di residenza.

Infatti, il 28 aprile il mio delegato si è recato a ritirare la tessera per me e per mia moglie e non gli sono stati richiesti né la patente né il certificato di residenza che io avevo provveduto a farmi rilasciare dal Comune per la modica spesa di L. 1000 cadauno e la grande rottura di... inutile.

Aldo Lazzari

L'Ente camerale triestino è ben cosciente delle difficoltà sorte in merito all'attestazione di residenza. Purtroppo la legge regionale in materia di benzina regionale a tariffa scontata ha imposto alle Camere di commercio della regione un severo controllo sull'effettiva residenza dei richiedenti.

Com'è noto, la carta d'identità non attesta necessariamente la residenza attuale della persona, mentre la patente di guida attesta tale dato, ma possono sorgere dei disguidi per i ritardi con cui vengono registrate le modifiche di indirizzo. Da qui le molte difficoltà sorte.

La nostra cartellonistica è però chiara nell'indicare i documenti comprovanti identità e residenza; se poi l'impiegato allo sportello ritiene – in certi casi – di non verificare alcuni dati attraverso ulteriori documenti (che comunque il richiedente è tenuto ad avere con sé) è perché il riscontro al terminale del computer, incrociato con il resto della documentazione presentata, è stato giudicato sufficiente.

Fino ad oggi questa Camera ha consegnato oltre 90 mila tessere, ed è pertanto inevitabile che a volte si siano verificate incomprensioni tra l'utenza e il nostro personale: incomprensioni che possono aver generato difficoltà e ritardi nell'emissione della tessera.

Non so se quanto lamentato dal sig. Lazzari sia realmente imputabile alla nostra organizzazione. Se così è ce ne scusiamo, ma ricordiamo contestualmente che l'operazione di consegna delle «card» per ottenere lo sconto regionale sul carburante è avvenuta a Trieste assai più velocemente e senza intoppi consistenti rispetto a quanto avvenuto nelle altre province della regione: merito forse della nostra precedente esperienza con le tessere a microchip distribuite nel 1996.

Si consoli il sig. Lazzari, che non dovrà più ritornare ai nostri uffici se non per segnalare variazioni nel possesso dell'auto o simili. Agli altri utenti chiediamo un po' di pazienza: in fondo il possesso della tessera ripaga ampiamente dei pochi «sacrifici» richiesti...

Arcangelo Flaminio
Segretario generale della Cciaa

Saluti da Trieste: Riva Carciotti in una vecchia cartolina

Ecco una vecchia cartolina nella quale è raffigurata la Riva Carciotti, con i suoi bei palazzi e le barche attraccate. La cartolina risulta indirizzata alla famiglia Michelstaedter di Vienna, ed è affrancata con valori che portano il ritratto di Maria Teresa e di Giuseppe secondo.

Pietro Covre

Il castello in vendita

I duinesi, che da secoli vivevano all'ombra e sotto l'immagine (anche culturale) del castello, possono ringraziare i loro pubblici amministratori se, come pare, questi ultimi hanno sempre detto no alle proposte del principe su iniziative di vario genere, fertili per ricadute anche economiche.

Avrebbero detto no al campo da golf, avrebbero detto no al ristorante, avrebbero detto no all'albergo.

Per giunta lo Stato sembra prelevasse un'altissima fetta per tributi dal prezzo di ingresso al castello per visite turistiche (prelievo di 12.000 lire su 15.000), durante le quali veniva offerto anche uno spuntino ai visitatori.

Quindi non si pianga adesso se il principe è stato costretto a vendere tutto.

Luciano Martini

L'attività teatrale della de Tommasini

Nella società frettolosa in cui viviamo ci potrebbe essere la tentazione di archiviare la fine di un anno scolastico senza fare alcun bilancio, con l'unico pensiero rivolto alle vacanze. Tuttavia, nella città del «no se pol», sentiamo l'obbligo di segnalare una realtà scolastica che potrebbe – o forse sarebbe meglio dire dovrebbe – essere di esempio per tutti.

Forse pochi sanno che a Banne opera la sezione a tempo pieno della scuola media de Tommasini di Opicina (stando alle nostre informazioni dovrebbe essere l'unica scuola statale a tempo pieno d'Italia). La formula del tempo pieno consente di gestire durante l'anno scolastico lavori che superano e integrano il programma di studi puro e semplice.

L'esempio più esaltante è sfociato, a maggio, nell'inaugurazione della mostra dedicata alla storia passata e presente dell'Altipiano carsico nell'ambito del progetto Socrates dell'Unione europea che vede la de Tommasini impegnata assieme a una scuola austriaca e a una irlandese.

Tuttavia questo non è l'unico aspetto, se pur rilevante, dell'attività della scuola. Come genitori, ci preme segnalare che un'altra attività quale l'animazione teatrale è, per la scuola di Banne, parte integrante dell'insegnamento in orario scolastico.

Tale attività ha portato la scuola a far esibire, da oltre dieci anni, i propri studenti con i lavori, frutto della creatività della prof.ssa Rita Polacco, al teatro Prosvetni Dom di Opicina. Anche nelle giornate del 4 e 5 giugno vi sono stati due spettacoli relativi al lavoro di quest'anno. Si è trattatato di una godibilissima commedia a sfondo storico, semiseria, che descrive la saga di una famiglia a partire dal 1918 fino agli anni '70.

Il testo, ricco di spunti storici ma profondo per i valori richiamati, brioso nei dialoghi (in cui si intravede un progetto educativo didattico ben preciso) ha dato luogo a uno spettacolo piacevole, ben connotato nelle scene essenziali, nei costumi e nelle musiche tutte riferite ai periodi storici narrati. Unica nota dolente – e questo è lo scopo di questa segnalazione – è il fatto che solo 150 persone (questa è la capienza del teatro) possano godere del lavoro degli studenti.

Le due rappresentazioni hanno soddisfatto soltanto l'utenza strettamente collegata alla scuola, vale a dire i genitori e i parenti per la prima e gli studenti della scuola media di Opicina e gli alunni dell'ultimo anno della Scuola elementare per la seconda rappresentazione. Una chicca così preziosa – di questi tempi – non dovrebbe rimanere appannaggio di un numero esiguo di persone, ma dovrebbe essere offerta a un pubblico più ampio di ragazzi (ma non solo) che avrebbero in tal modo nuovi stimoli per imparare, crescere e perché no anche divertirsi.

Ricordando che tutto il lavoro viene svolto solo grazie alla dedizione di un corpo insegnante splendido che sacrifica spesso molte ore – extra scolastiche – per i ragazzi, ci sorga spontanea una domanda: perché quando le cose belle ci sono già non si può aiutarle? In particolare ci chiediamo perché Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio o industriali o privati non possano farsi avanti per aiutare un'attività che è grande per i risultati che raccoglie, ma tanto bisognosa di amici per continuare a crescere.

Seguono una trentina di firme

Due generazioni di marinai

Due bandiere, un solo tetto: ecco padre e figlio, entrambi marinai che combatterono in due diverse guerre. Si tratta di Giovanni Paulizza (a sinistra) in una foto del 1915; e di Nino Paulizza, in un'immagine scattata nel 1940.

Un grazie dal XII Circolo

La Direzione didattica del XII Circolo, gli insegnanti e gli alunni della scuola Visintini desiderano ringraziare, al termine dell'anno scolastico, il Gruppo speleologico San Giusto e in particolare il signor Giuseppe Sfregola per il lavoro svolto in continuità con gli anni precedenti nell'ambito del giardino della scuola «Visintini». Si ringrazia inoltre il Comune Settore 8.o nella persona del dottor De Visintini per l'interessamento dimostrato nei confronti del patrimonio naturalistico (sentiero, stagno carsico, specie arboree) curato dagli alunni e dal personale della scuola Visintini.

dott. Rita Manzara
direttore didattico

Il dramma degli esuli

La segnalazione della signora Graziella Rustia pubblicata l'11 giugno con il titolo «Lamentele degli esuli» mi ha profondamente avvilito e due volte offeso: come triestino e come istriano di adozione, essendosi la mia famiglia stabilita a Montona nel 1926, mentre io sono esule da Parenzo da dove con la mia famiglia, su una piccola barchetta (una «batana» di 4 metri), ero dovuto fuggire nel giugno '45.

Approdato avventurosamente a Trieste, dopo un anno di penosa disoccupazione avevo ricominciato a esercitare la mia professione di farmacista, risalendo faticosamente la china senza aiuti da parte di nessuno, divenendo poi titolare di farmacia e ricoprendo per ben 27 anni la carica di presidente dell'Ordine dei farmacisti. Di danni di guerra meglio non parlare, perché ho avuto qualche briciola quando ormai non ne avevo più bisogno. In quel periodo cinque o sei Ordini professionali erano presieduti da istriani le cui famiglie erano giunte a Trieste da una o più generazioni.

Trieste, bisogna ricordarlo, è sempre stata di fatto la capitale di buona parte dell'Istria, almeno da Pisino in su, in quanto – senza nulla togliere alla vera capitale, Pola – era Trieste a offrire il massimo delle opportunità in ogni campo, ovviamente con reciproco vantaggio. Si è mai chiesta la signora Rustia perché Trieste, che non senza difficoltà, alternando periodi di crescente benessere a momenti di inquietante stasi, immersa nella fortunata avventura che doveva portarla dai 6 mila abitanti del primo Settecento agli oltre 200 mila del fine secolo scorso, aveva dimenticato il suo dialetto friulano-ladino per acquisire definitivamente la parlata veneta, seppure lievemente modificata? Proprio perché era prevalsa, con l'andar degli anni, la parlata della gente di mare della costa istriano-dalmata, della massa degli operai, artigiani, commercianti, professionisti di lingua veneto-italiana: istriani, tra questi, in numero cospicuo.

È accertato che, con inizio dal periodo tragico seguito all'8 settembre 1943 e, in seguito, dopo l'occupazione titina a guerra finita, dopo la firma del trattato di pace e del nefasto trattato di Osimo e la definitiva rinuncia alla Zona B, l'afflusso di profughi istriani, giuliani e dalmati, con preponderanza per i primi, portò la consistenza degli stessi, in Trieste, a circa 40 mila unità. Essi in parte venivano a colmare il vuoto dei tanti triestini che a loro volta, e per scelte personali non univoche, avevano abbandonato la loro città natale. La città, che contava all'inizio dell'ultima guerra, 270 mila abitanti, è ridotta oggi a 230 mila, ancora in diminuzione, e non certo per colpa degli esuli.

Quanto sarebbe declassata Trieste se non vi si fossero fermati gli esuli di quella parte della ex Venezia Giulia che dopo le tristi vicende belliche e la spaventosa occupazione titino-comunista ha dovuto essere in buona parte evacuata? La signora Rustia, dimenticando o non sapendo (più probabile) che la libertà di parola e di stampa non significano libertà di offesa, esprime dei giudizi pesanti quanto avventati, dimenticando che qualsiasi popolo civile, in quel momento e in quei termini, avrebbe dovuto affrontare e in parte risolvere il problema profughi. Tra questi, molte decine di migliaia hanno dovuto trascorrere anni e anni in campi di raccolta, in umiliante promiscuità, in attesa di una sistemazione che tardava a venire. Io, e come me tanta parte degli esuli, nulla ho avuto perché, come mio costume, nulla ho chiesto, tantomeno ai partiti politici, non essendo iscritto ad alcuno di essi.

Ecco perché mi sento profondamente offeso dallo scritto della signora Rustia, non solo come esule, ma anche come triestino. Il mio giudizio su quanto ha scritto è pesantissimo, la mia educazione non mi permette di esprimerlo nei termini che meriterebbe e che non toccano certo la maggioranza dei triestini che hanno considerato e continuano a considerare il problema degli esuli, grave e sofferto dramma nazionale, con intelligenza, con comprensione, con cristiana solidarietà e rispetto. In una parola, con civiltà.

Dino Pap
presidente della Ca
madre degli es
istriani, giulia
e dalmati Sp

IL CASO: PORTO VECCHIO

Paletti al riuso

Aree vincolate Bisogna fare chiarezza

Sembra che finalmente si stiano avviando alcuni progetti indirizzati alla ripresa economica di Trieste, con la prospettata trasformazione del nostro Porto vecchio in attività produttive che dovrebbero portare diversi posti di lavoro: pare che ci siano già diversi imprenditori disposti a investire.

Però, se è vero quanto dichiarato da Manlio Cecovini, già avvocato dello Stato, in merito all'indisponibilità delle aree del Porto vecchio perché tutelate da due statuti internazionali, allora ci siamo addentrati ancora una volta in un ginepraio senza via d'uscita. Siccome penso che Cecovini durante la sua lunghissima attività forense abbia acquisito una indiscussa competenza nel campo specifico, ritengo che sarebbe giusto chiarire una volta per sempre quale sia la verità.

Notizie del genere creano giustificati timori in chi sarebbe anche disposto ad appoggiare le iniziative annunciate, ma sicuramente non è interessato a rischiare i propri capitali in presenza di notizie, che incidono negativamente in tutte le direzioni sconvolgendo ogni proponimento tendente a sbloccare quell'immobilismo che ormai ci attanaglia da troppo tempo.

Se non si attuano le condizioni che sgombrino qualsiasi dubbio sulle palesate complicazioni, e soprattutto se la Regione non si presenterà come garante e sostenitrice della fattibilità delle opere progettate, allora si ripeterà la consueta sceneggiata che si concluderà ancora con un bel nulla di fatto.

Tommaso Micalizzi

Progetto da varare

Basta con la vecchia mentalità del «no»

L'evidente, ennesima dimostrazione di come si può bloccare ogni minima idea innovativa e rivoluzionaria, com'è il progetto sul Porto franco vecchio, è data dal commento Lista per Trieste che, arroccandosi su argomentazioni fuori da ogni regola imprenditoriale moderna, si ostina a ricordi e momenti di un passato che non esiste più. Questo modo di frenare ogni minima novità nel campo infrastrutturale e anche politico è stata la «sua» vera fortuna (elettoralmente parlando), portandosi dietro la negatività e il più nero pessimismo che purtroppo ancora pervade una pa dei triestini.

Questi politici, avversi a ogni minimo sviluppo innovativo, sono seguiti purtroppo da una parte cittadini, che a loro si rivolgono perché non cambi nulla, nemmeno il «vecchiume» che purtroppo ancora resiste in città e ch il suo vero male. Stracciarsi le vesti alla notizia di un innovativo riuso del Porto vecchio – è il classico comportamento di chi non è in grado di offrire spiegazioni reali e concrete; «l'abbaiare», o meglio «l'ululare» è di quei politici locali dell'ormai semidefunto Melone che si ved no portar via da sotto i piedi certi loro cavalli di battaglia. Mi auguro che questi latrati siano quelli terminali, perché la città è stanca e stufa di seguire quei politici che per ogni loro argomentazione guardano al passato frenan uno sviluppo che orm sembra a portata di mano. Questodovrebbe essere il momento in cui gli ululati dei listaioli e di quel vecchiume triestino si trasformano in salutari cin

Matteo Biasini

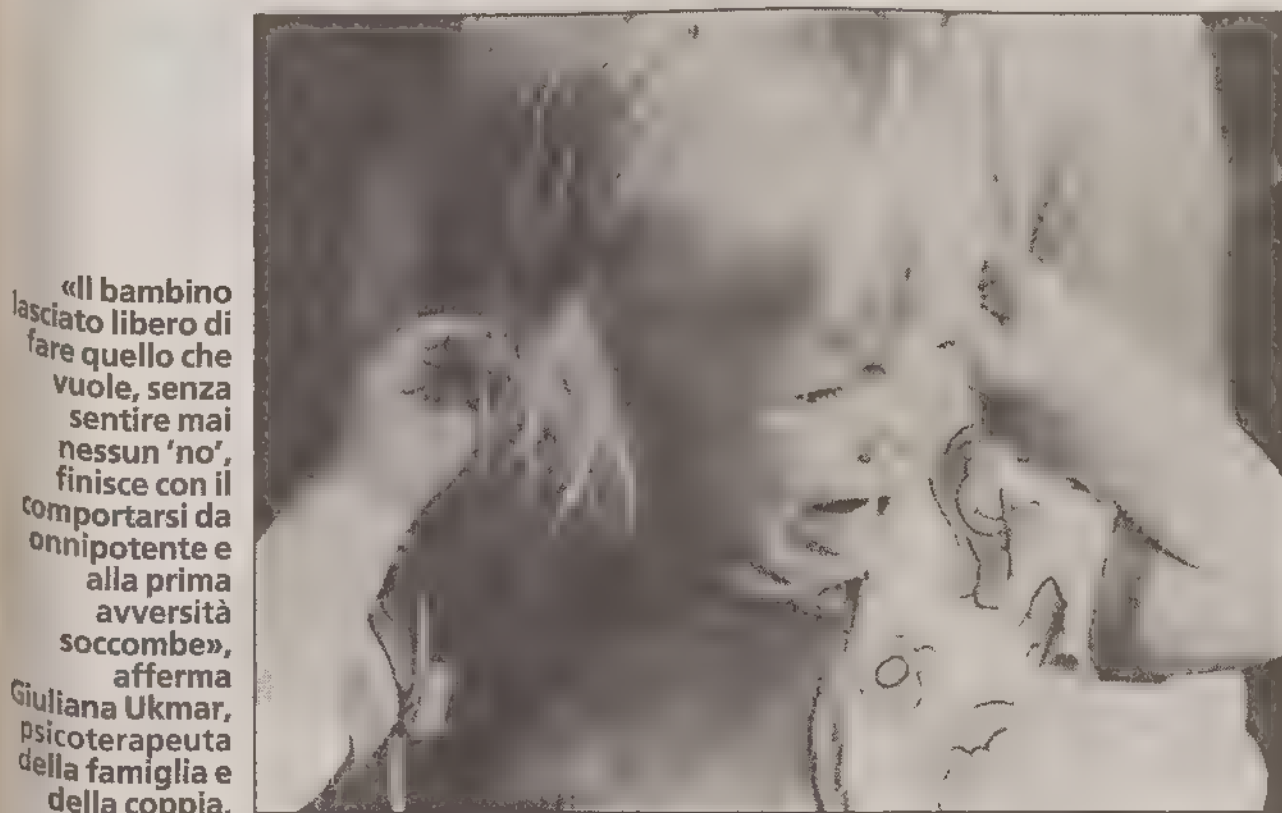
Apprensione all'Oberdan

Sono un ragazzo dell'Oberdan e scrivo per esprimere il mio giudizio sui fatti accaduti non molti giorni fa fuori dal liceo. Premetto che sono di sinistra ma non per questo sono solidale con gli «aggrediti». Sì, perché è molto facile fare le vittime dopo aver pesantemente provocato. In questa occasione anche Il Piccolo si è dimostrato nemico della verità. Perché queste persone che si dicono vittime hanno provocato molto duramente gli aggressori, anzi, hanno anche cercato di vietare un volantinaggio negando così la libertà d'espressione che è la base di ogni democrazia (oltretutto gli autori non hanno sempre detto di battersi per essa?

Sono invece solidale con chi viene ingiustamente detto aggressore: ingiustamente perché la libertà d'espressione deve essere difesa ogni mezzo e queste persone hanno dimostrato di cre re ancora in qualche di avere un ideale, e raggio per difenderlo.

Andre Zerial

Zia Emilia, giovane e felice

Questa è la nostra cara zia Emilia in un ritratto che la immortala sorridente e spiritosa com'è ancora oggi. A Emilia, che oggi festeggia il suo ottantaseiesimo compleanno, infiniti auguri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.

I bagnanti protestano

Cosa fa la ditta incaricata per mantenere pulita la spiaggia davanti ai bagni Ausonia e Lanterna? È già cominciato il tempo dei bagni e la ditta non si vede. Noi speriamo con questa nostra di sollecitarne la venuta perché il mare è pieno di meduse e immondizie di varia natura.

Seguono 29 firme

CULTURA & SPETTACOLI

«Il bambino lasciato libero di fare quello che vuole, senza sentire mai nessun 'no', finisce con il comportarsi da onnipotente e alla prima avversità soccombe», afferma Giuliana Ukmar, psicoterapeuta della famiglia e della coppia.

SOCIETA' *Una neuropsichiatra triestina rilancia il principio di autorità in famiglia*

Se mi vuoi bene, dimmi di no

Regole chiare e ruoli stabiliti per affrontare i problemi

«Comportarsi con onestà e coerenza, non cambiando idea, valutando prima quello che si può o non si può permettere» suggerisce Giuliana Ukmar

Il caso di Pietro Maso, il ragazzo che qualche anno fa ha ucciso i genitori per ereditare i soldi e la casa, è assurto a simbolo di un corto circuito che sembra aver bruciato le leggi di natura. Figli contro genitori, genitori che abbandonano i figli, li gettano nei cassonetti appena nati, oppure se li palleggiano come un pacco postale quando si dividono. Negli ultimi 15 anni i disturbi psichiatrici si sono triplicati fra gli adolescenti, che soffrono soprattutto di anoressia (come emerso ieri al convegno dell'Associazione mondiale di psichiatria a Roma). La famiglia sembra al collasso, smarrita in un bailamme del quale non sa chi incolpare: la società, i media, la scuola. E invece...

«Invece - dice Giuliana Ukmar, medico neuropsichiatra - la maggior parte dei problemi che investono i rapporti all'interno del nucleo familiare non hanno una causa esterna, ma sono dovuti proprio alla mancanza di regole chiare che stabiliscano i ruoli».

Psicoterapeuta della famiglia e della coppia, la dottoressa Ukmar è nata a Trieste, città che la lasciato giovanissima per Milano, dove ha studiato, vive e lavora. Ha scritto un libro, **«Se mi vuoi bene, dimmi di no» (Franco Angeli/Le Comete, pagg. 166, lire 28 mila)**, nel quale cerca di dare dei consigli, partendo da fatti concreti che le sono capitati nella sua professione, ai genitori alla prese con bambini «difficili». Alla Ukmar, che tiene gruppi per famiglie sia di «problem-solving» che di formazione al rapporto, ed è inoltre coordinatore sanitario di un'istituzione pubblica per la gestione dell'handicap infantile, abbiamo rivolto alcune domande sul disagio adolescenziale.

Partiamo dall'anoressia, una malattia purtroppo molto diffusa tra le adolescenti.

«Le anoressiche non sono delle stranissime, misteriosissime malate di cui andare a scandagliare con cura l'inconscio, non sono dei preziosi vasi di cristallo davanti ai quali parlare a bassa voce per paura che la sola vibrazione dell'aria possa romperli, le anoressiche sono solo delle povere adolescenti onnipotenti invischiate in un sintomo più grande di loro, della cui concreta portata raramente si rendono conto. Di anoressia si muore, ma loro non ci credono, non possono pensare che il mondo sia proprio così cattivo da non fare nulla per salvarle. Credono ancora che alla fine arriveranno dei genitori buoni, cioè affidabili, a dir loro 'adesso mangia senza far tante storie, perché io ti voglio bene e ti voglio viva e non ti permetterò di ucciderti, se non dopo esser passata sul mio cadavere'».

Nel suo libro lei parla di sindrome di onnipotenza.

«Certo, il bambino lasciato libero di fare quello che vuole, senza sentire mai nessun 'no', finisce con il comportarsi da onnipotente, e alla prima avversità soccombe. Lasciato a se stesso il bambino non è capace. I bambini così sono infelici, ne inventano una al giorno per trovare qualcuno che se ne prenda carico. Le patologie che si esplicano in maniera diversa, con sintomi differenti tra Nord e Sud, città e campagne, vogliono tutte trasmettere un Sos ai genitori che dice: guardami un attimo e sii autorevole».

Quello che emerge dal suo libro è un ritorno al concetto di autorità.

«I genitori dovrebbero costruire dei binari in modo tale che il bambino sappia cosa fare e cosa non fare quando si muoverà all'interno della società, della vita. All'inizio i bambini fanno quello che vogliono, ma se prima sono solo soggetti viziati poi, quando si scontrano con la realtà, diventano soggetti psichiatrici. Certo, per fortuna non sempre è così: ci sono diversi gradi, si possono osservare dei tic, o delle fobie, che spesso vengono curati con i farmaci, ma che sarebbe meglio risolvere in famiglia. Il nocciolo è insomma sempre quello, l'onnipotenza. Sono cresciuti come volevano e alla prima difficoltà ovviamente vanno in tilt, come i ragazzi piantati dalla fidanzatina che tentano il suicidio: non riescono a comprendere che qualcuno possa dire loro di 'no'».

Prendiamo i ragazzi del cavalcavia...

«Ecco, l'intervista alla madre dei ragazzi di Tortona accusati di aver gettato le pietre uccidendo una donna, è indicativa. 'È una ragazzata - ha detto, - non hanno fatto niente di male'».

Lei punta l'indice contro il permissivismo. Quando si è diffuso?

«Il permissivismo ha radici lontane, risale a 25 anni fa, quando cominciarono a diffondersi degli scritti di pseudopsicologi e pediatri che raccomandavano ai genitori di lasciare che il bambino si manifestasse, trattandolo come se fosse un piccolo adulto. Ma è sbagliato: il bambino è un bambino, non ha idee con cui crescere, e come tale va trattato. Poi c'è stato il '68, la liberazione delle responsabilità anche per i genitori, per i quali il bambino è diventato un peso, un impiccio, a cui si dice sempre di sì per tenerlo buono e toglierselo di torno».

Nel suo libro lei si schiera a favore del carcere per i minorenni.

«Se uno commette qualche reato, deve essere considerato responsabile di quello che ha fatto. Deve pagare, essere aiutato a capire che c'è una legge superiore. Certo, le carceri minorili, i riformatori, andrebbero rivisti».

Le coppie che si dividono danno un peso in più ai figli?

«Paradossalmente non è un grosso problema; i doppi messaggi ai bambini, quelli che sono dovuti a conflitti di coppia, sono nefasti. Ma se i genitori si separano il bambino resta con uno solo dei genitori e avrà un solo interlocutore che gli dirà di sì o di no».

C'è chi dice che il computer sia un grave rischio per i giovani.

«La frittata è fatta prima. Il problema è all'interno della famiglia».

In conclusione, quale ricetta per i genitori presenti e futuri?

«Comportarsi con onestà e coerenza, non cambiando idea, valutando prima quello che si può o non si può permettere. Anche prendendo tempo, non è necessario rispondere subito. Dobbiamo tenere conto che i figli dipendono da noi».

Paolo Marcolin

SOCIETA' *Riflessioni (e consigli) nel saggio di Penelope Leach*

A chi il mondo? Ai bambini

«I bambini sono persone, con tutti i diritti delle persone», afferma nel suo recente saggio Penelope Leach, autrice di fama internazionale (Italia compresa) per i suoi numerosi libri di psicopedagogia infantile, fra cui un manuale su come allevare i pargoli dalla nascita ai sei anni, che fra le «addette ai lavori» viene ormai considerato una vera e propria «Bibbia della puerpera».

Chiara ed esauriente, la Leach guida con saggezza mamme alle prime armi e mamme navigate nel tempestoso mare della cura e della gestione del bambino, fornendo saggi consigli, anche e soprattutto di tipo pratico.

Nella sua ultima fatica, però, **«Il mondo ai bambini» (Sperling & Kupfer, pagg. 330, 32 mila e 500 lire)**, la psicologa britannica raccoglie le sue riflessioni filosofiche, e anche politiche, sull'infanzia e sul modo in cui il mondo si prende cura di essa.

Il tema è trattato da due punti d'indagine: da un lato quello delle strutture, delle istituzioni e delle consuetudini sociali; dall'altro quello del rapporto fra genitori e figli. «C'era una volta l'età d'oro della famiglia - scrive in proposito, - un giusto equilibrio tra diritti e responsabilità... un accordo di maggioranza sugli adeguati valori sociali». E' l'immagine di un ambiente ideale, ben diverso, secondo la Leach, da quello in cui si crescono i cuccioli d'uomo, oggi costretti in una società ostile, che dopo aver speso milioni ed aver usato la più sofisticata tecnologia medica per aiutarli a nascere, volta loro le spalle e non fornisce alla famiglia gli strumenti, né economici, né legislativi, per una buona cura dei figli. Più tempo e impegno i genitori offrono ai figli, infatti, meno ne possono garantire al mondo del lavoro, e meno soldi guadagneranno. Così - anche se occuparsi dei bambini è un buon investimento non solo per i singoli ma per la società tutta - «diventando sempre più antieconomico, il mestiere di genitore viene presentato come sempre meno attraente». Conclusione: «I genitori non sono molto importanti per i figli o i bambini non sono molto importanti per la società».

Il libro, dopo l'analisi critica, tenta anche una via propositiva, prendendo a esempio i paesi scandinavi e il loro approccio all'universo infantile. Ma, al di là delle politiche istituzionali, è ancora alla famiglia che ci si rivolge: «Abbiamo a disposizione scelte migliori per i bambini. Non le facciamo, perchè non le vediamo. E non le vediamo, perchè non le stiamo cercando».

Un capitolo è dedicato anche alla disciplina (quella «buona» viene dopo la salute, la felicità e il successo nella lista di quello che i genitori desiderano maggioramente) e compendia esaurientemente la filosofia della Leach e il suo approccio educativo. Che si basa su un principio: il buon comportamento ottenuto con l'esercizio del potere non potrà mai essere efficace quanto quello ottenuto attraverso l'influenza diretta. Come dire che è piuttosto difficile ottenere da un bambino disciplina e controllo, se nella vita di tutti i giorni non si è proposto un modello coerente con quello che si chiede. Insomma, non ha speranza il padre che, mentre sculaccia il figlio, gli ripete con forza: «Non devi mai picchiare nessuno».

m.ne.

Markus Wolf, il più temuto 007 dell'Est, «vuota il sacco» in un libro di memorie

Confessioni dell'uomo che sapeva troppo

Una carriera al vertice dei servizi, finita con la caduta del Muro

Volete sapere com'è fatta una spia? Allora dimenticate James Bond, la sua mitica Aston Martin e le formose agenti del Kgb sovietico alle quali il seduttore al servizio di Sua Maestà britannica riusciva sempre a «estorcere» documenti e informazioni. Parola di Markus Wolf, per 35 anni a capo della Stasi, il servizio segreto della Repubblica democratica tedesca. Sicuramente la spia più temuta dall'Occidente, che per 20 anni non ha saputo neppure quale fossero le fattezze del suo viso, fatto che gli valse il nomignolo di «uomo senza volto». Il più temuto «007» dell'Est ora però «vuota il sacco» in un libro di memorie intitolato per l'appunto **«L'uomo senza volto», Rizzoli, pagg. 317, 34 mila lire.**

Wolf non è un romanziere, non è Le Carrè o Wilbur Smith, e se qualcuno si aspetta sconvolgenti rivelazioni su spettacolari azioni delle spie venute dal gel dell'Est comunista rimarrà deluso. Perché Wolf - scappato a Mosca dopo la caduta del Muro di Berlino e consegnatosi alle autorità tedesche, processato e condannato in primo grado per la sue attività, ma prosciolto in appello - è innanzitutto un uomo intelligente. E sa che se vuole raggiungere pacificamente la fine dei suoi giorni senza incidenti anticipati, i moltissimi segreti che conosce dovrà portarli con sè nella tomba. Nonostante ciò il libro è sicuramente un documento molto interessante che, in qualche modo, dimostra come anche i romanzieri, a volte, non siano andati molto lontano dalla verità.

Grande introspettivo, l'uomo senza volto sapeva leggere benissimo negli animi dei suoi agenti. Al contrario dei colleghi del Kgb (da lui stesso definiti «terribilmente tirchi»), aveva saputo unire al rigore dei metodi di una buona dose di improvvisazione, basata sull'azzardo e su un'innata abilità di saper leggere tra le righe di quelle che, all'apparenza, potevano sembrare informazioni di secondo livello. Wolf conosceva i segreti della Germania Ovest sicuramente meglio dello stesso cancelliere che sedeva a Bonn. Anzi, per un certo periodo, riuscì addirittura a infilare un super-agente al suo fianco. «Non so se fu il più grande errore o il colpo da maestro della mia carriera», scrive l'ex capo della Stasi. Quel cancelliere era Willy Brandt, colui che si inginocchiò nel ghetto di Varsavia e varò la «Ostpolitik». Dovette andarsene proprio perché la spia infiltratagli alle costole da Wolf venne casualmente scoperta. Brandt rimaneva un nemico, al quale però l'uomo senza volto ha sempre riconosciuto uno spessore politico decisamente al di sopra della norma.

Da Berlino a Cuba, dalle spie per amore che seducevano le proprie vittime, agli scienziati occidentali che passavano segreti all'Est per paura che la politica della deterrenza potesse fallire se Mosca fosse rimasta troppo indietro nella corsa agli armamenti nucleari. Wolf racconta tutto: come venivano scelti gli agenti, i metodi per infiltrarli all'Ovest, i codici di comunicazione, i tradimenti inferti e subiti, inseguimenti, fughe, omicidi, i terroristi internazionali e le loro strategie, la battaglia col Mossad, la guerra con la Cia e le mezze verità raccontate ai cugini sovietici del Kgb. Ma si ha l'impressione che gli episodi su cui si sofferma maggiormente siano dettati più da una volontà di precisare come andarono veramente le cose (che non sempre la stampa occidentale di allora narrava, vuoi per ignoranza, vuoi perché abilmente imbeccata dal controspionaggio dell'Ovest) che per «gettare la maschera».

Grande «introspettivo», aveva saputo unire al rigore dei metodi una buona dose di improvvisazione basata sull'azzardo

Alla fine del libro, infatti, si resta con la sensazione che l'autore abbia svelato solo la minima parte dei misteri che conosce. Wolf era un uomo che proprio per la sua intelligenza era riuscito a costruirsi una salda nicchia di inviolabilità anche nei confronti del potentissimo Politburo tedesco orientale. Mentre il Kgb lo venerava come una sorta di mago dell'«intelligence». Nel suo cristallino stato di servizio un solo neo, se così lo si può definire. Un tiro mancino che andò a segno per mano della leadership comunista direttamente collegata con il Cremlino. Neppure lui, infatti, Markus Wolf, l'uomo che comandava uno dei più potenti e temuti servizi segreti del mondo, aveva saputo nulla dell'idea di erigere nel 1961 il Muro di Berlino. E, paradossalmente, fu proprio la caduta di quel muro che segnò la sua fine professionale. Una doppia sconfitta, con l'imprimatur della storia.

Mauro Manzin

Bimbi ariani prime «vittime» del nazismo, poi della Rdt

Lebensborn, tutto un programma

BERLINO Fatti nascere come «munizione» della follia nazista della purezza della razza ariana, strappati alle famiglie per essere allevati come eletti, migliaia di bambini nati durante il Terzo Reich hanno continuato nel dopoguerra a servire un altro regime, quello comunista della ex Rdt, che li privò della loro identità utilizzandoli a fini di spionaggio.

All'inizio Hitler non era entusiasta dell'idea del capo delle Ss Heinrich Himmler, ma poi si lasciò allettare dalla prospettiva di poter disporre un giorno di un corpo speciale per l'esercito di 400 mila uomini scelti: così, nel dicembre del 1935, nacque l'associazione «Lebensborn» allo scopo di promuovere e allevare bambini della specie «germanica pura».

Requisiti dei nuovi eletti dovevano essere le virtù teutoniche: coraggio, forza, intelligenza e naturalmente genetica ariana. Centinaia di questi infelici. Prove di questa doppia ingiustizia, secondo quanto riferisce il settimanale «Der Spiegel» nel suo ultimo numero, sono contenute negli atti della «Gauck Behoerde», l'autorità istituita dopo l'unificazione tedesca per far luce sui documenti della «Stasi», gli ex servizi segreti di Berlino Est.

Volontari tedeschi, per lo più appartenenti alla Ss, ebbero la consegna di riprodursi secondo i dettami della razza ariana: al fronte, ma anche nelle zone di occupazione naziste in Francia, Benelux, Danimarca, Norvegia, Polonia. Circa 11 mila bambini «Lebensborn» furono così messi al mondo, strappati ai loro genitori e allevati in asili speciali. Dopo la guerra le autorità della Ddr non si fecero scrupoli a riciclare questi prodotti del delirio razziale in strumenti per la difesa del neonato stato comunista.

Con le loro biografie oscure - e con la scusa, essendo spesso le madri straniere, del doppio passaporto - erano i candidati ideali per essere arruolati come spie modello. Molti di questi ex bimbi «Lebensborn», come pure le spie che assunsero la loro identità e vennero infiltrate in occidente fin negli anni '70, vivono ancora e alcuni casi sono raccontati dallo «Spiegel».

MUSICA È andata in scena a Udine la rappresentazione sacra composta da Daniele Zanettovich

Sulla strada s'incrociano i destini

Eccellenti i solisti e il Polifonico di Ruda diretto da Andrea Faidutti

UDINE Conduce alla conversione «La strada di Levata», il percorso che porta alla riscoperta della fede e a un nuovo destino di vita. Ma «La strada di Levata» - il passaggio storicamente sovrastava la campagna congiungendo San Nicolò di Levata (Ruda) a Monastero - è anche il cammino sul quale si intrecciano la sorte d'un giovane cavaliere e quella d'una donna che guida un gruppo di banditi. La strada, dunque, vista come un simbolo, in cui l'unione tra musica e parola trova ideale compimento.

Nella chiesa di San Pietro Martire (affollatissima, «La strada di Levata» ha debuttato sabato scorso.

Una rappresentazione sacra in quattro scene per soli, coro maschile e strumenti, affidata alla brillante direzione di Andrea Faidutti, dal 1991 guida artistica del Coro Polifonico di Ruda. Proprio al complesso corale, nel 50.o anniversario della fondazione, è dedicato l'opera del compositore Daniele Zanettovich su testi di Silvano Colugnati.

Ambientata agli inizi del XIII secolo, all'epoca del patriarca Wolfger di Ellenbrechtskirchen, «La strada di Levata», ha visto impegnati, oltre ai coristi dell'eccellente Polifonico di Ruda, il gruppo d'ottoni «Friuli - Venezia Giulia», l'organista Carlo Rizzi, i percussionisti Giorgio Fritsch e Gabriele Rampogna, Giulio Chiandetti al liuto, il mezzosoprano Manuela Marussi (assai eloquente per intensità e drammaticità, nella parte della donna-bandito) e, tra attori e cantanti, Luciano Bolzon, Hektor Leka, Igor Vogrig, Costanza Travaglini, Roberto Nazzi, Piergiorgio Schiffo, Livio Gallet, Fabio Spanghero, Marco Fracaros, Ennio Masin, Gianfranco Pinat, David Politti, Ludovico Rigonat, Dimitri Troncon e Marta Zabai.

Di forte impatto e suggestione la parte musicale: Zanettovich ha sapientemente inserito nella splendida partitura pure alcune citazioni tratte dal repertorio aquileiese e trovadorico.

Affascinante l'ordito vocale e strumentale dell'opera, inframmezzato a parti recitate, purtroppo non sempre perfettamente comprensibili vista la collocazione del pubblico.

Una vera ovazione con applausi fragorosi e prolungati ha accolto la prima de «La strada di Levata», accomunando il regista Giuseppe Bevilacqua e la sua assistente Mara Udina.

Lo spettacolo sarà replicato a Lubiana il 28 giugno, a Reggio Emilia il 5 luglio e nella basilica di Aquileia il 3 agosto.

Dalia Vodice

Una scena di «La strada di Levata» che ha visto impegnati, oltre al Coro di Ruda, gruppi strumentali, attori e cantanti.

APPUNTAMENTI

Judith Malina in cattedra da domani a domenica

UDINE Da domani a domenica alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di Udine, in largo Ospedale Vecchio 10 (tel. 0432-504340), Judith Malina, fondatrice del Living Theatre terrà un seminario su tecniche e pratica della creazione teatrale.

Sabato 21 giugno, alle 15, nel Parco urbano dei Rizzi a Udine, per «La festa della musica 1997» si esibiranno i gruppi Scu di Gorizia, Namtof di Vicenza, Dozhen di Padova, Soma di Sacile (Pn), Sda di Conegliano (Tv) e Gli amari di Udine. Alle 21 concerto country-rock del gruppo Old America.

TRIESTE Domani, alle 18, nella sala comunale di piazza dell'Unità a Trieste Filippo Carinci, professore associato di Civiltà egee all'Università di Venezia, presenterà il IV volume della collana «Monografie di preistoria» edita dai Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, «I vasi ciprioti dell'età del bronzo dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste» di Sonia Zupancich, con introduzioni di Adriano Dugulin e Paola Cassola Guida, disegni di Giuliano Righi, fotografie di Marino Ierman.

PORDENONE Giovedì, alle 21, in Sala Pasolini a Pordenone, nell'ambito di «Jazzimmagine '97», saranno presentati due documentari di Janos Darvas rispettivamente su Chick Corea e Cecil Taylor.

Ultimi giorni per iscriversi al Concorso nazionale pianistico «Luciano Gante», che si svolgerà a Piancavallo il 7 e 8 luglio. Per informazioni telefonare allo 0434-655191.

SLOVENIA Giovedì 26 giugno, alle 22.30, al Hit Casinò Perla di Nova Gorica si terrà un concerto della cantante Syria, rivelatasi a Sanremo.

CROAZIA Venerdì e sabato prossimi, con inizio alle ore 20, all'Arena di Pola verranno registrate due puntate del «Festivalbar '97».

Martedì 1.mo luglio, alle 21, allo stadio di Zagabria, concerto di David Bowie.

GORIZIA Dal 21 giugno al 19 luglio al Teatro Tenda del castello di Gorizia si terrà il VII Festival teatrale nazionale organizzato dalla compagnia Terzo Teatro. Aprirà il festival «Il diario di Anna Frank».

LIGNANO Ogni mercoledì e giovedì d'estate, alle 21, all'Hotel Miramare di Lignano Sabbiadoro, si esibisce il cantante e pianista triestino Alex Vincenti. In programma nuovi successi e classici italiani e internazionali.

MUSICA Propone trentadue serate la dodicesima edizione del festival carinziano di Finkenstein

Anche José Carreras nella Burgarena

KLAGENFURT Nella verde Carinzia ci si mantiene lontani dai clamori dei festival internazionali anche nell'offerta musicale. Eppure ce n'è per tutti i gusti, come nelle 32 serate allestite dall'**Arena di Finkenstein**, il cui Festival è molto suggestivo e merita una deviazione: un complesso di vestigia antiche racchiude uno spazio teatrale all'aperto, una sorta di teatro greco dai cui spalti si può ammirare l'intera vallata della Drava, il Gail che vi confluisce e il più piccolo dei laghi carinziani, il Faakersee.

La storia è presto raccontata: una ventina d'anni fa il capocuoco del prestigioso «Hotel Imperial» di Vienna, ritiratosi dall'attività ancora in forze, decise di acquistare dallo stato le rovine dell'antico duecentesco maniero. Gerhard Satran, questo il suo nome, allestì dapprima un posto di ristoro per gitanti, quindi costruì un ristorante che in breve divenne meta di buongustai. Ma la vocazione da manager covava fra menù e desserts fino alla realizzazione del fiore all'occhiello della «Burgarena» e di una vera e propria stagione musicale. Diventato manager, Satran approfitta delle sue personali conoscenze, aiutato dal fiuto per i complessi che attirano, sempre assecondando quella porzione di pubblico incline al genere «soft».

Fra le oltre trenta serate di cui si compone il cartellone, dal 2 luglio al 21 agosto, ce ne sono alcune che volano «alto», in particolare quelle dedicate alla lirica, la prima il 16 luglio intesa a riecheggiare i fasti dell'Arena di Verona, una «**Traviata**» made in Italy e con cantanti di grido (11 agosto), e i recital di due divi del teatro d'opera quali **José Carreras** (nella foto) e **Agnes Baltsa**, rispettivamente il 27 luglio e il 12 agosto.

Ai timorosi va fatto presente che il management ha provveduto a dribblare il maltempo in agguato costruendo, alle falde del cocuzzolo, un teatro-tenda di notevoli dimensioni.

Pescando nel fitto elenco troviamo le serate operettistiche, la prima il 20 luglio con melodie di **Johann Strauss**, la seconda il 31 luglio con due protagonisti famosi quali Tamara Trojani e Konstantin Schenk, l'«**Operettengala**» dal 6 agosto, e infine una serata dedicata al musical il 13 agosto.

Fra i graditi ritorni vanno citati almeno quelli con i «**Golden Gospel Singers**» (17 luglio), sette ragazze di colore che hanno già acceso gli entusiasmi, e l'inarrivabile coro vestito alla marinara dei «**Wiener Saengerknaben**» (24 luglio).

L'elenco è completato da complessi, cabarettisti e divi della canzone la cui notorietà è circoscritta alla sfera del teatro e della televisione tedeschi, ma ci sono anche le insegne «cult» del mondo anglosassone, quali i «Flying Pickets», «The Dubliners» (3 e 10 luglio), o «Glen Miller Orchestra» (15 agosto), un classico della musica leggera.

Claudio Gherbitz

Dopo il ricovero

Naomi Campbell si è già ristabilita Ieri è tornata in aereo a Parigi

LAS PALMAS Dopo alcune ore nell'unità di terapia intensiva per un'intossicazione da farmaci, Naomi Campbell ha lasciato ieri l'ospedale delle Canarie, dov'era stata ricoverata sabato notte, ed è ritornata con il suo aereo privato per Parigi dove ieri la top model ha lavorato regolarmente per l'agenzia Elite.

Se la top model *(nella foto)*, 28 anni, si è perfettamente ristabilita, rimane il giallo sulle cause del suo malessere. I media spagnoli hanno parlato di una overdose di barbiturici. Ma il portavoce di Naomi Campbell, Chris Oweln, ha smentito e ha sostenuto che si è trattato di una reazione allergica a un antibiotico. L'ospedale di «Nuestra Señora del Pino» di Las Palmas, nelle Canarie, dove la modella è stata curata, ha invece genericamente parlato di una dose eccessiva di farmaci.

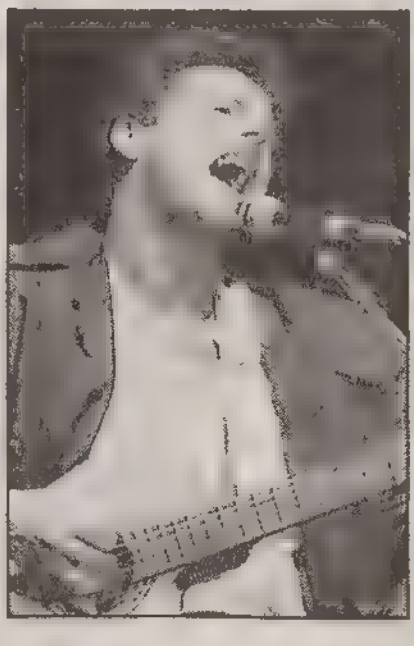
Fonti dell'albergo «Santa Catalina», dove la coppia alloggiava, hanno affermato che la modella si era sentita male poche ore dopo aver avuto un'animata discussione con il ballerino, al termine della quale avevano chiesto stanze separate.

MUSICA «I cugini di campagna» si sono esibiti l'altra sera a Nova Gorica

Anima mia? È sempre nostra

Lo storico complesso è tornato alla ribalta con Fazio

«Molti giovani credono che la canzone sia nata con la trasmissione» dice il leader. Il 31 agosto saranno a Monfalcone

NOVA GORICA *«La fine del mondo» era il nome di battesimo de «I cugini di campagna», prima che lo cambiassero, nel 1970. Un nome, quest'ultimo, che li ha accompagnati in una lunga carriera e che oggi - tornato alla ribalta di recente con la trasmissione televisiva condotta da Fabio Fazio e intitolata «Anima mia», cavallo di battaglia dei Cugini e record di ascolti nel '73 - è stato riscoperto dalle nuove generazioni. «In molti sono i giovani che credono – rivela Ivano Michetti, leader del gruppo ospite, l'altra sera, all'Hotel Casinò Park di Nova Gorica – che 'Anima mia' sia nata con la trasmissione. In realtà quando la scrissi cercai di concepirla in maniera totalmente innovativa. Ne scaturì l'antitesi del classico, che ricordava i miei studi nel coro delle voci bianche della Cappella Sistina. Con l'ingresso di Nick Luciani il canto all'unisono è sparito piano piano, lasciando il posto alle quattro ottave e mezzo del solista, un fenomeno a livello musicale».*

Certo anche il look è volutamente bizzarro e ricercato dalle folte chiome dei due gemelli Ivano (strumenti a corda) e Sivano (batteria) Michetti, ai riccioli d'oro di Nick Luciani (voce solista) e ai fluenti capelli neri del tastierista Luca Storelli. Per non parlare degli abiti sgargianti e delle scarpe dalle zeppe altissime: «Un modo di fare dell'autoironia, pur prendendoci molto sul serio».

«Un ruolo molto importante nella nostra carriera lo hanno giocato Gianni Meccia e Bruno Zambrini, che furono colpiti dal nostro contrappunto vocale, dal nostro giocare con le quattro voci come fossimo un'orchestra di 50 elementi. Quindi conoscemmo Renzo Arbore e Gianni Boncompagni grazie ai quali presentammo "Il ballo di Peppe" nel programma radiofonico "Alto gradimento"».

Gli anni Settanta furono un susseguirsi di canzoni di successo: da «Innamorata» a «Un'altra donna», da «64 anni» a «Preghiera», «Conchiglia bianca» e «Tu sei tu», tanto per citarne alcune. Mai stati al Festival di Sanremo, perchè? «In quegli anni il festival era un obbrobrio, non ci si poteva assolutamente partecipare». E poi? «Negli anni '80 decidemmo di toglierci dal mercato discografico per dedicarci alla musica on the road: iniziammo una serie di concerti live e girammo il mondo per quindici anni. "Anima mia" fu ripresa da interpreti internazionali come Dalila, Perry Como e gli Abba».

Come mai siete finiti in tv con Fazio? «Era il momento di fare un lancio televisivo, senza scendere a nessun compromesso, Siamo stati "premiati" con Fabio Fazio, perché la trasmissione era studiata bene con la presenza nostra e di Claudio Baglioni (nella foto)*: un connubio azzeccato che ha permesso a entrambi di riemergere».*

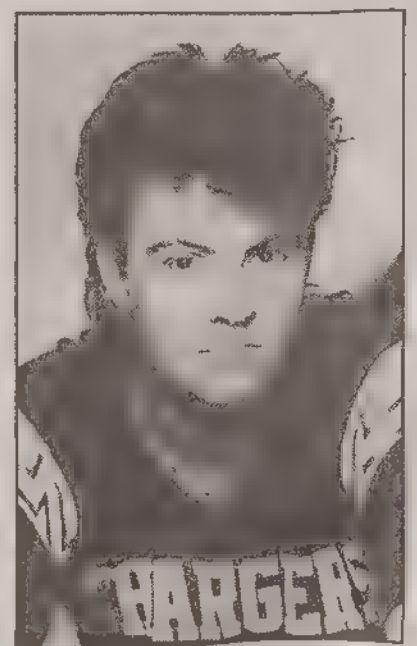
I progetti futuri sono molti, ma per il momento i «Cugini» sono impegnati nella lunga tournée estiva che toccherà anche il Friuli-Venezia Giulia, con tappa a Monfalcone il 31 agosto.

Martina Apollonio

DISCHI

Oltre alle novità di John Fogerty e della cantautrice Jewel

«Paul Young» di Paul Young vario, divertente e godibile

PAUL YOUNG: «Paul Young» (Cgd). In Italia lo conoscono soprattutto per i duetti con Zucchero («Senza una donna», con lui diventata «Without a woman»), ignorando che in fondo la sua è una delle migliori voci del pop inglese degli ultimi tempi. Dopo un silenzio di qualche anno, il nostro sembra aver voglia di scrollarsi di dosso l'etichetta di interprete del soul bianco, e giocare piuttosto a tutto campo. «Stavolta - dice Paul Young (*nella foto*) - sono riuscito a rivelare tutte le mie influenze musicali accumulate nel corso degli anni, ma che non ero mai riuscito a esprimere prima». Il risultato rende giustizia alle potenzialità dell'interprete e non delude le aspettative. Il disco è vario, divertente, godibile, ben suonato e soprattutto ben cantato. Fra i brani: «I wish you love», che era già uscito nelle scorse settimane su singolo.

JOHN FOGERTY: «Blue moon swamp» (Wea). La leggenda dei Creedence Clearwater Revival, sviluppatasi fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta (ricordate brani come «Proud Mary» o «Fortunate son», oppure album come «Willy and the poor boys» o «Cosmo's Factory»?), era anche e forse soprattutto la leggenda del minore dei fratelli Fogerty: autore e interprete raffinato e felicissimo. Il maggiore, Tom, è morto pochi anni fa. E John, che oggi ha cinquantadue anni, non rinuncia a tener alta la bandiera della miglior musica bianca americana, intrisa di amore per il rock'n'roll e di debiti per il country. L'epopea dei Creedence ormai vive solo nel ricordo e nelle vecchie antologie rimasterizzate in cd. Ma in questi solchi, a tratti, sembra di rivivere la stessa magia, la stessa grinta, lo stesso cuore.

JEWEL: «Pieces of you» (Wea). Strano destino quello toccato a questo album, uscito un paio d'anni fa, e riportato ai vertici delle classifiche grazie al successo di un brano come «You were meant for me». La ventiduenne cantautrice di origine alaskana alterna ballate d'atmosfera e canti jodel (è di origine svizzera), tentazioni jazz e raffinate esecuzioni a cappella. Partecipa alla maratona del Festivalbar.

Carlo Muscatello

Perfino petizioni per evitare la «morte» della protagonista di «Cassandra»

Telenovela mobilita i serbi

BELGRADO Mobilitazione nazionale in Serbia e Montenegro: centinaia di telespettatori hanno inviato accorate petizioni alle autorità dello Stato affinché intervengano con quelle venezuelane per «salvare» Cassandra, la protagonista dell'omonima telenovela (trasmessa in Italia nel '96 su Retequattro, senza successo), condannata a morte nella «fiction» perché accusata d'omicidio.

Nelle puntate in onda in questi giorni in Jugoslavia, Cassandra è, infatti, accusata di aver assassinato il suo amante. E questo ha provocato nel paese moltissime proteste da parte dei telespettatori. In particolare nella petizione inviata alle autorità serbe dai cittadina di Kuscevo (Serbia Occidentale) che seguono in tv con trepidazioni le vicissitudini della loro beniamina, i firmatari del documento sostengono di essere sicuri dell'innocenza di Cassandra e sollecitano le autorità a fermare questo processo «ingiusto perché non è degno di un paese fondato sulla legge».

Una vicenda clamorosa, riportata con ampio spazio da numerosi giornali di Belgrado tra questi «Nasha Borba», «Vecernje Novosti» e da «Blitz». Quest'ultimo riporta che gli uffici municipali sono strapieni di richieste di genitori che vogliono chiamare i loro piccoli appena nati con il nome della protagonista della telenovela.

Con una buona dose di ironia alcuni commentatori di organi di stampa fanno notare che le profonde divisioni nella Serbia di oggi tra potere e opposizione, tra i ricchi e i poveri, non sono reali. L'unica vera divisione in Serbia, dicono, è quella tra chi sostiene di seguire «Cassandra» sulla Tv statale e quelli che, mentendo, affermano di non seguirla.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 LA LEGGE E' LEGGE. Film (comm. '58). Di C. Jaque. Con Toto', Fernardel.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Vendemmia di sangue"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La leggenda di un generale" - 2a parte
15.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST (R)
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 I TRE TENORI
23.10 TG1
23.15 IERI E OGGI. Con Giancarlo Magalli.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.00 SOTTOVOCE: VALERIA PAVETTO. Con Gigi Marzullo.
1.25 CHICCHIGNOLA (1977)
1.50 NOTTI SURREALI
3.30 GLI SCRITTORI RACCONTANO: TUTTO BUZZATI IN TV
3.40 TG1 NOTTE (R)
4.10 RIDOLINI SCOLARO
4.45 SEPARE'
4.55 TEATRO 10 (1971)

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.55 CLASSIC CARTOON
8.05 APE MAIA
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 IO SCRIVO TU SCRIVI
10.20 MEDICINA 33.
10.35 QUANDO SI AMA. Tn.
11.00 SANTA BARBARA. Tn.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1.a PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2.aPARTE.
15.25 BONANZA. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Amore e'..."
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.25 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
20.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2
20.50 DOPPIO INGANNO. Film (thriller '91). Di Damian Harris.
22.40 MACAO. Con Alba Parietti.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 TG2 NOTTE SPORT
0.35 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
1.00 TV ZONE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Film. Di Mario Soldati. Con Arnoldo Foa', Stefania Sandrelli.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MUSSIDA - PFM
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 39. Doc..
3.40 COMUNICAZIONI ELETTRONICHE. LEZIONE 39. Doc.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 39. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MILLEUNADONNA
10.15 ART'E'
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR - 1.a PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 GRAND TOUR - 2.a PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
15.55 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 QUEL BAMBINO E' MIO. Film tv (drammatico). Di Mimi Leder. Con Cybill Shepherd, John Heard.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MIXER GIOVANI
24.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE. Con Alberto Lorenzini e Gianfranco Monti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. 1a parte
11.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Vita da scapoli"
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film tv (drammatico '92). Di Jeff Bleckner. Con Lesley Ann Warren, Tom Skerritt, Marg Helgenberger.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Amori in corso"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.50 I BABYSITTER. Film tv (dramm. '95). Di J. Paragon. Con Christian Cousins, David Paul.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittori Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R).
2.00 TG5
2.30 SUPER. CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 OSTAGGI A BORDO. Film tv (dramm. '95). Di C. Collen. Con J. Brolin.
22.45 LA MACCHINA INFERNALE. Film (orrore '94). Di Tobe Hooper.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 PRIMO PREMIO: MARIA ROSA. Film (comm. '52).

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 VOGLIA DI VIVERE. Film tv (drammatico '89). Di Lodovico Gasparini. Con Dominique Sanda, Tomas Milian.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un insolito funerale"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.35 CHI AMERA' I MIEI BAMBINI ?. Film (drammatico '83). Di John Erman. Con Ann Margret, Cathryn Damon, Frederic Forrest.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 PUFFI
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 VERDETTO FINALE. Film (drammatico '89). Di Joseph Ruben. Con James Woods, Margaret Colin, Tom Bower.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA. Film (thriller '72). Di Sergio Pastore. Con Sylva Koscina, Anthony Steffen, Renato De Carmine.
3.20 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.00 I GIGLI DEL CAMPO. Film (commedia 1963). Regia di Ralph Nelson. Con Sydney Poitier, Lilia Skala.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.25 CALCIO: BRASILE - MESSICO (R)
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 ASSO. Film (commedia 1981). Regia di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Edvige Fenech.
22.30 TMC SERA
22.50 LI TROVERO' AD OGNI COSTO. Film (drammatico 1979). Regia di James Caan. Con James Caan, Jill Eikenberry, Kenneth Mcmillian.
0.45 TMC DOMANI
1.00 CALCIO: CILE - ECUADOR
2.55 CALCIO: ARGENTINA - PARAGUAY
4.55 CNN

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Doc.
8.00 AMANDO
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 FBI. Telefilm.
[illegible] NOTIZIE DAL VATICANO
[illegible] LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 APPESI A UN FILO
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO. Doc.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 GERMANIA ANNO ZERO. Film (dramm. '48). Di Roberto Rossellini.
18.30 SAM. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 CANE ARRABBIATO. Film (avv. '84). Di Fabrizio De Angelis.
22.05 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
24.00 IL DOMINATORE. Film (drammatico '62). Di Guy Green. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CODICE D'ONORE. Film.

TELEFRIULI

8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEO NATURA. Doc..
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 LUMIERE
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE INFORMA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.30 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (comm. '44). Di Bruce Humberstone.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.10 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
19.50 LA COSTA DEI FALCHI. Documenti.
20.15 SLOVENIA MAGAZIN
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM AND NEWS
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 L'ORA DELLA VERITA'. Film (drammatico '52). Di Jean Delannoy. Con J.Gabin.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5.

TMC2

9.00 CAFFE' ARCOBALENO.
11.00 FLASH - TG
11.10 I MITI DI PAOLA
12.30 FLASH - TG
12.35 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
17.30 BEACH VOLLEY
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE (R).
18.45 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CORTE MARZIALE. Film tv (drammatico '91). Di Larry Peerce.
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA (R)
11.40 MUSICA SINFONICA (R)
12.00 MUSICA DA CAMERA (R)
12.35 MUSICA SINFONICA DEL NOVECENTO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: ROSSINI - L'OCCASIONE FA IL LADRO
22.30 SPECIALE: ROSSINI. Doc..
23.15 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - SINFONIA N4 OP60
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 SPIA PER FORZA. Film (drammatico '88). Di Larry Parr. Con Gabriel Byrne, Marianne Basler.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW (R)
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE 16/9
1.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.05 LEZIONE D'INGLESE
14.20 NEWS
14.30 OBIETTIVO MISSIONE
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO. Documenti.
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 A SCUOLA DI KAJAK.D ocumenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 PER SEMPRE REGINA.
19.00 GIANNI E PINOTTO. Telefilm
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 CAPE REBEL. Telefilm.
20.30 CONCERTO ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO
22.00 PER SEMPRE REGINA.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama parlamentare; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20. GR Regione; 7.32: Festa ebraica. Shavouth; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 8.44. Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9 07. Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 10.30· GR1; 11.05: Goldem; 11.30: GR1 (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1; 14.02: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15: GR1 (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.48: Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: I tre tenori; 23.05: Bolmare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.20: GR1; 23.30: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine dal Porporino; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Stefano Maltese & As Sikilli Ensemble; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano; 15.30: Fresco di stampa; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le Alessandrine, indi: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: I nipoti - romanzo. Sceneggiatura di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. III puntata; 9.40: Piante d'appartamento; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dario Fo: Mistero buffo. Traduzione di Boris Kobal, regia di Sergej Verc. I.a parte; 18.50: Musica orchestrale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Mercoledì 18 giugno s'inizia la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni della «Vedova Allegra»: 28 giugno, 2, 10, 12, 15 luglio ore **20.30**; 6 luglio ore **18**. Direttore Niksa Bareza. Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom, il riscattò» di Ron Howard con Mel Gibson. Dolby digital. Solo oggi. **Domani** «The rock».

ARISTON. Settemila. Ore **18.30** (in sala) e ore **21.30** (nell'arena estiva): «Quando eravamo re» con Muhammad Ali, Norman Mailer, Spike Lee. L'indimenticabile match pugilistico del 1974 tra l'ex Cassius Clay e George Foreman. Un capolavoro di ricostruzione storico-sportiva, Oscar per il miglior documentario. Solo oggi. **Domani:** «Twister».

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **18.45, 21.30:** «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria a Cannes '96. Mercoledì: «La promesse».

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson, con Michael J. Fox. V.m. 14. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Scelta anale».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. In Dolby digital. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Lilli e il vagabondo». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Il ciclone» con L. Pieraccioni. Risate e flamenco nel film fenomenol Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.15:** Solo oggi: «La tregua» di F. Rosi. Da domani: «Camere da letto».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dante's peak - La furia della montagna» con P. Brosnan e L. Hamilton. Ingresso tutti i giorni L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Quando eravamo re» con Muhammad Ali, Norman Mailer, Spike Lee. L'indimenticabile match pugilistico del 1974 tra l'ex Cassius Clay e George Foreman. Un capolavoro di ricostruzione storico-sportiva, Oscar per il miglior documentario. Solo oggi. **Domani:** «Twister».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il barbiere di Rio» di G. Veronesi con D. Abatantuono, R. Papaleo.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Creature selvagge» con Jamie Lee Curtis e Kevin Cline.

VITTORIA 1. 18, 20.10, 22.20: «Music Graffiti» di e con Tom Hanks e Liv Tyler.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gerard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh. Ultimi giorni.

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO Settegiorni

OGGI IN TV

Giallo con Goldie Hawn su Raidue

Un marito falsario e forse assassino

Sono sei i film da suggerire per questa sera in tv:

«**I baby sitter**» (1995) di John Paragon (Canale 5, ore 20.50). Due culturisti accettano di far da guardia del corpo ai nipoti di un pentito. Commedia delirante per i fratelli Peter e David Paul.

«**Doppio inganno**» (1991) di Damian Harris (Raidue, ore 20.50). La moglie di un ricco mercante d' arte scopre che il marito è un falsario e forse un assassino. Giallo con Goldie Hawn *(nella foto)*.

«**La macchina infernale**» (1985) di Tobe Hooper (Italia 1, ore 22.45). Da oggi torna il brivido di «Notte horror», la rassegna di film del terrore che proporrà dieci prime visioni tv, a cominciare da questo film di Tobe Hooper (regista del celebre «Poltergeist»), interpretato Robert Englund e Ted Levine, ennesima rivisitazione degli incubi firmati da Stephen King. Ma ancora una volta senza fortuna.

«**Verdetto finale**» (1989) di Joseph Ruben (Retequattro, ore 23). L'avvocato Robert Downey junior difende un coreano che «copre» un misterioso assassino. Ma il mattatore della storia è un nevrotico James Woods.

«**Asso**» (1981) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30). Adriano Celentano campione di poker e fidanzato di Edwige Fenech.

Raiuno, ore 20.50

Concerto dei tre tenori da Modena

Sarà trasmesso in diretta il concerto che i tre tenori Josè Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti terranno questa sera allo stadio Braglia di Modena, il cui incasso sarà devoluto alla ricostruzione della «Fenice» di Venezia e del «Gran Teatre del Liceu» di Barcellona, entrambi distrutti da un incendio.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti di oggi al «Maurizio Costanzo Show» ci saranno: gli attori, Eleonora Brigliadori e Lino Toffolo; la conduttrice tv Rosanna Lambertucci; il cantante Samuele Bersani; il ballerino Don Lurio; il sociologo Peter Roche De Coppens; il maestro di musica Luca Laurenti; il critico cinematografico Claudio G. Fava, e il giornalista sportivo Sandro Ciotti.

Tmc, ore 16

Levi Montalcini a «Tappeto volante»

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini e il «mago» degli effetti speciali, Carlo Rambaldi, saranno tra gli ospiti di Luciano Rispoli nella puntata odierna di «Tappeto volante unforgettable».

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	14 / 23
OSLO	9 / 19
STOCCOLMA	14 / 22
MOSCA	16 / 29
COPENAGHEN	11 / 19
LONDRA	11 / 19
AMSTERDAM	7 / 16
BERLINO	11 / 20
VARSAVIA	13 / 22
PRAGA	11 / 20
PARIGI	13 / 22
VIENNA	14 / 24
GINEVRA	12 / 23
BELGRADO	15 / 26
BUCAREST	13 / 28
MADRID	13 / 31
BARCELLONA	19 / 26
LISBONA	16 / 25
SOFIA	16 / 26
ISTANBUL	21 / 29
ALGERI	18 / 28
TUNISI	22 / 33
ATENE	22 / 28
LARNACA	20 / 29
IL CAIRO	22 / 37

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm deboli · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso sulle zone alpine e prealpine con piogge sparse ed isolate precipitazioni temporalesche, ma la tendenza è per un graduale miglioramento sul settore occidentale. Irregolarmente nuvoloso sul resto del Nord con addensamenti più consistenti sul versante orientale dove saranno possibili isolate piogge. Al centro, al Sud della penisola e sulle due isole maggiori generalmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a temporaneo aumento delle nubi, durante il pomeriggio, in particolare sulle zone appenniniche.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al centro ed al Sud.

VENTI: deboli di direzione variabile al Nord; da deboli a moderati sulla Sardegna.

MARI: in genere poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 15/18

Tmax. 26/28 Tmin. 19/22

IERI	min	max
TRIESTE	22,1	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	18,4	[illegible]
UDINE	18,2	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 16 giugno 1997

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione al mattino nuvolosità variabile, poi su pianura e costa miglioramento, con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su tutte le zone possibili locali rovesci o temporali.

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Su tutte le zone possibili temporali. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER GIOVEDI'
Cielo novoloso con probabili piogge e temporali.

DOMANI

2.000 m 9 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 14/17

Tmax. 25/27 Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	18	28
MILANO	21	27
TORINO	17	26
GENOVA	22	24
BOLOGNA	21	30
FIRENZE	18	28
PISA	15	28
ANCONA	17	28
PERUGIA	12	27
PESCARA	19	29
L'AQUILA	15	25
CIAMPINO	19	29
FIUMICINO	16	29
CAMPOBASSO	17	28
BARI PALESE	20	28
NAPOLI	21	30
POTENZA	17	27

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	22	31
MESSINA	24	29
CATANIA	20	32
CAGLIARI	20	31
ALGHERO	17	32

Contro arrossamento,
irritazioni e bruciori.
Dalla ricerca Bracco
COLLIRIO ALFA
In farmacia
Evitare l'uso prolungato.
Leggere attentamente le avvertenze.
Aut. Min. San. n. 715
BRACCO

ANIMALI

Esposto in Procura contro il killer dei felini di viale XX Settembre

Minou, un gatto da guardia che scaccia i ladri a unghiate

■ Minou, soriano di 10 anni, ha rivelato insospettate qualità di gatto da guardia. Sere fa, la sua padrona, Angela Dini, di Brusciana, in Toscana, stava guardando la televisione con il micio addormentato accanto a lei. All'improvviso, Minou si è destato, è corso nella stanza accanto e si è bloccato. La Dini lo ha seguito e ha scoperto il pregiudicato Angelo Labbiati, 21 anni, che era entrato in casa dal garage e aveva già visitato alcune camere. Smascherato, il mancato ladro, intimorito dall'atteggiamento del gatto, che gli è saltato addosso e con le unghie gli ha segnato il volto, ha tentato di spiegare che era venuto per comperare una damigiana di vino. Ma l'allarme era ormai scattato, l'intruso è stato arrestato e, processato per direttissima, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa senza benefici. Incompatibili con i suoi trascorsi.

■ Quasi un episodio da Buoni della strada quello di dui sono stati protagonisti Ruby Gasparini e suo marito Bruno, via Budrio 12. Lo scorso aprile trovarono nella zona di Campanelle un bellissimo gatto persiano rosso sterilizzato, fecero ripetuti appelli per trovare il padrone ma poiché costui non si fece vivo se lo tennero: ormai gli si erano affezionati. La storia non finisce qui: due settimane fa, sotto la loro auto scoprirono tre micini che sembrano la copia conforme del gattone: rossi e a pelo lungo. Siccome non li possono tenere sperano che qualche generoso li voglia adottare. Tel. 040/948732.

■ Piky, gatta bianca pezzata rosso/grigio è sparita tra le vie Zorutti o Orlandini, a Trieste. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 370954. Due gattine sane e belle (una bianca, l'altra pezzata) si regalano a un buono. Tel. 040/274866 o 380755. Si regalano due gattini manto marrone muschiato nati in casa. Tel. 040/422481. Nel gattile di Giorgio Cociani la signora Lara ha adottato il terzo micino e ne rimangono altri 8 dai manti assortiti e un certosino avventurosamente ricuperato nel motore di un'auto in piazza Libertà. Per averli chiamare lo 040/369490. Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono 7 Fido, tra i quali due femmine, una di pastore maremmano, l'altra di alano, che attendono una casa con giardino. Chi le volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

■ È riapparso il killer dei gatti e nella parte alta di viale XX Settembre a Trieste sono spariti una dozzina di felini, alcuni dei quali sono stati trovati morti. Poiché la gente nutre sospetti su un tale, è stato presentato un esposto alla procura della Repubblica presso la pretura, citando anche il nome dell'indiziato.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La luna favorirà le vostre attività: bando dunque alla pigrizia e all' apatia. Momenti di euforia dopo una crisi sentimentale vi faranno apprezzare un nuovo amore.

Toro 21/4 19/5

Se non lavorerete con impegno finirete per giocare definitivamente la vostra reputazione con i superiori. Attenzione agli imprevisti in campo sentimentale, sono sempre in agguato.

Gemelli 20/5 20/6

Potrete trovarvi nella necessità di tirare a indovinare per risolvere un importante problema di lavoro: l'intuito, per questa volta, sarà premiato. Collera in amore, ma ingiustificata.

Cancro 21/6 21/7

Non preoccupatevi troppo se all'inizio della giornata i vostri affari non adranno proprio come desiderate. In amore affrontate un problema con decisione e diplomazia.

Leone 22/7 23/8

La giornata è favorevole alla realizzazione di un progetto molto importante e difficile da realizzare, metteteci impegno. Il partner rivendica una maggiore attenzione da parte vostra.

Vergine 24/8 22/9

La situazione dal punto di vista lavorativo per il momento è complessa ma le cose dovrebbero aggiustarsi da un momento all'altro. I colpi di fulmine non sono un sogno.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro evitate di tirare facilmente le somme facendovi prendere dallo sconforto: nulla è perduto. In amore momento decisivo per dei cambiamenti importanti e gratificanti.

Scorpione 23/10 22/11

La vostra creatività intellettuale unita alla concretezza dei vostri collaboratori spianerà la strada. Sentimenti in discussione, ma niente di grave se saprete tenere le redini.

Sagittario 23/11 21/12

La fortuna oggi non è dalla vostra parte e vi conviene astenervi dal prendere iniziative che sicuramente non andrebbero in porto. In amore non sbilanciatevi se non siete del tutto sicuri.

Capricorno 22/12 20/1

Un'idea brillante vi permetterà di uscire dall'impasse nel lavoro. I superiori vi saranno grati e ve lo faranno sapere. In amore una tregua per riflettere se continuare o lasciare.

Aquario 21/1 19/2

Attirerete l'attenzione dei superiori per un'iniziativa che avete studiato a fondo in tutti i particolari e può dare notevoli frutti. Prudenza in amore, tenete d'occhio il partner.

Pesci 20/2 20/3

Finora nel lavoro vi siete soltanto arrangiati: è giunto il momento di usare un metodo preciso per recuperare il tempo perduto. La vostra scontrosità allontana amici e aspiranti partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Potenza mondiale (sigla) - 4 Copricatena - 10 Sigla dell'ex partito di unità proletaria per il comunismo - 13 La Degli Esposti attrice - 14 Uomini senza fede - 16 Iniziano ottobre - 18 Li precedono in abilità - 19 Bibita... d'arancia - 24 La Cenci che fu patrizia romana - 26 Autore di una breve poesia satirica - 29 Lavorano con la pistola a spruzzo - 30 Insieme di strumenti necessari a svolgere un'attività - 31 Università - 32 Incorporated (abbr.) - 33 L'equo pagato dall'inquilino - 36 Poco accetto - 37 Vi sorge il più antico monastero dei certosini - 41 Greco vale 3,14 - 42 Dispositivo per aspirare ed espellere un fluido.

VERTICALI: 1 Si pilucca - 2 Vola di fiore in fiore - 3 L'oro per i chimici - 5 Stanno in capo - 6 Rammendata con ago e refe - 7 Bevanda ambrata - 8 Cresce nei prati - 9 Fa binomio con tv - 11 Lavora al tecnigrafo - 12 Piattino per fumatori - 15 Se lo scambiano i bambini - 17 Vocabolo - 20 Allo stesso modo - 21 Recitato a gesti - 22 Si conservano nello scrigno - 23 Ha il fulcro - 24 Nativa di Rangoon - 25 Moneta di rame in uso presso lo Stato pontificio - 27 Tra due e tre dà sei - 28 Merletto - 33 Conto Corrente Postale - 34 Interiezione che esprime dolore fisico - 35 Avvezzo, solito - 38 Congiunzione telegrafica - 39 Vicine in auto - 40 Coda di setter.

AGGIUNTA INIZIALE (6/7)

Un temuto bandito

Fa parte della banda certamente,
e di questa è un notevole esponente;
benché più volte sia stato attaccato,
un osso duro spesso si è mostrato.

Biondo

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)

Un gagà alla stazione

Alza gli occhi con gran spavalderia,
facendo bella mostra in galleria.
Affascinante, ha crine biondo in testa,
ma di gran lunga un «pagliaccione» resta!

Testarossa

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La carta

Sciarada:
Iran, occhi = i ranocchi

Cruciverba

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

CONSEGUIMENTO AL "PATENTINO" A.D.R.
CERTIFICATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMA D'ESAME CONCERNENTE L'ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DELLE MERCI PERICOLOSE SU STRADA
✓ CORSO PER IL CONSEGUIMENTO - 30h
✓ CORSO PER IL RINNOVO - 20h
INIZIO CORSO 21 GIUGNO • ISCRIZIONI FINO AL 18 GIUGNO

Gli appuntamenti all'Isola del sole

Mostre, feste, concerti Un decollo in grande stile per l'estate gradese '97

GRADO Anche quest'anno un menu di tutto rispetto. Rassegne concertistiche ad alto livello artistico ad Aquileia e a Grado, rappresentazioni di teatro classico romano proprio in mezzo agli scavi archeologici di Aquileia, incontri con scrittori e personaggi sotto la vela del «Giardino del Gazebo» e, ancora, numerose mostre di grande rilevanza.

A seguire, manifestazioni d'arte varia al Parco delle Rose e appuntamenti sportivi di livello internazionale (basket con il torneo internazionale al quale parteciperanno Cibona, Zagabria, Dinamica Gorizia, Genertel Trieste e Polti Cantù; modelvela; e poi golf e soprattutto triathlon).

È questo in sintesi (ma ne parleremo diffusamente nel corso di questa stagione '97) il contenuto del programma dell'estate turistica gradese. Un calendario di appuntamenti di grande prestigio che vengono proposti non solo dagli enti pubblici, ma anche da diverse associazioni private che operano nella zona dell'Isola del sole.

L'apertura del ciclo dei concerti di Aquileia spetterà quest'anno ai Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Il prestigioso ensemble di strumentisti eseguirà domenica 29 giugno «Al Santo Sepolcro» di Vivaldi e «Le sette ultime parole di Gesù Cristo sulla croce» di Haydn.

Per quanto concerne la rassegna programmata a Grado, segnaliamo per ora l'«Alexandr Nevskij» di Prokofiev — una cantata per mezzosoprano, coro e orchestra — e l'esibizione dell'Orchestra filarmonica di Stato della Moldavia.

E passiamo alla rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone». Ad aprirla sarà Giulio Andreotti (venerdì 4 luglio): in seguito, il notissimo giornalista Enzo Biagi proporrà un pomeriggio intitolato «Dalle "Maghe di Grado" a "Mar Grando"». Arriveranno poi a Grado personaggi del calibro di Paolo Scandaletti, Demetrio Volcic e Paolo Maurensig. Altri incontri nel «Giardino del Gazebo» sono previsti anche per agosto e settembre.

Intanto, qualche appuntamento con le mostre: fino a venerdì all'Auditorium San Rocco di Grado si può ammmirare la rassegna «Progettazione e costruzione navale in legno dal XVII secolo a oggi»; al Museo civico di Aquileia invece fino al 31 agosto «Poppone: l'eta d'oro del Patriarcato di Aquileia». Nella stessa località, fino al 7 settembre il Museo archeologico nazionale ospita la rassegna «Le monete d'oro del museo di Aquileia».

Antonio Boemo

Protagonisti in discoteca Domani lo show finale

TRIESTE È arrivata ormai al gran finale la rassegna interprovinciale denominata «Protagonisti in discoteca». La serata conclusiva dell'iniziativa di valorizzazione per personaggi nello spettacolo d'attualità che si propone appunto in discoteca, giunta alla sua diciassettesima edizione, è in programma per domani sera al Sabor latino di Grignano.

L'avvenimento promozionale, ideato da Fulvio Marion, è articolato nelle fasi di selezione e prefinale in tre categorie (musica, ballo e intrattenimento). Nella finale di domani sera gareggeranno i cinque numeri artistici scelti al termine della prefinale di mercoledì scorso (in quell'occasione, fra le oltre venti candidature di partenzaerano stati selezionati dieci partecipanti alla rassegna) .

Domani, dunque, nella serata finale di «Protagonisti in discoteca», si cimenteranno nelle loro prove la «formula musicale dance» Serena & Alex, i cantanti di musica italiana Piero Turella e Linda, la cantante di musica made in Usa Elisa Columni, e — infine — i rappers di tendenza che si propongono sotto l'etichetta Funky killer.

Ospitalità in alta quota: itinerario fra le opportunità offerte dalle nostre montagne

È tempo di andar per rifugi

Classici punti di partenza per ogni tipo di escursione

FORNI DI SOPRA Giugno: inizia la stagione dei rifugi alpini. Tutti aperti i rifugi delle nostre montagne, almeno sino a settembre. Diverse le novità, specialmente nei cambi di gestione di alcuni di essi. Va segnalato che per avere ogni informazione sulla montagna basta ora contattare l'Ufficio montagna in piazza Centa 14, a Tolmezzo (tel. 0433/44898). Qui Carola smista le informazioni «fresche» ricevute giorno da Stefano Sinuello, presidente dell'Associazione Assorifugi che unisce la stragrande maggioranza dei gestori di rifugi della regione e alcuni del Veneto.

Un apposito pacchetto per vivere la montagna, ossia una «settimana verde» viene offerta — dalla cena del lunedì alla colazione del sabato — a L. 195.000. La mezza pensione permette di spaziare sui sentieri di montagna accompagnati dalle guide alpine della regione. Ogni zona ha il suo rifugio, e ogni rifugio la propria camminata. Alcune sono di carattere prettamente escursionistico, anche per i «non addetti ai lavori»; altre, più impegnative, comportano difficoltà di ordine alpinistico. I prezzi qui variano a seconda dell'escursione: si va dalle 60.000 lire per una giornata alla palestra di roccia del rifugio Pelizzo (massimo 6 persone) alle 220.000 lire per l'ascensione del Campanile di Val Montanaia, con difficoltà di quarto grado, per un massimo di due persone con partenza dal Rifugio Pordenone.

Ma ecco una breve panoramica per scoprire chi resta e chi va. E cosa fare nei dintorni. Iniziamo dal rifugio Pelizzo (tel. 0432/714041) a quota m 1430, nelle Prealpi Giulie. La gestione è affidata a Stefano Sinuello, presidente dell'associazione fra i gestori di rifugi alpini del Friuli-Venezia Giulia. Sito nella zona del Matajur, propone per questa stagione una chiesetta rinnovata e una valida base per le escursioni verso il valico di Stupizza e il lago di Val Polaga. Il compatto adiacente funge anche da partenza per deltaplani e parapendii.

Emilio Vulescek (tel. 0428/61195) gestisce sulle Alpi Giulie, nel gruppo del Mangart, il rifugio Zacchi, a quota m 1380. Il rifugio è inserito nell'area protetta del parco di Fusine, in prossimità di Tarvisio. Particolarità di questa zona è l'inversione dei piani di vegetazione che vede, contrariamente a quanto accade normalmente, a basse quote il bosco di abete e in quota quello di faggio.

La guida alpina Raimondo Sciarillo (tel. 0428/58113) rimane fedele al rifugio Guido Corsi, sul terrazzo meridionale dello Jof Fuart. Accessibile da Sella Nevea e dalla valle del Rio del Lago, è un ottimo posto-tappa per l'Anello delle Giulie e per l'Alta via delle Alpi Tarvisiane.

Il Sernio Grauzaria, nel comune di Moggio Udinese, è il primo rifugio che si incontra nelle Alpi Carniche. Sito in una zona che ospita una ricca flora di varietà endemiche, è una buona partenza per i m 2065 del Grauzaria e del Sernio (m 2187). Il rifugio non è gestito, ma informazioni si possono ottenere telefonando allo 0433/51422.

A quota m 1270 sul gruppo Lodin-Cuestalta, inserito nell'area protetta della foresta regionale Pecol di Chiaula, ai limiti della vegetazione arborea, troviamo Bianca Sollero che cura il rifugio Pietro Fabiani (tel. 0433/70027). Zona ricca di fauna e flora, è interessante pure per le fortificazioni della Prima guerra mondiale. Vi si accede da Paularo, in Carnia. Raggiungibile da Forni Avoltri invece il rifugio Tolazzi, a quota 1350, affidato a Gianni Brunassi (tel. 0433/72289). Le ascensioni migliori sono quelle verso il Monte Coglians, il monte più alto della regione con i suoi m 2780, mentre un anello collega con altri rifugi della zona, quali il Marinelli e il Lambertenghi-Romanin.

Nilo Pravisano (tel. 0433/69069) si occupa del De Gasperi, nei pressi delle Dolomiti Pesarine. Sito a quota m 1770 è attraversato da sentieri Cai che portano verso Sappada, nel Bellunese, Forni di Sopra, in Val Tagliamento e Forni Avoltri sull'altro versante. Aperto anche il Talm, nella Val Pesarina, gestito quest'anno da Mirella Gonano (tel. 0433/69035), mentre sul versante di Sauris troviamo il rifugio Losa, con annessa malga e agriturismo. Qui ci aspetta Mario Gonano, i cui formaggi sono considerati fra i migliori fra quelli di malga (tel. 0433/86223).

E a Tolmezzo, in piazza Centa, è stato allestito un nuovo ufficio cui ci si può rivolgere per avere informazioni sempre aggiornate

Il Tita Piaz, presso il Passo Pura fra Ampezzo e Sauris, è uno dei più ricchi per la flora endemica, e viene gestito da Claudio Troiero. Facilmente raggiungibile in auto permette escursioni naturalistiche di prim'ordine seguendo il sentiero naturalisltico Tiziana Weiss verso il Massiccio del Bivera.

Nuova gestione a Forni di Sopra per il Rifugio Giaf, (0433/88002) che vede Stefano Lozza per la prima volta curare il rifugio dolomitico. Seguendo il Troui dai Sclops, all'interno del parco delle Prealpi Carniche, si giunge da Mauro Conighi (0433/88555) al Rifugio Flaiban Pacherini a Forni di Sopra. Ciò consente di aggiudicarsi una apposita medaglia ricordo di questa bellissima camminata di otto ore in uno scenario da fiaba. Il Pacherini ben si presta poi per fungere da partenza per le gite all'interno del Parco e per efettuare l'ascensione della ferrata Cassiopea.

Il rifugio Pordenone è invece all'interno del Parco (tel. 0427/97300), curato da Giuseppe Feltrin. Da qui ci si può incamminare verso quel monolito conosciuto in tutto il mondo: il campanile di Val Montanaia.

Sul versante pordenonese troviamo ancora il rifugio Maniago, con Toni Corona, mentre un salto sulle Marmarole, nel Cadore, ci fa incontrare Dino Nassivera sul Baion (0435/76060), le fischiettanti marmotte e decine di parapendii.

Gino Grillo

Manifestazioni

Divertirsi a Lignano: istruzioni per l'uso

LIGNANO Tornei, feste, concerti e... altro. Anche il carnet proposto dall'Apt di Lignano si presenta ricco di iniziative. Eccone un assaggio: stasera alle 21 al Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro si esibirà la banda Garzoni; alle 21.30 invece in Piazza del Sole, a Pineta, si proporrà il gruppo Twirling.

Domani l'appuntamento è con «Dolce e salato»: si tratta di una «gita alla scoperta dei sapori» che si snoda in escursioni con la motonave in partenza alle 18.15 dalla darsena di Sabbiadoro. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere all'Apt di Sabbiadoro, in via Latisana 42; o alla sede di Pineta, in via dei Pini 53. «Dolce e salato» parte ogni mercoledì e venerdì alle 18.15 alla volta di Marano lagunare; il sabato e domenica invece il ritrovo è fissato alle 15.30, per raggiungere Precenicco e Palazzolo dello Stella.

Proseguono intanto fino al 30 giugno il circo e i giochi di «Molino Rosenkrant» sull'arenile di Sabbiadoro, Pineta e Riviera. Tutti i giorni, fino al 31 agosto, ci si può divertire anche con «La spiaggia prende vita»: giochi, ginanstica, sport e miniclub ogni giorno dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 sull'arenile di Sabbiadoro, all'altezza degli uffici 7 e 17.

IN GITA CON LA XXX OTTOBRE

Dal laghetto d'Antorno alla ferrata Merlone-Ceria

Sulle vette delle Dolomiti, nella leggenda dei Cadini

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione alla Cima Cadin Nord-Est (2788 m) partendo dal laghetto d'Antorno (1866 m), situato poco più a Nord del lago di Misurina, toccando il rifugio F.lli Fonda Savio (2367 m), per giungere in breve alla ferrata «Merlone-Ceria».

Incastonato fra i più leggendari Gruppi dolomitici, Lavaredo a Nord, Marmarole a Sud e Tofane e Cristallo a Ovest, il Gruppo dei Cadini (il nome deriva dal dialettale auronzano «ciadis» – catino – e indica le valli che addentrandosi fra questi monti, raccolgono, abbondante, la neve) è «una prodigiosa selva lapidea di aguzzi pinnacoli, di svelti campanili e di torri, di lance affilate, di guglie lisce e ardite, di creste seghettate che si scagliano al cielo come frecce». È così che Antonio Berti descrive nella sua notissima Guida delle Dolomiti, i Cadini di Misurina.

Base ideale per le ascensioni e per le traversate è il Rifugio Fonda Savio, costruito nel 1963 dalla XXX Ottobre, che verrà raggiungo seguendo il sentiero 115, che parte dal Lago d'Antorno, con circa un'ora e mezza di cammino. Già dal Rifugio si ammira la meta della escursione, poiché la Cima Cadin Nord-Est (la terza del Gruppo) si eleva con la sua compatta parete a poca distanza.

La ferrata, che supera un dislivello di 270 metri, è dedicata agli alpinisti triestini Ruggero Merlone e Celestino Ceria, caduti sul Monte Rosa. È stata attrezzata nel 1966 dalla XXX Ottobre. Il percorso, 86 metri di scale per complessivi 300 gradini e con 140 metri di funi metalliche, si svolge in linea quasi verticale dalla base della vetta; la parete mediana del percorso è abbastanza esposta, ma costruita in modo tale da eliminare ogni difficoltà tecnica. Dopo circa un'ora di arrampicata, si giungerà in vetta per godere della sosta e dell'eccezionale panorama, perché da lassù la visione delle Tre Cime di Lavaredo appare in tutta la sua magnificenza. Necessaria l'attrezzatura da ferrata.

Discesi al Rifugio, se le condizioni di tempo lo consentiranno, gli alpinisti ritorneranno al lago d'Antorno lungo il percorso alternativo, che scende per la selvaggia valle del Ciadin de Rimbianco. I partecipanti che non vorranno salire la ferrata, potranno seguire il facile sentiero Bonacossa (in alcuni tratti esposto ma ottimamente attrezzato) fino al Rifugio Auronzo, sotto le Lavaredo, tornando al punto di partenza per il sentiero 101, che passa per il «Col de le bisse» e arriva al lago d'Antorno.

Capogita: Argeo Stebel. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6, arrivo al lago d'Antorno alle 10.30, alla ferrata alle 12.30, in vetta alle 14; partenza per Trieste alle 18, arrivo in città circa alle 22. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Raccolte in volumetto 850 voci dialettali derivate dal latino

Un «Mismas» da scoprire

MALDINVS MAGICVS BALONERIVM SERVOLÆ

TRIESTE *Boba, caligo, desio, stricar, tarocàr, maròca, zontàr, verìgola....* Sono oltre 850 le voci dialettali derivate dall'antico latino e analizzate — nella loro origine etimologica e nel loro significato — in «Mismas bis», il volumento edito dalla Lint e illustrato da una serie di simpatici disegni di Paolo Marani che ritraggono altrettanti «celebri» personaggi triestini (*come quello qui a fianco, il Maldinus magicus balonerium Servolae*).

L'autore di «Mismas bis», René Fuchs, dopo averci introdotto nei percorsi storici del latino e nelle sue derivazioni entrate nell'italiano — e nel nostro dialetto — propone un piccolo dizionarietto di parole tutte da gustare per riscoprire vocaboli talvolta caduti in disuso e farci riflettere sulla loro origine. Così, nelle 95 pagine del libretto (lire 12.500) ci si può sbizzarrire con tutta una serie di parole. Qualche esempio? Al capitolo «A» troviamo un classico *arènte, rente*, in italiano «vicino», spuntato dal latino «ad» più «haerere» (star vicino, appunto). Alla «B», ecco per esempio il notissimo *buligàr*, da «bullicare». E ancora un *ontolàr*, da «untulare». Per arrivare, nelle pagine finali, al *zièvolo*, il pesce gustato anche dagli antichi Romani: che però lo chiamavano «cephalus», naturalmente...

Serata dell'estate scorsa al Machiavelli: Sara Lazzari, Miss Trieste '96, incoronata da Martina Nessi (a sinistra), la Miss Trieste uscente; a destra Michela Giovannini, seconda classificata dopo la Lazzari. (foto Lavorino)

Parte il tradizionale fotoreferendum fra i lettori

Ecco le miss: tutti al voto

TRIESTE Estate & concorsi di bellezza, un binomio ormai scontato. È arrivato insomma il tempo delle miss: prende il via oggi l'ormai tradizionale fotoreferendum che, con la collaborazione dei lettori, costituirà la rosa delle partecipanti alle due feste d'estate per l'elezione di Miss Piccolo, Miss Trieste '97 e L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia.

Miss Piccolo sarà la giovane lettrice del nostro giornale; si tratta di un titolo a carattere regionale e interessa tutte le nostre lettrici. Miss Trieste '97 sarà invece la classica ragazza-simbolo della città; mentre L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia è un riconoscimento promozionale (anch'esso a carattere regionale) per le ragazze che vogliono affermarsi nel mondo della moda e dell'eleganza.

Le vincitrici avranno anche la possibilità di partecipare ad altri concorsi: Miss Trieste a una competizione nazionale, le altre due stelle alla finale interregionale di un concorso nazionale.

In lizza per i tre titoli saranno le candidate più votate dai lettori attraverso il sondaggio fotografico e l'apposito tagliando, che inizieremo a pubblicare domani su questa pagina, compilando il quale ognuno potrà indicare le proprie preferenze e la candidata più gradita.

Le ragazze interessate a partecipare al concorso possono rivolgersi al Piccolo (via Guido Reni) per la nostra città e alle redazioni di Gorizia e Monfalcone per le altre zone. Non bisogna dimenticare di allegare almeno due foto a colori o in bianco e nero, e di indicare le proprie generalità.

Montreal, 15 giugno '97

Goodyear. 351 volte numero uno in Formula uno.

Accelerazioni mozzafiato, rettilinei a 300 all'ora e staccate al limite: i nostri test di prodotto sono i più severi del mondo. E' così che mettiamo alla prova la nostra tecnologia e affiniamo la ricerca per offrirvi il massimo delle prestazioni e della sicurezza. Secondo noi è esattamente ciò che vi meritate per la vostra auto, perché il vostro Gran Premio dura 365 giorni l'anno.

I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.

GORIZIA - KOMJANC LUIGI *Via Rossini, 22* • ***Farra d'Isonzo*** PUSNAR CARLO EREDI S.D.F. *Via Gorizia, 108* • ***Monfalcone*** PNEUS & PNEUS S.R.L. *Via III Armata, 8.* **TRIESTE** - AUTOTECNICA GOMME S.R.L. *Via Coroneo, 31* - GOMMA SPORT DI E. BERLINGERIO *Via Svevo, 22/2* - P.S. PNEUS SERVICE SINCOVICH *Via Fabio Severo, 113/1* - VALZANO ANGELO *Via Flavia di Aquilinia, 17/B.*

ALBANESI IN REGOLA

La nazionale di Tardelli E' in arrivo in Puglia, a Foggia, una comitiva di albanesi che non avrà problemi con i permessi di soggiorno. Si tratta della nazionale di calcio albanese che giovedì incontrerà l'Italia under 23. E' composta da giocatori che guadagnano cento dollari al mese. Gli azzurri sono giunti ieri nel ritiro di Bisceglie.

OGGI IN TV

8.32 Radiouno: Lunedì sport
8.44 Radiouno: Speciale giochi del Mediterraneo 1997
9.07 Radiouno: Radio anch'io sport
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: Baseball: Campionato italiano
15.55 Raitre: XIII Giochi del Mediterraneo
17.25 Telemontecarlo: Calcio: Brasile - Messico (R)
17.30 Videomusic: Beach volley
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.25 Raidue: XIII Giochi del Mediterraneo
18.48 Radiouno: Speciale giochi del Mediterraneo 1997
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.30 Telepordenone: Speciale Rally mania
21.00 Rete Azzurra: Azzurra sport
22.35 Rete Azzurra: 5 contro 5
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

ATLETI IMMORALI

Una ricerca in Norvegia Immoralità e poco rispetto della legge sembrano essere il comune denominatore degli atleti maschi norvegesi, secondo uno studio di un ricercatore dell' università di Oslo i cui risultati sono stati resi noti ieri. Il ricercatore Frederik Torp ha intervistato atleti professionisti e dilettanti di diversi sport: alpinismo, paracadutismo, tennis, Karate, palla a volo e hockey sul ghiaccio.

SPORT

SERIE A Ieri l'annuncio ufficiale da parte della società

Milan, Capello è tornato a casa

Appena il 16 luglio la sua prima apparizione in rossonero

MILANO Adesso è ufficiale: Fabio Capello è il nuovo allenatore del Milan. La società rossonera ha dato ieri pomeriggio l'annuncio dell'ingaggio con un breve comunicato: «Dal 1 luglio 1997 - è scritto - la direzione tecnica della squadra verrà affidata al sig. Fabio Capello, cui vanno i migliori auguri di buon lavoro. La società esprime all'amico Arrigo Sacchi il ringraziamento più affettuoso per il costante impegno e la grande dedizione dimostrata nel corso della stagione».

Come per i nuovi giocatori acquistati dal Milan, anche per Fabio Capello non sono previste presentazioni alla stampa prima del raduno. La prima apparizione ufficiale del tecnico, al suo ritorno in rossonero dopo un anno, sarà quindi il prossimo 16 luglio a Milanello, giorno della cerimonia di presentazione di tutta la nuova squadra.

Gli ultimi impegni di Capello col Real riguardano tre partite sicure, e una possibile: stasera al Bernabeu è in programma Real Madrid-Merida, prima di due amichevoli per festeggiare lo scudetto del Real e due promozioni nella Liga. Domenica (con possibile anticipo al sabato), per l'ultima di campionato spagnolo, trasferta a Vigo contro il Celta. Martedì 24 seconda amichevole, in trasferta a Salamanca.

Quella di ieri è stata la giornata degli allenatori. Mentre Capello avverte che il Milan non può fallire per due anni di fila e già promette grandi risultati, c'è invece chi non vuole più promettere nulla ed è Mazzone, il quale dopo la sconfitta nello spareggio avverte di volersi

La serie «A» spaventa l'empolese Spalletti che vuole lasciare, mentre Eugenio Fascetti è stato confermato a Bari

ritirare perchè ritiene di non aver più l'età per soffrire; il ragionamento esattamente contrario di Gigi Radice, di tre anni più vecchio di lui, che, ritornato in serie B col Monza, è nuovamente pronto a subire tutte le tensioni e le angosce di una panchina di nuovo importante.

Tensioni, questa volta da serie A, che spaventano e non poco Luciano Spalletti, il giovane allenatore autore del miracolo Empoli. Spalletti, che ha un patentino di seconda categoria, parla senza mezze riserve: «Giuro, la serie A mi fa paura. E' un grande traguardo, un sogno conquistato, ma adesso devo fare i conti con una realtà forse più grande di me: so, infatti, che per ben figurare bisognerà rinforzare notevolmente la squadra, mentre io vorrei portarmi dietro tutti i ragazzi che sono stati protagonisti della promozione. All'improvviso, insomma, mi trovo in difficoltà. ..». Ma è, questa, una «difficoltà» veramente sincera o è, piuttosto, la reazione ad un offerta del Cagliari che lo vorrebbe, per la serie B, sulla panchina del Cagliari? Spalletti giura di no, ma intanto i suoi dirigenti sono sconcertati ed è difficile capire qualche conclusione avrà questo improvviso «stato di paura». Non partirà invece da Bari Eugenio Fascetti il quale, perseguitato per tutta la stagione dalla contestazione dei tifosi, è riuscito ugualmente a riportare la squadra in serie A ed ha convinto Matarrese a confermargli l'incarico. E dalla Puglia arriva anche la notizia del divorzio tra Bugnich e il Foggia. «Non si sono comportati bene» ha detto il friulano.

Fabio Capello è tornato al Milan.

MERCATO Anche Maniero con Ancelotti

Parma, riecco Asprilla Savicevic fa le bizze

MILANO Il Parma rivoluziona l'attacco. Accanto ai confermatissimi Crespo e Chiesa, giocheranno due nuove preziose pedine: Pippo Maniero, goleador del Verona, acquistato dalla società scaligera, e - forse - il colombiano Tino Asprilla. Quest'ultimo sarebbe un gradito ritorno, visto che proprio nel Parma l'attaccante ha offerto le sue prestazioni migliori. Asprilla è un pallino del cavalier Tanzi, e nei prossimi giorni il diesse Riccardo Sogliano allaccerà una trattativa con il Newcastle. Gli emiliani, che sognano una squadra da scudetto, non mollano neppure la pista Denilson, il fantasista del San Paolo, punto di forza della nazionale brasiliana, una delle star del momento insieme a Ronaldo, i paulisti lo vendono per una cifra non inferiore ai 40 miliardi ed hanno già risposto no alle prime avances del Parma ma Tanzi in persona è partito per il Brasile con l'intenzione di riaprire una trattativa. Attenzione, perchè anche Milan e Juventus sono molto interessate a quello che potrebbe essere definito il calciatore del 2000.

Settimana decisiva per Roberto Baggio. Capello è stato chiaro: nel Milan non c'è più posto per il codino. Roby che in questo momento si trova in vacanza in Argentina ne ha preso atto e presto scioglierà le riserve. Non andrà all'Aston Villa, l'Inghilterra non gli interessa, ma alla luce delle di-

Dejan Savicevic

chiarazioni del nuovo allenatore, potrebbe riconsiderare la possibilità di andare a Napoli dove lo accoglierebbero a braccia aperte. Nel nuovo Milan non ci sarà posto neppure per Dejan Savicevic, il montenegrino è stato ceduto al Marsiglia ma proprio ieri ha ufficializzato il suo no. In Francia il genio non ci vuole andare, e aspetta proposte e offerte migliori.

Dall'Argentina rimbalza una notizia gustosa: la Juventus sarebbe interessata al cileno Marcelo Salas che gioca nel River Plate e che viene valutato 15 milioni di dollari. A Torino, però sono convinti che l'operazione potrebbe andare in porto per molti meno soldi.

Torniamo al mercato di casa nostra per segnalare un lieve interesse milanista per Beppe Signori bomber della Lazio per annunciare una trattativa che in settimana dovrebbe andare in porto: il trasferimento di Stefan Schwarz dalla Fiorentina ai Rangers Glasgow. Fermiamoci ancora al Parma per segnalare che la società emiliana oltre a Maniero, ieri ha definito l'acquisto del portiere Guardalben sempre dal Verona. Quest'ultimo potrebbe fare il vice Buffon oppure essere dirottato a Piacenza dove potrebbe sostituire Taibi in partenza verso il Milan. Oggi, infine, è il giorno della Roma: potrebbe definire l'acquisto di Nadal difensore del Barcellona.

SERIE C2

TRIESTINA Presentato ieri mattina il nuovo allenatore - Ha una gran voglia di tornare in alto

Marchioro: «Scusate il ritardo, ma dovevo traslocare»

Squadra in ritiro dal 19 luglio a Basovizza, la società ha chiesto lo spostamento nel girone A

Da Rivera alla panchina del Rocco ma il «suo» calcio non è cambiato

TRIESTE E' la stagione degli allenatori. Se vincono o perdono fanno notizia. Bravi anche all'estero. Ieri, su un giornale nazionale, un illustre commentatore si è arrampicato sulla filosofia per dire che Capello, Bigon e Trapattoni (vittoriosi in Spagna, Svizzera e Germania) sono tutti figli di Nereo Rocco. Strano a dirsi, ma ieri alla presentazione di Marchioro non si è fatto riferimento al Paron. A memoria, ci pare la prima volta che succede a Trieste in un'occasione calcistica. L'ultima è stata la visita di Maldini. Dieci lire per ogni volta che è stato nominato Rocco e saremmo miliardari. Con i miti ci vorrebbe maggior parsimonia.

Ma che ieri si parlasse di Rocco ci è mancato un niente. Perché si è citato Rivera e di quella volta (campionato 76-77) che Marchioro voleva far cambiare ruolo al futuro onorevole. Un accenno storico giusto per arricchire una conferenza stampa troppo ingessata e carica di buonismo per essere vera. Questo accenno a Rivera ci ha fatto riflettere. Prima di tutto ci ha fatto capire il livello di Marchioro: allenare Rivera non è da tutti gli allenatori. In seconda battuta abbiamo fatto un po' di calcoli. Questa storia di Rivera succedeva vent'anni fa. In questi quattro lustri anche il calcio è cambiato: nei giocatori, nei media e soprattutto negli allenatori. Per Marchioro invece il calcio è rimasto sempre lo stesso. L'ha detto lui, spiegando che i numerini delle formazioni sono tutte invenzioni dei giornalisti, per poi aggiungere che a lui non basterà il raddoppio della marcatura. Vorrà la triplicazione, se così si può dire, della marcatura.

Non sappiamo ancora chi sarà il suo vice, ma questo è il meno. Non sappiamo che giocatori allenerà. La società chiede tempo. In attesa ci basterebbe sapere che tipo di giocatori vorrà. Un collega ha posto la domanda giusta: c'è posto per un Rivera in formazione?

Marchioro non conosce la C2 ma conosce il suo mestiere. E' questo il motivo per cui gli hanno offerto un signor contratto ed è per lo stesso motivo che i tifosi triestini possono stare tranquilli. L'anno scorso erano state fatte promesse poi non mantenute. Ieri non sono state fatte promesse. Prudenza o non c'è nulla da promettere?

Ci è venuto un dubbio su cosa sia meglio. Dicono che bisogna avere pazienza, ma stiamo attenti che può essere pericoloso con questa aria di rassegnazione che tira nello sport triestino.

ro.co.

TRIESTE Eccolo finalmente Pippo Marchioro, in carne e ossa. Il nuovo allenatore si è materializzato ieri poco dopo mezzogiorno nel sontuoso salone dell'Hotel Greif a Barcola, dove la società aveva dirottato all'ultimo momento stampa e tifosi causa la rottura di una tubatura nella sede di via Roma.

Un debutto facile facile perchè non ha trovato fucili puntati nè persone disposte a fargli domande cattivelle. Abito dal taglio sportivo, volto abbrustolito dal sole di Camaiore, il tecnico milanese porta bene a spasso i suoi 61 anni. E' ironico, ha la battuta pronta e la disinvolura di chi è abituato da anni a stare sotto la luce dei riflettori. Spesso però arriccia il naso. A Barcola è arrivato «scortato» dal presidente Roberto Trevisan, dall'amministratore delegato Angelo Zanoli e dal diesse Walter Sabatini. Lo stato maggiore alabardato per il momento si è limitato a presentare l'allenatore e a illustrare solo a grandi linee i programmi lasciando aperti ancora tanti punti interrogativi. Un incontro, in sostanza, senza novità succose ma comunque condito da qualche polemichetta tra tifosi e dirigenza. Conti in sospeso sulla vecchia campagna-acquisti. Ma per Trevisan e Zanoli, il passato non esiste più. Loro sono proiettati in avanti. Per prudenza e onestà non fanno pericolosi proclami, tuttavia fanno capire di aver varato un progetto a largo respiro in cui la C1 dovrebbe essere solo un tappa intermedia. «Avevamo rimandato questo appuntamento perchè volevamo che fossero chiusi tutti i giochi,

Da sinistra Trevisan, Marchioro, Zanoli e Sabatini.

Il tecnico: «Ho accettato questa sistemazione perché ho intravisto la possibilità di costruire qualcosa di positivo»

si giustifica Zanoli. «Marchioro ha firmato un contratto triennale, a dimostrazione che abbiamo totale fiducia in lui. La società sarà comunque condotta in modo anomalo dato che sarà un'équipe di persone a vagliare ogni strategia societaria. Per tutte le scelte tecniche e tattiche ci affidiamo all'esperienza del tecnico». Una novità, se vogliamo, c'è: la Triestina ha chiesto alla Lega di essere inserita nel raggruppamento settentrionale per potersi risparmiare trasferte di 700 chilometri nel cuore dello Stivale. Più diretto Marchioro che può permettersi rischiare il gioco della verità evitando piccole bugie e le frasi preconfezionate. «Scusate il ritardo, lo so che mi sono fatto desiderare, ma ho dovuto dare una mano a mia moglie per traslocare nella nuova casa.

Previste grandi manovre sul fronte del mercato, ma la società sta studiando anche una nuova formula per gli abbonamenti

Per me questo non è un declassamento. Le categorie non hanno mai rappresentato un problema. Vado semplicemente dove si può lavorare bene, dove intravedo la possibilità e le potenzialità per costruire qualcosa. L'idea è quella di costituire un gruppo competitivo e di farlo diventare presto una squadra». E' un Marchioro anche scherzoso: «Avrei anche potuto smettere di allenare: ho attraversato un momento difficile, ma ho avuto la fortuna di incontrare gente perbene che mi ha offerto quattrini per la casa e un bell'albergo. E qui troverò anche pesce e buon vino. A Trieste, inoltre, sono stato sempre apprezzato per il mio lavoro...».

Marchioro ha anticipato che vuole una squadra che giochi a zona e molto aggressiva. Deve essere corta come le minigonne che vanno di moda adesso. Voglio giocatori intraprendenti e senza paura. La seconda e ultima notizia della giornata l'ha fornita proprio l'allenatore e riguarda il ritiro. La squadra si radunerà il 19 luglio e al 20 sarà al lavoro tra i boschi di Basovizza. «Abbiamo pensato di restare vicino alla città e ai tifosi», ha spiegato. E' ancora da completare lo staff tecnico con un allenatore in seconda e un preparatore atletico. E il mercato? Sabatini non farebbe un nome neanche sotto tortura. «Abbiamo in corso una grossa operazione che porterà a Trieste giocatori importanti. Una manovra che muoverà una decina di calciatori. Ma la squadra non è stata interamente smantellata», osserva Sabatini. «Pavanel, i due portieri, Beretti, Birtig e Spilli restano con noi. Marsich, invece, vuole essere ceduto». Fra poco sarà lanciata la campagna-abbonamenti. «Stiamo studiando una nuova formula per portare allo stadio le famiglie».

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Extracomunitari: «Un numero che non va aumentato»

FIRENZE Gli allenatori italiani non sono d'accordo sull'aumento del numero dei giocatori extracomunitari che ogni società può tesserare e chiedono che siano mantenuti i limiti attuali. La questione è stata affrontata ieri mattina al Centro tecnico di Coverciano nel corso della riunione del consiglio direttivo dell'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac) della quale è presidente Azeglio Vicini. «Pensiamo che aumentare il numero degli extracomunitari non sia produttivo, il paletto attuale va mantenuto».

Quattro cordate per rilevare il Vicenza

MILANO Sono quattro le proposte presentate ieri per l'acquisto del Vicenza calcio al curatore fallimentare.

Una, quella della società inglese Stellicam, è superiore ai 22 miliardi. Altre due sono comprese tra i 15 e i 20 miliardi: una è stata presentata da una cordata che fa riferimento allo sponsor del Vicenza Pal Zileri.

Panchina d'oro speciale per tre allenatori

ROMA Gli scudetti all'estero conquistati da Albertino Bigon, Fabio Capello e Giovanni Trapattoni hanno fruttato ai tre tecnici un riconoscimento da parte della Figc: il premio «Panchina d'oro speciale».

Ora Schumacher comincia a credere nel titolo.

AUTO Dopo il successo a Montreal entusiasmo nella casa di Maranello

Schumi vede il titolo

La Ferrari prende il largo dal deludente Villeneuve

ROMA La grande paura per Olivier Panis ha quasi fatto passare in secondo piano la vittoria di Schumacher in Canada. Una vittoria inconsueta, determinata dalla dea bendata che ha accompagnato il tedesco della Ferrari sul podio senza festa dì Montreal. Consentendo a «Kaiser Schummy» di prendere il largo nella classifica del mondiale piloti con un buon margine di vantaggio sul deludente Jacques Villeneuve.

Una corsa a dir poco strana, quella sul tracciato dell' isola di Notre-Dame, nella quale i pericoli per la «rossa» di Maranello non sono giunti dalla Williams o dalla Benetton ma, a sorpresa, dalla McLaren di un Coulthard che di colpo s'è ricordato di aver dominato la gara d'esordio in Australia. Peccato per lui, però, che ai box di Ron Dennis sia poi avvenuto un pateracchio ad opera dei meccanici del pit stop e dello stesso pilota che, spegnendo il motore, ha consegnato a Schumacher la vittoria su un vassoio d'argento.

Dicevamo di Villeneuve. Il figlio di Gilles è stato protagonista deludente di un week-end in cui i problemi non gli erano di certo mancati: dalla pole position persa ai numerosi inconvenienti durante il «warm up» che hanno impedito al canadese di testare la macchina da gara. Poi i problemi ai freni riscontrati nei primi due giri e l'entrata lunga sul rettilineo delle tribune che ha portato la Williams contro il muretto decretando la fine della corsa per il giovane Jacques già dopo due giri soltanto.

La Williams non è più quella degli ultimi anni: troppi i problemi all'impianto frenante e scarsa affidabilità

Shumacher invece è in cima alla classifica non soltanto per le due vittorie stagionali ma anche per una serie di piazzamenti che la dicono lunga sull'affidabilità della rossa in questo mondiale. La macchina tiene bene, al di là del consumo anomalo dei pneumatici sul circuito di Montreal - male molto comune - e le innovazioni previste già dalle prossime corse potrebbero aumentare il potenziale della macchina di Maranello. La vittoria della Ferrari in F.1 costerebbe alla Fiat, tra l'altro, un miliardo in più di sponsorizzazione; cifra, per altro, che l'azienda torinese pagherebbe volentieri.

Ha deluso invece Eddie Irvine che, per la seconda volta consecutiva, non è riuscito a concludere la corsa dopo essere salito per tre volte sul podio. Forse l'irlandese è sotto pressione per le voci di mercato ricorrenti, che vogliono il finlandese della Tyrrell - Mika Salo - in Ferrari nel '98 a scapito dell'opzione che Irvine vanta e che scadrà a fine luglio.

ATLETICA Carl Lewis in gonnella

Esplode Marion Jones protagonista ai trials nei 100 m e nel lungo

ROMA Don King, il più infernale organizzatore di boxe del mondo, è solito dire che «only in America», soltanto in America certe storie possono diventare realtà, prima tra tutte la sua, visto che lui fu galeotto per un omicidio di cui si rese protagonista durante uan rissa in età neanche tanto giovane. Poi però è diventato il promoter di Mike Tyson.

«Only in America» si sposa bene anche per Marion Jones, divenuta nel contesto dei trials di atletica leggera - le gare della verità per lo sport americano, i primi tre ai mondiali, gli sconfitti e gli assenti fuori, senza possibilità di ripescaggi - la donna più importante dello sport americano, Marion che ha 21 anni, ha vinto i 100 m in 10"97 (ma in batteria era scesa a 10"92) ed il salto in lungo, con 6,83, chiudendo l'era dell'eterna Joyner-Kersee, seconda con 6,81.

Ex regina del basket l'atleta californiana ha brillato nella velocità con il tempo di 10"97 e ha saltato 6 metri 83

Velocità e salto in lungo: che sia nata una Carl Lewis in gonnella? Il luogo comune è talmente «facile» da meritare senonaltro una verifica, molto prossima, ai prossimi campionati del mondo di specialità che si svolgeranno ad Atene. Ma torniamo all'«only in America», per dire che Marion dell'atletica si è disinteressata nell' ultimo quadriennio. Pur essendo all'età di 16 anni un prospetto di eccezionale interesse (si era piazzata 4.a nei Trials del 1992 nei 200 m in 22"50 fallendo di un'inezia la partecipazione all'Olimpiade, nei confronti della quale aveva poi rifiutato il ruolo di riserva) la Jones aveva deciso di abbandonare il track and field, per dedicarsi al basket.

Così si è trasferita nella North Carolina University (lei è californiana) dove si è laureata e dove ha giocato ottimo basket, basti considerare che nel suo primo anno ha totalizzato una media punti di 14,2 a partita. Un'atleta, dunque, importante che nel 1996 ha riprovato a conquistare l'Olimpiade come cestista, ma ha dovuto rinunciare a causa di due microfratture lamentate ad un piede.

Seccata e un po' demotivata, la Jones è così tornata all'antico amore, l'atletica leggera, scoprendo di essere fresca come una rosa e soprattutto, fortemente competitiva. Ciò che le ha consentito di affermarsi clamorosamente sulle pedane di Indianapolis in due specialità, con riferimento di eccezionale spessore agonistico: un toboga di occasioni tutte da prima pagina, ripetiamo il leit motiv, only in America. Ed ora non resta che attendere Marion ai mondiali, per scoprire se la sua storia impossibile rimbalzerà ancoar più su nell'irreale popolare.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

A Bari doppietta azzurra nel tiro a segno con Di Donna e Fait, pioggia di medaglie dal nuoto, luci e ombre nell'atletica leggera

Camossi triplista d'oro, Brunet regina dei 5000 metri

BARI Atletica leggera e nuoto protagonisti nella giornata di ieri ai Giochi del Mediterraneo. Anche se le soddisfazioni sono giunte pure dal tiro a segno con la doppietta di Di Donna e Fait nella pistola libera. Nell'atletica bilancio di tre ori e un bronzo. Oro al goriziano Camossi nel triplo, ad Andrei nel getto del peso e alla Brunet nei 5.000 m donne. Solo terzo Sgrulletti nel martello. Bronzo anche per Giannini nell'asta e per Maffei nei 3000 siepi. Nuova infornata di medaglie nel nuoto con oro di Rosolino nei 200 m s.l., poi argento nei 200 misti. Oro anche nei 200 rana con Federica Biscia. Oro infine anche per Merisi nei 200 dorso e alle ragazze della 4X100 mista.

Nel programma di oggi occhi puntati sulla pedana del salto in alto dove Antonella Bevilacqua tenterà di far sua la medaglia d'oro. Da seguire anche gli 800 m uomini dove Longo e D'Urso lotteranno per il gradino più alto del podio. Speranze di medaglia anche per Carla Tuzzi, nei 100 hs, gara nella quale scenderà in campo anche la triestina Margaret Macchiut. Nei 200 m femminili tenta di riscattarsi la staranzanese Giada Gallina ieri non brillante nei 100 m oggi in pista sui 200 m.

Il pugile goriziano Paolo Vidoz gareggerà domani in semifinale. L'Italia di pallamano con i «principini» Tarafino e Guerrazzi, ha vinto con la Francia 21-16. Oggi dovrà vedersela con la Tunisia. Oggi infine partono anche le regate veliche.

Questi i risultati. **Tiro a segno**: pistola libera uomini, 1) Roberto Di Donna (Ita) punti 558+100.3 = 658.3; 2) Virgilio Fait (Ita) p.557+96.6 = 653.6; carabina 10 m donne, 1) Antolin (Spa) p.394+101.8 = 495.8; 13) Valentina Turisini (Ita) p.384.

Nuoto. *UOMINI*: 200 m s. l.: 1) Massimiliano Rosolino (Ita) 1'49"48;; 100 m farfalla: 1) Esposito (Fra) 53.80; 200 m dorso: 1) Emanuele Merisi (Ita) 2:01.49; 200 m misti: 1) Marchand (Fra) 2:03.97. *DONNE*: 800 m s. l.: 1) Justes (Spa) 8:55.21. 200 m rana: 1) Federica Biscia (Ita) 2:33.39; 4x100 m mista: 1) Italia (Bissoli, Dalla Valle, Tocchini, Susin) 4:12.59; 50 m s. l.: 1) Elwani (Egi) 25"90.

Atletica leggera. *UOMINI*, martello: 1) Epalle (Fra) m. 78,44; salto triplo: 1) Paolo Camossi (Ita) m. 16,63; 100 m: 1. Pavlakakis (Gre) 10"13; asta: 1) Andij (Fra) 5,70 m.; peso: 1) Alessandro Andrei (Ita) 19,54 m.; 5000 m.: 1) Garcia (Spa) 13'25"29; giavellotto: 1) Gatsioudis (Gre) 89,22 m.; 3000 siepi: 1) Boulami (Mar) 8'18"80; 3) Giuseppe Maffei (Ita) 8:23.43. *DONNE*, disco: 1) Kelessidou (Gre) m. 66,18; 100 m. 1) Thanou (Gre) 11.13, 5) Giada Gallina (Ita) 11.58; lungo: 1) Xanthou (Gre) 6,72 m.; 5000 m.: 1) Roberta Brunet (Ita) 15:00.69.

Sollevamento pesi: strappo fino a 83 kg uomini, 1) Sevinc (Tur) kg. 160,0; 2) Sergio Mannironi (Ita) 155,0; 5) Diego Facca (Ita) 150,0.

Roberta Brunet

IPPICA

La Tris

Grosseto: Cercami ha il peso per vincere

GROSSETO Quindici purosangue nelle gabbie stasera al Casalone per una tris striminzita, come spesso capita di questi tempi. Cercami ha esperienza per spuntarla, ma ci stanno anche So Sweet, Stage Set, Magic Rama e Maligame. Metri 1750: 1) Magic Rama (60, A. Migheli), 2) El Mirage (59, A. Luongo), 3) John Fayruz (57 1/2, F. Ligas), 4) Raffa Thermidor (57 1/2, M. Colombi), 5) Stage Set (56, S. Landi), 6) Faree (55 1/2, G. Cesetti), 7) Kussian (54 1/2, D. Vargiu), 8) Cercami (54, A. Contino, 9) Nitrito d'Amore (54, M. Belli), 10) Southern Treat (54, A. Muzzi), 11) Maligame (53, J. Freda), 12) Torys (53, M. Diaz), 13) Avorio (52, P. Agus), 14) Prova d'Orchestra (51, G. Pretta), 15) So Sweet (50 1/2).I NOSTRI FAVORITI: 8) CERCAMI, 15) SO SWEET, 1) MAGIC RAMA. AGGIUNTE SISTEMISTICHE: 5) Stage Set, 11) Maligame, 14) Prova d'orchestra.

BASKET

Il Comune di Reggio Calabria si è fatto garante nei confronti della Lega e ha sottoscritto un mutuo di mezzo miliardo

La Viola iscritta in serie A1 ma Trieste aspetta

Toccherà però a un'apposita commissione stabilire l'esatta realtà finanziaria della società

TRIESTE La Viola basket di Reggio Calabria si è iscritta al campionato di A1. Ieri mattina i dirigenti hanno trasmesso, via fax, in Lega, la documentazione necessaria. L'iscrizione è stata possibile grazie all' impegno personale del sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, e dei componenti della Giunta comunale che hanno sottoscritto personalmente il relativo impegno finanziario. Gli amministratori comunali hanno infatti sottoscritto con la Banca di Roma l'impegno finanziario di mezzo miliardo di lire.

Risolta ieri anche la questione della Juve Caserta. La partecipazione del club bianconero al prossimo torneo di A2 è stata in forse fin quando il Vicenza Basket ha aderito alla richiesta di desistenza dal lodo arbitrale proposto a suo tempo per il mancato pagamento da parte della Juve Caserta di alcune rate del giovane pivot Antonio Saccardo. Il Vicenza, secondo quanto si è appreso, ha accettato l'offerta dal club casertano: 100 milioni subito ed il rimanente quando la Regione Campania metterà a disposizione del comune di Caserta il finanziamento per l'acquisto del Palazzo dello Sport di Castelmorrone, di proprietà del club bianconero, l'unico in Italia ad esporre in proprio di un impianto.

Pancotto e i dirigenti ufficialmente dribblano l'ipotesi di ripescaggio ma a una tale occasione sarebbe dura dire di no

Dal destino della Viola dipende, com'è noto, il futuro della Genertel. Infatti, in caso di mancata iscrizione all'A1 della squadra reggina ci sarebbe il ripescaggio della squadra di Pancotto. Un'eventualità che resta tale perché nonostante l'intervento del Comune di Reggio non si può definire risolta la situazione finanziaria. La parola decisiva toccherà alla Comtec, la commissione che certifica i bilanci delle società professionistiche. Un controllo preventivo all'accettazione dell'iscrizione all'A1 il cui termine scadrà lunedì sette luglio.

Nella sede della Pall. Trieste si è deciso, almeno formalmente, di abbandonare dall'inizio qualsiasi ipotesi di ripescaggio. Ma nel prospettare una simile eventualità l'allenatore Pancotto non ha nascosto un certo interesse. Pare di capire inoltre che davanti alla possibilità di un ripescaggio sarebbe molto difficile rispondere di no, soprattutto se a beneficiare della promozione a tavolino toccasse in seconda battuta a Gorizia.

Da segnalare infine che Davide Cantarello giocherà il prossimo campiontao nella Virtus Telemarket Roma. Sfuma così il paventato passaggio a Gorizia.

TENNISTAVOLO

Bologna, campionati italiani Il Kras va a segno due volte

BOLOGNA Due vittorie, due argenti e quattro bronzi, oltre alla vittoria nella classifica a squadre, per il Cs Kras di Sgonico ai campionati italiani assoluti, di seconda e di terza categoria. Negli incontri validi per i titoli assoluti Ana Bersan, in coppia con Merenda del Coccaglio, ha meritató il secondo posto nel doppio femminile.

La Bersan e la Merenda sono state sconfitte in finale dalla cinese Ding Jen e dalla Stefanova. Un'altra medaglia, un bronzo, è giunta per la Bersan nel doppio misto. Ana ha giocato con Tell del Tramin e ha raggiunto le semifinali. La Bersan e Tell avevano meritato il bronzo anche nel torneo dei seconda categoria dopo una semifinale vinta dai siciliani Conciauro-Marzolla, poi risultati i vincitori del torneo. Per la seconda categoria una vittoria è arrivata da Vanja Milic, che, in coppia con la bolzanina Karin Calliari, si è imposta nel doppio femminile. Vanja e la Calliari hanno vinto per 2 a 0 in una finale tirata sulle krassine Ana Bersan e Katja Milic.

Nel singolare bronzo per Ana Bersan, che, dopo aver vinto su avversarie ostiche come la Purricelli e la Calliari, è stata sconfitta in semifinale dalla Zancaner. Nel torneo di terza categoria, infine, un oro è giunto dalla vittoria di Nina Milic nel singolare femminile, vincendo in finale con un secco 2-0 sulla più giovane delle sorelle Zancaner, Monica. Nel doppio misto bronzo per Martina Milic e Andrea Bertolotti. Positiva anche la prova del triestino del Bissuola Mestre Davide Infantolino, secondo nel singolare maschile di 2.a categoria. Infantolino, che in finale ha perso con il cinese Chen Jun Mei, ha battuto nei turni precedenti Gigliotti, Lisci e Pero.

an. pug.

Ana Bersan

IN BREVE

Ciclismo

Giro di Svizzera Pantani al via per un test mirato al Tour

ROMANSHORN Marco Pantani saggerà le sue condizioni dopo la rovinosa caduta che lo ha estromesso dal Giro d'Italia partecipando da oggi al Giro della Svizzera, che si concluderà il 26 giugno. Se l'esito del test sarà positivo Pantani potrà tenere fede ai suoi programmi stagionali che culminano con la partecipazione al Tour de France.

Tennis: Wimbledon con Sampras e Hingis

LONDRA Pete Sampras e Martina Hingis sono i favoriti degli Internazionali di Wimbledon che cominceranno lunedì. Ieri sono state designate le teste di serie e oggi ci saranno i sorteggi. In campo femminile, assente per infortunio la Graf.

Equitazione: 8 squadre al Pavarotti di Modena

MODENA Sono otto le squadre ufficialmente invitate al Pavarotti international Csio di equitazione in programma giovedì al club Europa 92 di Modena: si tratta di Francia, Irlanda, Olanda, Germania, Italia, Spagna, Svizzera e Gran Bretagna.

Pallanuoto: ferito Popovic (Posillipo)

NAPOLI Il pallanuotista del Posillipo, Dusan Popovic, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto ieri vicino a Castelvolturno (Caserta). Popovic, che è di nazionalità serba, ha riportato fratture alla clavicola e ad alcune costole ed è stato ricoverato nell' ospedale Cardarelli di Napoli dove è stato sottoposto ad accertamenti diagnostici.

PALLANUOTO

Due amarezze in serie C Edera e Cus in ginocchio

Il punto. Ancora prime in classifica Mestrina, Parma e Carpi nel campionato di pallanuoto di serie C maschile. Disfatta delle due triestine sabato nella seconda giornata del girone di ritorno. Il Cus Trieste ha perso infatti contro il Bentegodi di Verona per 15-11, mentre l'Edera Samer ha capitolato di fronte al Carpi in casa per 11-13. Non è grave la situazione del Cus, già a sette punti, ma lo è invece per l'Edera, a quota zero in classifica. Gli ederini sono rimasti in gara dall'inizio alla fine del match, ma, di nuovo senza Cuccaro in porta, poco hanno potuto contro un Carpi deciso a non farsi portar via l'occasione di consolidare la sua terza posizione.

La delusione. Il Persiceto che si è fatto travolgere da una Mestrina senz'altro più forte, ma non impossibile. La squadra bolognese, dopo un paio di errori grossolani davanti alla porta, ha perso la testa e anche il match.

La sorpresa. Il Vicenza, che si è fatto mettere al tappeto dal Coop Nordest per 12-6, reagendo poco e male.

La classifica. Mestrina 14, Parma 13, Carpi 12, Bentegodi 9, Vicenza 8, Cus e Persiceto 7, Edera 0.

Isabella Grandi

CALCIO A 7

Da giovedì sul campo di viale Sanzio a Trieste il torneo per dilettanti

Al Giulia si accendono le stelle

Amarante del San Luigi

Ponziana travestito da... panificio. Occhio ai bisiachi

TRIESTE Da giovedì saranno di scena i dilettanti alla Coppa San Giovanni valevole per il «trofeo il Giulia». Le formazioni che animeranno il campo a sette di viale Sanzio a Trieste stanno rifinendo i propri organici. Molte squadre schiereranno in blocco giocatori già protagonisti nei campionati dilettantistici. È il caso nel girone A del Tecnoklima Impianti Idrotermici, che annovera l'ossatura del San Luigi con Cermeli, Calò, Drago e Amarante. Nello stesso raggruppamento il Bar Venier/Cremcaffè si affida alla matrice dello Zarja con Valzano, Padoan, Ispiro, Dussoni e Strukelj. Più variegate invece le altre squadre del primo girone. Attenti al Quadrifoglio Immobiliare con pedine del calibro di Radin, Bravin, Longo, Samsa e Rabacci. Notevole anche il Bar Avant Garde/Casa Immedia che si avvale di Cecchi e Butti in attacco e il giovane talentuoso Zugna.

Nel girone B spiccano i nomi del Bar Claudio ovvero Pescatori, Cotterle e Schiraldi. Il Time Up si affida a giocatori avvezzi al calcio a 7 e a onesti lavoratori dei meandri dilettantistici, basterà? Velleitaria la Cartiera Burgo con il blocco Opicina mentre il Caffè Sant'Ambrogio propone una crema di «volponi» isontini e friulani come Iacoviello, Depangher e Brugnolo. Imperano i blocchi nel girone C. La Salumeria Panificio Giacomini è in pratica il Ponziana, il Time to Music rappresenta il Latte Carso, la Pizzeria Ferriera gioca in casa essendo l'anima del San Giovanni, la Pizzeria Stadio è targata Chiarbola.

La Regione Militare Nord Est, e siamo nel «D» assembla anche vecchie conoscenze dei prati giuliani come il lupetto Silvestri e l'ex alabardato Palombo. Spregiudicata la Termoidraulica San Giacomo dove spiccano Scala (Costalunga) e Fadi, garanzie di segnature. Lo Spirito Sportivo/Notorius si affida coraggiosamente a veterani della Coppa Trieste, la Costruzioni Clemente parla isontino con forze giunte da Gradese e Svegliano.

Il trofeo Giulia ha intanto dato fuoco alle micce alle categorie giovanili. Questi i primi esiti: esordienti: Cgs - Esperia 8-0; San Giovanni - San Luigi 3-1. Pulcini: Esperia - San Luigi 3-1; Cgs - San Giovanni 1-6. Giovanissimi: S. Giovanni - Cgs 4-1; Ronchi - Esperia 3-2. Allievi: Ronchi - San Giovanni 5-1; Esperia - Cgs 1-1.

f. c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

24ENNE patante B offresi magazziniere autista carrellista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 568737. (A6911)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ETTA e Andrea cercano personale con 2 o 3 anni di esperienza per il nuovo negozio di parrucchiere tel. al 631618. (A6871)

A. MOBILIFICIO centrale cerca esperto venditore. Presentarsi via Battisti 19 Trieste martedì 17 ore 10. (A6904)

AFFERMATA azienda a Monfalcone apre 2 nuove filiali Trieste-Gorizia 19.6.97 seleziona ambosessi età 21-35 liberi. Mansioni duversificate. Stipendio base 2.500.000 no vendita. Telefonare 0481-410500. (C0435)

AFFIDIAMO lavori domiciliari di segretariato, compilazione schede, trascrizione indirizzi: guadagno mensile L. 1.800.000. No cauzione. Tel. 0347/2707651. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata fulltime 35-40 anni esperta paghe contributi computer stenografia e dattilografia. Assunzione immediata. Scrivere a Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A6894)

ASSOCIAZIONE magazzini all' ingrosso seleziona per le nuove sedi a Monfalcone Gorizia Trieste personale libero da inserire in diverse mansioni. Stipendio 2.300.000 no vendita. Telefonare 0481/410500. (C0435)

AZIENDA commerciale in Gorizia cerca impiegata part-time esperienza computer conoscenza sloveno inglese. Scrivere curriculum fermo posta AB 6297508. (B00)

AZIENDA locale ricerca geometra max 40 anni iscritto per ufficio tecnico e manutenzioni generali. Inviare curriculum a Cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A6870)

CERCASI cameriere pratico pizzeria. Presentarsi oggi ore 10-12 via Settefontane n. 7 Trieste. (A6895)

CERCASI pizzaiolo. Presentarsi in via dell'Industria 16 al mattino no mercoledì. (A6996)

CERCHIAMO max 26 per lavoro magazzino, consegne, generico residente mandamento Monfalcone. Preferenza a persona avente manualità e nozioni elettromeccanica. Telefonare ore ufficio 0481/474525.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132.

IMPORTANTE azienda concessionaria carrelli elevatori cerca addetto alle vendite. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì dalle ore 18 alle ore 19 al n. 0432/671497. (GU)

JEAN Louis David cerca apprendista parrucchiere/i pratiche/i e lavoranti assicurasi formazione professionale telefonare 0335/386007 oppure martedì 040/309530. (A868)

PER apertura nuova filiale località Villesse, corriere espresso ricerca con urgenza padroncini per consegne e ritiri. Zona Monfalcone, Gorizia e provincia. Telefonare ai n. 0432/542810 - 542812 oppure al n. 040/280225. (A7000)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per Trieste e provincia personale qualificato ed esperto nella vendita ramo danni sviluppo portafoglio gestione uomini come capogruppo. Si offre inquadramento di sicuro interesse e si precisa che l'organizzazione è stata preavvertita di questo annuncio. I colloqui di selezione sono previsti per la fine di giugno. Inviare curriculum alla Casella n. 17/D Publied 34100 Trieste. (A6879)

SEGRETARIA esperta per studio associato cercasi. Scrivere a cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. (A6897)

SOCIETA' commerciale cerca giovani collaboratori per periodo estivo, ambiente giovanile e dinamico. Offresi minimo garantito mensile 700.000 richiedesi disponibilità tempo pieno e buona dialettica. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A6885)

STUDIO dentistico cerca signora 30-40enne come assistente alla poltrona e segretaria parttime. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (A6860)

5 Rappresentanti

CERCASI rappresentante possibilmente esperienza vendita pitture materiali edili; richieste serietà disponibilità. Telefonare dalle 9 alle 11 allo 040/393986. (A6890)

MICROFIBRA panno magico, sistema attrezzture varie dimensioni per superfici/pavimenti, importazione diretta, prezzi competitivi, offriamo a rivenditori, multilevel, vendita diretta, ecc. Telefonare ore ufficio 0481/474594. (C444)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

GROSSISTA articoli largo consumo con sede Udine cerca rappresentante monomandatario per zona Gorizia e parte Bassa Friulana. Telefonare per appuntamento 0432/662576.

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A6907)

14 Auto-moto-cicli

CAUSA trasferimento all'estero vendiamo Mazda 121 '96 in garanzia fino aprile '99, 10.000 km 12.200.000 e Polo Cl cat. '91 perfetta prezzo Quattroruote con cd player. Tel. 307043. (A6834)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337. ore ufficio. (G.MI)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A studenti affittiamo a Roiano terzo piano arredato per una persona camera cucina bagno balcone. 300.000 mensili. Il Faro 040/639639.

ABITARE a Trieste. Duino arredato foresteria soggiorno cucinotta bimatrimoniali bagno 1.200.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Inizio Coroneo ufficio quattro stanze due saloni biservizi autometano 2.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti Mazzini perfetto 90 mq autometano 1.200.000. Mioni 90 mq 900.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Severo ufficio doppio ingresso salone tricamere biservizi 1.200.000. 040-371361. (A00)

AFFITTASI ammobiliati Sterpeto camera cucina bagno 600.000; Giustinelli stanza tinello cucinino bagno 500.000; S. Marco 2 stanze cucina bagno 600.000; Scaglioni salone 2 stanze cucina servizi garage 950.000 040/7606552. (A6883)

AFFITTASI box magazzino mq 50 via Biancospino, Opicina, tel. 327123 telefonare ore pasti. (A6087)

AFFITTASI locale San Giusto primo ingresso vetrine su strada bagno riscaldamento autonomo facile sosta 040/418750.

AFFITTASI patti deroga Ginnastica 4 stanze cucina bagno nuovo 700.000; XX Settembre 4 stanze cucina bagno 650.000; Torrebianca restaurato salone 2 stanze cucina bagno 1.500.000; Donatello 2 stanze cucina bagno 550.000 040/7606552. (A00)

SAN Giovanni, patti in deroga, in zona verde soggiorno 2 camere cucina bagno balcone riscaldamento 800.000 mensili. Il Faro 040/639639.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788. (G.MI)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GP)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI esempio
10.000.000 rate 185.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19.96
040/630992

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività, qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (G.PD)

CREDITEST S.p.A.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui luquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190.

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD)

LOCALE fronte strada adiacenze Barriera 80 mq soppalcabile con passo carraio impianti a norma in locazione 1.200.000. Il Faro 040/639639.

LOCALE fronte strada adiacenze San Giacomo 70 mq compreso magazzino possibilità servizio 78.000.000. Il Faro 040/639639.

PROFUMERIA centralissima cedesi licenza 30.000.000. Il Faro 040/639639.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO salone due camere cucina abitabile terrazza possibilmente ultimo piano con ascensore max 300.000.000 pagamento contanti. Colbert 040-634545.

A. APPARTAMENTO zona Roiano-Gretta salone, due camere, cucina, servizi. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A6935)

CERCASI capannone zona Ezit 200 mq circa, affitto o vendita. Tel. 0336/494686.

CERCHIAMO urgentemente solo in zona centrale foro commerciale metratura da proporre pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

IL Faro cerca appartamento recente soggiorno due camere cucina zona periferica con facilità parcheggio max 200.000.000. 040/639639.

IL Faro cerca Barcola/Strada del Friuli villetta o appartamento vista mare 150 mq max 600.000.000. 040/639639.

IL Faro cerca casa bifamiliare anche da risistemare qualsiasi zona escluso Muggia composto da due alloggi di circa 100 mq cadauno max 500.000.000. 040/639639.

IL Faro cerca S. Luigi/Chiadino villa d'epoca con giardino anche da ristrutturare. 040/639639.

IL Faro cerca villetta periferica con giardino e accesso auto anche Carso max 400.000.000. 040/639639.

PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo appartamento in zona signorile composto da soggiorno tre o quattro camere cucina bagno/i possibilmente con box o posto macchina definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente locale d'affari zona rive San Vito Campi Elisi in qualsiasi stato di manutenzione dai 150 mq in su definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Bella villa 250 mq grande giardino patio parziale vista mare adiacenze Sistiana. 040-371361.

NOVITA: PROVA SEX STORE ALLO
006.752.001.395
CONTINUA A GRANDE RICHIESTA
69 esperte ragazze dal vivo giorno e notte
006.886.0324

ABITARE a Trieste. Botticelli perfetto. Saloncino cucina bicamere bagno poggiolo due soffitte 170.000.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio panoramico ascensore. Da ripristinare 90 mq due poggioli. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino recente tranquillissimo saloncino cucina tricamere biservizi terrazzo garage. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Duino residenziale costruende ville splendidamente rifinite garage doppio giardino. Informazioni nostri uffici Valdirivo 31. Orario 9-16. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Fronte Tribunale luminosissimo aperto signorile 150 mq cantine poggioli. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Industria aperto soleggiato cucinona matrimoniale bagnetto cantina. 60.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Miramare villa rappresentanza vista golfo 350 mq splendido giardino garage. Informazioni solo nostri uffici Valdirivo 31, ore 9-16. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana incrocio mare. Villa: appartamento padronale 170 mq. Appartamento servizio piano terra. Garage. Parco 1350 mq. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante Stadio vista mare saloncino cucina tricamere bagno poggiolone garage 200.000.000. 040-371361.

ALLA fine di via Coroneo appartamento da ristrutturare due camere salone camerino finestrato finestrato cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 150 mq circa. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500.

ALTIPIANO carsico delizioso villetta dalle particolari rifiniture rustiche in legno, unico livello abitativo: salotto e soggiorno ognuno con caminetto, cucinino ammobiliato, due camere, armadio muro, bagno con vasca idromassaggio, giardino curatissimo. B.G. 040/272500.

ALTURA in uno stabile recente signorile proponiamo piano alto con ascensore molto luminoso con vista mare ristrutturato a nuovo composto da ingresso soggiorno camera cameretta cucinino bagno due poggioli ripostiglio soffitta posto macchina a L. 158.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Continua in 28.a pagina

CLAC

NUOVA MITSUBISHI COLT

LISTINO TRASPARENTE	1,3 GL	1,3 GL Comfort	1,3 GLX Focus	1,3 GLX Target	1,6 GLX Target
Garanzia 3 anni o 100.000 km	S	S	S	S	S
Airbag guidatore	S	S	S	S	S
Airbag passeggero	–	–	S	S	S
Chiusura centralizzata	S	S	S	S	S
Alzacristalli elettr. con sicurezza	S	S	S	S	S
Specchi est. regol. e risc. elettr.	–	–	–	S	S
Servosterzo	S	S	S	S	S
Aria condizionata	–	S	S	S	S
ABS	–	–	–	S	S
Fari fendinebbia	–	–	S	S	S
Luce terzo stop	S	S	S	S	S
Copricerchi integrali	S	S	–	–	–
Cerchi in lega	–	–	S	S	S
Predisp. radio + altop. e antenna	S	S	S	S	S
Radio stereo RDS	–	–	–	S	S
Immobilizer	S	S	S	S	S
Prezzo lire x .000	21.600	23.250	24.600	27.300	28.600
Prezzo incentivato* lire x .000	18.315	19.965	21.315	24.015	24.220

* Con contributo statale (L. n. 30 del 28/2/97 art. 29) S = di serie – = non disponibile
Vernice met./perlata/nera L. 450.000. Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. in vigore al 24/02/97.
Ulteriori informazioni sulla Garanzia presso i Concessionari Mitsubishi.

La tua prima Mitsubishi. Da lire 18.315.000*.
In pronta consegna.

Innamorarsi della nuova Mitsubishi Colt è inevitabile: divertente, sicura, versatile, facile da guidare, perfetta in città, comoda ovunque. La sua linea è dolce, ma decisa; i motori 1,3 l da 75 CV e 1,6 l da 90 CV sono frizzanti, ma dai consumi bassi. Nuova Mitsubishi Colt. Fatta su misura per te. Fatta per essere la tua prima Mitsubishi.

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971 167-369463

M.M. AUTOMOBILI ITALIA. UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO KOELLIKER.

Continuaz. dalla 27.a pagina

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare immerso nel verde in ottime condizioni composto da atrio d'ingresso salone due matrimoniali cucina bagno con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo a L. 185.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASAMANIA Muggia strada della Luna, vista mare, primo-ingresso, piccola palazzina, ottime rifiniture, termoautonomo, composto da: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, terrazze, cantina, posto auto di proprietà. Lit. 215.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA Muggia via D'Annunzio, luminoso e silenzioso, in ottimo stato, ben disposto, spazioso, composto da: ingresso, atrio, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, 2 ripostigli. Lit. 180.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA via Commerciale ad.ze, in palazzina recente in ottime condizioni e dall'ottimo contesto condominiale, proponiamo particolare appartamento con giardino pensile di circa 60 mq. Composto da: ingresso, salone, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, con possibilità di altro posto auto in affitto Lit. 260.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Piccardi alta, in stabile quarantennale, in buone condizioni, appartamento molto ben disposto, luminosissimo, da rimodernare, composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, studiolo, bagno e servizio separato, poggiolo, armadi a muro, riscaldamento autonomo, cantina. Lit. 168.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CASAMANIA viale Sanzio, in signorile stabile recente con giardino condominiale, ottime condizioni, composto da: ingresso, saloncino, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 poggioli verandati, cantina, comodo posto auto in garage di proprietà L. 240.000.000 trattabili. Tel. 040/768222.

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla proponiamo costruzione d'epoca accostata esternamente in ottime condizioni disposta su due piani composta da ingresso cucina abitabile salotto due matrimoniali bagno servizio separato soffitta con giardino/cortile antistante senza accesso auto a L. 170.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico composta da ingresso con corridoio matrimoniale cameretta cucina servizio piccola taverna cantina con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto da ristrutturare a L. 130.000.000. Anticipo L. 25.000.000 residuo L. 1.000.000 mensile. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CORSO Italia centralissimo appartamento in buon palazzo epoca, salone, tre stnaze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, adatto uffici/ambulatorio 160 mq circa per lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

FIERA recente appartamento luminosissimo composto da atrio tinello cucinotto due camere ampio bagno due poggioli cantina riscaldamento autonomo a L. 109.000.000. Anticipo L. 19.000.000 residuo L. 850.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GIARDINO pubblico in uno stabile recente signorile con ascensore proponiamo appartamento luminoso ristrutturato a nuovo composto da ingresso soggiorno due matrimoniali cucinino bagno servizio separato due poggioli due ripostigli soffitta riscaldamento autonomo a L. 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Cologna libero recente soggiorno cucina abitabile camera bagno poggioli 120.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 135.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piazza Garibaldi libero ultimo piano soleggiato soggiorno due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Sistiana recentissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo posto macchina 160.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada per Longera soggiorno cucina abitabile camera bagno terrazza cantina posto auto 118.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Tibullo libero ultimo piano ristrutturato arredato vista panoramica soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo 105.000.000. (A099)

GIULIA privato vende appartamento 50 mq ristrutturato piano alto ascensore. Telefono 350540. (A6865)

GRADO vendesi casa intera composto da tre abitazioni, mansarda, magazzino, garage tre posti macchina e giardino. Posizionata nel verde, vicino al mare, l'alloggio del piano basso si compone di cinque stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio e bagno. L'appartamento al livello superiore due matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno e terrazza. Sempre allo stesso piano altra abitazione con due ampie camere, soggiorno e bagno. Il tutto viene proposto in buone condizioni a un prezzo interessante di lire 650.000.000. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con possibilità di una rendita mensile minima di lire 5 milioni. B.G. 040/272500.

IL Faro Revoltella alta posti auto coperti con cancello telecomandato acqua luce possibilità finanziamento 100% senza ipoteca oppure in affitto. 040/639639.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Rosmini tranquillo: saloncino tre stanze cucina doppi servizi poggioli posto auto. (A.6901)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Opicina residenziale in palazzina immersa nel verde: soggiorno matrimoniale due stanze mansardate cucina doppi servizi terrazzo termoautonomo. (A.6901)

KANDLER bellissimo mq 130 salone 4 stanze cucina servizi 230.000.000; Oriani 4 stanze cucina servizi 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina gabinetto 65.000.000 040/7606552. (A6883)

L'IGLOO mansarda stupenda centralissima in zona pedonale di grande prestigio dal gusto classico e dalle condizioni assolutamente perfette in un ottimo palazzo d'epoca fornito di ascensore; si compone di amplissimo salone con caminetto pavimentato con pregiato legno africano comoda cucina due stanze grande bagno ripostigli armadiature su misura; la mansarda è fornita sia di finestre che di abbaini L. 300.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Muggia quasi centro silenziosissima villa bifamiliare con grande giardino e vista golfo composta da: appartamento luminosissimo ristrutturato come primo ingresso di circa 150 mq interni + terrazze con ingresso proprio che si compone di amplissimo salone con camino veranda integrata e terrazzone vista golfo tre camere da letto di cui una con cabina armadio cucina abitabile e tinello doppi servizi taverna locale caldaia e appartamento al piano terreno di analoga metratura da ristrutturare L. 550.000.000. Tel. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Fabio Severo alta ottimo appartamento all'ultimo piano di un prestigioso palazzo recente in condizioni perfette vi proponiamo un alloggio che si compone di salone con affaccio su grande terrazza totalmente abitabile ampia cucina stanza matrimoniale bagno ripostiglio atrio corridoio e cantina L. 150.000.000. Altro nella stessa via di metratura elevata con finiture trentennali che si compone di saloncino ampio atrio tre stanze servizi separati cucinotto e tinello armadiature a muro tre poggioli cantina ascensore stabile recente L. 183.000.000. 040/661777. (A00)

LIGNANO Riviera 125 milioni vendesi bilocale vano cottura e bagno arredati con poggiolo vista aperta sulla pineta ascensore giardino condominiale con piscina e parcheggio. Telefonare 040/213711. (A6896)

NEGOZIO ristrutturato mq 120 vendesi od affittasi zona S. Antonio Nuovo arredi da concordare. Tel. 040/365412. (A6791)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

OCCASIONE adiacenze via dell'Istria in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento luminoso in ottime condizioni interne composto da atrio salotto matrimoniale cucina abitabile bagno servizio separato riscaldamento autonomo a L. 67.000.000. Anticipo L. 7.000.000 residuo L. 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PROSSIMA consegna appartamenti centralissimi signorilmente rifiniti stabile epoca ristrutturato possibilità box vende Futura Studio 040/661488.

RONCHI dei Legionari (a due passi da Monfalcone) centralissima casa singola parzialmente da sistemare composta da appartamento, locale d'affari e giardino, accesso auto. L'immobile può essere trasformato in villa monofamiliare o alloggio con ambulatorio/ufficio al piano sottostante: il tutto per lire 250.000.000 trattabili. Inoltre analizziamo permute con casa/villa nella zona di Sistiana, Duino, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo epoca ultimo piano molto luminoso totalmente ristrutturato a nuovo composto da soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno con doccia ripostiglio L. 85.000.000. Anticipo L. 15.000.000 residuo L. 660.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SISTIANA in villa signorile di costruzione recente immersa nel verde proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo con giardino di proprietà di circa 400 mq composto da atrio d'ingresso soggiorno con cucina all'americana camera cameretta bagno ripostiglio guardaroba con box auto indipendente e riscaldamento autonomo a L. 260.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Giulia (paraggi Giardino pubblico) ampia abitazione doppio ingresso, 580 mq circa più soffitta adatta casa di riposo o abitazione con studio professionale lire 580.000.000. Possibilità di vendita frazionata. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Roma in prestigiosissimo palazzo epoca ristrutturato, proponiamo abitazione da sistemare sette stanze, cucina, soggiorno, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo 300 mq circa. Adatto sutdio professionale/uffici o abitazione. Lire 480.000.000 accettasi le vostre offerte. B.G. 040/272500. (A00)

VIALE XX Settembre paraggi proponiamo splendido appartamento come primo ingresso ristrutturato con finiture di pregio ingresso salone tre camere cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio soffitta autometano a L. 300.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

IMPRESA VENDE
ALLOGGI VISTA MARE
Secondo piano con mansarda
Pianoterra con taverna e giardino
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508
F09206

VILLA prestigiosa vicino Prosecco mq 225 complessivi, possibile scelta finiture terreno mq 1000 vende impresa 040/351442. (A00)

VILLETTE con giardino Duino, Aurisina, Cattinara, San Dorligo, Muggia, agenzia 040/394279, 0347/2732275. (A6957)

ZONA Fiera in uno stabile anni '50 signorile con ascensore proponiamo un appartamento di circa 110 mq interni composto da ingresso con corridoio soggiorno due matrimoniali (con possibilità di ricavare la terza camera) ampia cucina abitabile bagno servizio separato poggiolo ripostiglio cantina a L. 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Viale XX Settembre privato vende appartamento con posto macchina, luminoso, in ottime condizioni, di 100 mq, in casa d'epoca. Ore pasti 041/5224984. (A099)

AA BIFAMILIARE San Dorligo 2 piani abitativi per circa 190 mq. Cantina lavanderia 2 garage circa 2.000 mq terreno alberato recintato. Nel vede. Soleggiatissima. Informazioni e vendita p.i. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Tel. 040/369598. (A6914)

160.000.000 via Doda libero in ottime condizioni appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno due terrazzi + 1 poggiolino riscaldamento autonomo porta blindata serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A099)

35.000.000 via Venezian libera piccola mansarda con finestre da ristrutturare composto da camera cucina bagno interno rifatto cantina. Rabino 040/368566. (A099)

60.000.000 via Settefontane libero pied-a-terre primo ingresso appartamento composto da 2 stanze bagno cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A099)

63.000.000 adiacenze Piazza Garibaldi libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in buone condizioni composto da camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

70.000.000 via Madonnina libero in stabile d'epoca piano alto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

70.000.000 via Paduina libero ultimo piano luminosissimo da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

70.000.000 via San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso in stabile rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566. (A099)

75.000.000 via Moreri libero luminoso in stabile decoroso appartamento di 70 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina. Rabino 040/368566. (A099)

Una notizia di prima mano.

Sull'usato di tutte le marche
le Concessionarie Lancia
vi offrono un eccezionale finanziamento:
fino a 15 milioni in 30 mesi a tasso 0%.

Esempio: finanziamento di 10 milioni
30 rate mensili di sole L.333.000.

TAN 0% - TAEG 1,97% - spese apertura pratica L.250.000, più bolli. L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia
del Veneto, Friuli Venezia Giulia
e Trentino Alto Adige.
Valida fino al 30 giugno 1997.